960

№ ~~1970~~

960

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Federzoni dott. Luigi

Data del R. Decreto di nomina 22 novembre 1928 - anno VII

Categoria nel R. Decreto riferita 5ª e 3ª

Luogo e data di nascita Bologna, 27 Settembre 1878

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Dottore in lettere, Pubblicista

Documenti presentati:

Certificato della Segreteria della Camera dei Deputati

Fede di nascita (v. n. 3321 - 14/12 - 1928)

Sentenza Sez. Unite Penali
Costituz. Alt. Corte Giustiz. 6/12/47
Bott. Federico Rossi

Visti art 3 d P 22/6/46 151-152 pen.
Deliberi ammissi
Tutti attribuiti ai vincoli (art 2 DL Lugl 27/7/44 - 159)
Costituz. (gli altri reati previsti nell'art 3
e cancelli senza rinvio
estinti per amnistia - ...

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Calisse

Data della relazione e numero dello stampato 13 dicembre 1928 (N. LXXXV Doc.)

Data dell'ammissione 14 Dicembre 1928 *Data del giuramento* 14 dicembre 1928

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 14 dicembre 1928

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 21 OTT. 1944 **dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.**

Annotazioni:

1

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Federzoni Luigi, Dottore in lettere, Pubblicista *nato a* Bologna il 27 settembre 1878 *fu deputato nelle Legislature* 24, 25, 26 e 27 *quale Rappresentante dei Collegi* di Roma I, Roma e Lazio ed Umbria

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL'ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
24	Roma 1°	2 nov. 1913	13 dic. 1913	V. Presidente della Camera dei Deputati dal 23 marzo al 31 ott. 1922
25	Roma	16 nov. 1919	23 Marzo 1920	
26	id.	15 maggio 1921	21 Giugno 1921	Ministro per le Colonie dal 31 ott. 1922 al 17 Giugno 1924
27	Lazio ed Umbria	6 aprile 1924	30 maggio 1924	Ministro per l'Interno dal 17 Giugno 1924 al 6 nov. 1926
				Ministro per le Colonie dal 6 nov. 1926

CAMERA DEI DEPUTATI SEGRETARIO GENERALE

Roma, 24 Nov. 1928. VII

IL SEGRETARIO GENERALE

A. Alli

Roma, 1928-VII - Tipografia della Camera dei Deputati - (22X32)

2

CATEGORIA

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Luglio 1942 (XX)

n.154

3

IL CAPO DEL GOVERNO

Roma, addì 24 novembre 1928 - anno VII -

Eccellenza,

in relazione alla lettera in data odierna, mi pregio inviare alla E.V. - con preghiera della consegna al nominato - copia del R.decreto del 22 corrente, col quale S.M. il Re si è compiaciuto nominare Senatore del Regno S.E.l'on.dottor Luigi FEDERZONI, Ministro delle Colonie. -

Gradisca, Eccellenza, gli atti del mio distinto ossequio

IL CAPO del GOVERNO
Primo Ministro Segretario di Stato

= Alleg.N° 1 =

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE del SENATO del REGNO

R O M A

SENATO DEL REGNO
24
786
III
A

960

Senatore Federzoni

nominato: 22/11/1928 Conv. 14-12-1928

5

29ª

30	aprile	1934.	14	dicembre	1937
23	maggio	1934 -	18	"	1937 -
26	"	"	22	marzo	1938 -
30	"	"	30	"	1938 -
3	dicembre	1934	31	"	1938
18	marzo	1935 -	2	aprile	1938
22	"	1935 -	28	maggio	1938 -
29	"	1935	12	dicembre	1938 -
14	maggio	1935 =	14	"	1938
9	dicembre	1935 -	15	"	1938
19	"	1935 -	19	"	1938
21	"	1935 -	21-(1) e (2)	"	1938 -
10	"	1935 -	1	maggio	1934 -
21	"	1935	27	"	1935
12	marzo	1936 -	12	marzo	1936
28	"	1936 -	15	dicembre	1936
16	maggio	1936 -	~~18~~	~~marzo~~	~~1937~~
18	"	1936 -	14	maggio	1937 -
20	"	1936 -	10	dicembre	1937 -
16	dicembre	1935	21	marzo	1938
17	"	1935	25	"	1938
17	marzo	1936	25	maggio	1938
18	"	1936	30	"	1938 -
14	dicembre	1936 -	12	dicembre	1938
18	"	1936 -	16	"	1938
22	"	1936	31	marzo	1936
23	"	1936	17	dicembre	1937
15	marzo	1937 -			
16	"	1937 -			
11	maggio	1937 -			
20	"	1937 -			
12	"	1937			
9	dicembre	1937 -			

28ª Giornate del Senato

1 maggio 1929
24 maggio 1929
25 giugno 1929
9 dicembre 1929
17 dicembre 1929
11-12 dicembre 1929
7 aprile 1930
8 aprile 1930
18 maggio 1931
3 dicembre 1931
10 dicembre 1931
12 dicembre 1931
16 marzo 1932
9 maggio 1932
12 maggio 1932
5 dicembre 1932
20 marzo 1933
21 marzo 1933
24 marzo 1933
29 marzo 1933
8 gennaio 1934
30 aprile 1929
2 maggio 1929
18 maggio 1929
23 maggio 1929
13 giugno 1929
25 giugno 1929
11 dicembre 1929
7 marzo 1930
20 marzo 1930
19 maggio 1930
26 maggio 1930
23 giugno 1930
9 dicembre 1930
20 dicembre 1930
16 marzo 1931
17 marzo 1931
18 maggio 1931
19 maggio 1931
~~3 dicembre 1931~~
7 dicembre 1931
9 dicembre 1931
11 dicembre 1931
14 dicembre 1931
11 marzo 1932
17 marzo 1932
10 maggio 1932
16 maggio 1932
1° giugno 1932
6 dicembre 1932
20 marzo 1933
21 marzo 1933
22 marzo 1933
31 marzo 1933
3 aprile 1933
29 maggio 1933
11 dicembre 1933
3 gennaio 1934

7

15 gennaio 1924

~~24 maggio 1929~~

~~25 giugno 1929~~

6 maggio 1929 no

11 dicembre 1930

20 marzo 1931

5 giugno 1931

6 giugno 1931

15 dicembre 1931

14 dicembre 1932

7 giugno 1933

27a

Senato

Ministro dell'interno

19 maggio 1926.
13 maggio 1925
9 dicembre 1925
18 maggio 1926
9-10 giugno 1925
5-10 dicembre 1924
7-8 maggio 1925
27 maggio 1926
10 giugno 1926
16 marzo 1926
17 - 18 novembre 1925
12-13. 14 febbraio 1925
15 giugno 1926
15 dicembre 1925
21 novembre 1925
28 maggio 1926
28 gennaio 1926
12 marzo 1926
18 dicembre 1925
15 marzo 1926
2 febbraio 1925

25 marzo 1925 -
2 dicembre 1924
8 dicembre 1924
20 gennaio 1925
31 marzo 1925
12 marzo 1926
12 giugno 1926
2 dicembre 1924
9 maggio 1925
17 dicembre 1925
19 dicembre 1925
28 gennaio 1926
20 gennaio 1925
5 maggio 1925
10 febbraio 1926
2 febbraio 1925

24ª

Senato

Ministro delle Colonie

28 maggio 1927
16 maggio 1927
30 maggio 1927
15 febbraio 1928
4 giugno 1927
4 aprile 1927
4 giugno 1928
10 giugno 1927
31 maggio 1927
28 gennaio 1926
7 giugno 1925
7 giugno 1928

10

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 41

1970

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Nomina di S. E. Luigi FEDERZONI a membro della Commissione per le Onorificenze per gli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia (11 gennaio 1931)

156/2

11

IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.
PEL GRAN MAGISTERO MAURIZIANO

Roma, 11 gennaio 1931 = IX°

Fare atto

Mi onoro comunicare all' E.V. che con decreto in data odierna, S.M. il Re si è compiaciu_ to confermarLa per l'anno in corso, Membro della Giunta per le Onorificenze negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Con alta osservanza.

IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.

P. Bosdari

a S.E.
l'On. Cavaliere FEDERZONI dr. Luig
Presidente del Senato
Consigl.degli Ord.dei SS.Maurizio
é Lazzaro e della Corona d'Italia

ROMA

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Arrivo 12-1-1931
Prot. 12 Cat. ____ Fasc. ____

12/86

Roma, 13 gennaio 1931 - IX

Eccellenza,

ho ricevuto la lettera dell'Eccellenza Vostra con la quale mi dà atto della mia conferma per l'anno in corso come membro della Giunta per le onorificenze per gli ordini di Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Con alta considerazione

A Sua Eccellenza
il Cavaliere Prof. Paolo BOSELLI
Senatore del Regno - Primo Segretario
di Sua Maestà il Re per il Gran Magistero, ecc.
= ROMA =

SENATO DEL REGNO

10. XII. 38. XVII

Att. Senato

Eccellenza,

il vostro passato, che ben ricordiamo in ogni suo dettaglio ed il mio, che pur ricorderete, Vi dovranno persuadere, che sulle mie parole contro un nemico della Patria, non vi era che una sola volontà, quella che ho espresso, al di fuori del tempo, della sede e della forma: cose queste che io ho ritenuto e ritengo siano da sorpassarsi in casi come questo.

Io ho voluto che dopo le vostre parole su gli ultimi avvenimenti, l'anima di uno squadrista, anche se vestita di panni - esplodesse in nome di quei sentimenti che sono i vostri, ma che in me - e saprete giustificare queste mie parole - hanno sempre trionfato sulla convenienza, la forma ed il tempo - Ed ho voluto che questa voce, dopo le manifestazioni alla Camera, si inalzasse nel Senato del Regno. Voi sapete, che nell'errore di forma o nella sede impropria, se così si vuol dire - il camerata Perrone Compagni - senatore - non ha neppur lontanamente pensato di mancare a quel riguardo che deve a Voi come Presidente del Senato e come Luigi Federzoni.

Romanamente

F.to Dino PERRONE COMPAGNI

p.c.c.

Federzoni

Senato del Regno
Il Presidente

Riservato 14

Roma, 18 Dicembre 1928
XVII

Caro Alberti,

ricevo in questo momento le unite bozze in restituzione, con la preghiera di sopprimere alcuni tratti.

Prendo su di me la responsabilità dei tagli. Parlerò poi domani io stesso con l'autore.

Frattanto fammi il favore di pensare tu alle disposizioni per la tipografia.

Grazie e saluti cordiali.

Aff.mo

Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 148

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Sabato, 2 luglio 1938 - ANNO XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	» 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	» 72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Spadai, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Riconoscimento della qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al senatore cavaliere dott. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia . . . . . Pag. 2723

LEGGI E DECRETI

LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 863.
Conversione in legge del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, che reca varianti alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito . . . . . Pag. 2722

LEGGE 2 maggio 1938-XVI, n. 864.
Conversione in legge del R. decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2213, portante norme che regolano l'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione . . . . . Pag. 2723

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 865.
Conversione in legge del R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2288, che reca aggiunte alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito . . . . . Pag. 2723

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. 866.
Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia sotto il titolo del SS.mo Nome di Gesù in località Geo della frazione di Livellato del comune di Ceranesi (Genova). Pag. 2723

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 867.
Autorizzazione all'Istituto regionale « G. Garibaldi » per ciechi, in Reggio Emilia, ad accettare un legato . . Pag. 2723

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 868.
Autorizzazione all'Istituto « Principe di Napoli » per i ciechi di ambo i sessi, in Napoli, ad accettare un lascito . Pag. 2723

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 869.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Carmelitane Scalze in Pontara S. Leonardo - Valdonega di Verona . . . . . Pag. 2723

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.
Nomina del cav. del lav. Giovanni Gavarone a membro del Comitato consultivo della Corporazione del mare e dell'aria. Pag. 2724

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 24 giugno 1938-XVI.
Nomina del dott. Luigi De Dominicis a membro del Comitato consultivo della Corporazione della zootecnia e della pesca. Pag. 2724

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1938-XVI.
Applicazione dei contributi sindacali alle cooperative per l'anno 1938-XVI . . . . . Pag. 2724

DECRETO MINISTERIALE 23 giugno 1938-XVI.
Autorizzazione all'esportazione dei pomidoro di tipo tondo-liscio . . . . . Pag. 2724

DECRETO MINISTERIALE 23 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Alessandria. Pag. 2725

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Alessandria. Pag. 2725

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine. Pag. 2725

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Rovigo . . . . . Pag. 2726

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici:

R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia e in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore . . . . . Pag. 2726

R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 730, recante proroga del termine riguardante la rimozione o la sostituzione dei cartelli pubblicitari lungo le strade e le autostrade . . . . Pag. 2726

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e dei titoli . . . . . Pag. 2726
Rettifiche d'intestazione . . . . . Pag. 2727
Diffida per smarrimento di certificati di rendita . Pag. 2729
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . . Pag. 2731
Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % . . . . Pag. 2732

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni:

Graduatoria di merito del concorso a 15 posti di aiutante disegnatore in prova . . . . . Pag. 2732
Graduatoria degli idonei del concorso a 40 posti di assistente lavori in prova perito - meccanico . . . . . Pag. 2732

Graduatorie di merito relative ai Corsi di istruzione tenuti nei Depositi locomotive di Foggia e di Milano Centrale per i vincitori dei concorsi di cui ai decreti Ministeriali 3 gennaio 1935, n. 1797, e 10 novembre 1934, n. 1367, che non poterono completare i precedenti Corsi per adempiere agli obblighi militari. Pag. 2732

Ministero delle finanze: Graduatoria del concorso per esami a otto posti di vice segretario (grado 11°) nel ruolo di gruppo B nell'Amministrazione dei monopoli di Stato . . . Pag. 2733

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso a due posti di studio di Fondazione « Dott. Guido Lerda » presso il Regio collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle antiche provincie in Torino . . . . . Pag. 2733

Regia prefettura di Bergamo: Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto . . . . . Pag. 2734

Regia prefettura di Rovigo: Graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per ostetrica condotta in Comuni della provincia di Rovigo . . . . . Pag. 2735

Regia prefettura di Viterbo: Graduatoria del concorso a tre posti di levatrice condotta . . . . . Pag. 2735

Regia prefettura di Catania: Graduatoria generale del concorso al posto di direttore del macello di Catania . . . Pag. 2735

Regia prefettura di Gorizia: Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta . . . . . Pag. 2736

Regia prefettura di Udine: Varianti alla graduatoria del concorso a posti di levatrice condotta . . . . . Pag. 2736

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 148 DEL 2 LUGLIO 1938-XVI:

Ministero delle finanze - Commissione censuaria centrale: Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i comuni di Chiusdino, Monticiano e Radicondoli costituenti il distretto di Radicondoli in provincia di Siena — Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gimignano costituenti il distretto di Poggibonsi in provincia di Siena — Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto costituenti il distretto di Piombino, e pel comune di Sassetta del distretto di Cecina in provincia di Livorno — Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i Comuni costituenti il distretto di Atri in provincia di Teramo — Prospetto delle tariffe d'estimo stabilite per i comuni di Abriola, Anzi, Laurenzana e Pignola, da applicarsi all'area occupata dalle strade ferrate e dalle tramvie in sede propria, in provincia di Potenza.

(2316 - 2317 - 2318 - 2319 - 2320)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 20: **Municipio di Ferrara:** Obbligazioni sorteggiate il 31 maggio 1938-XVI. — **Società anonima dell'alluminio italiano, in Borgofranco d'Ivrea (Aosta):** Obbligazioni sorteggiate il 28 maggio 1938-XVI. — **Società anonima Littoranea di elettricità:** Obbligazioni sorteggiate il 23 maggio 1938-XVI. — **Comune di Parabiago:** Obbligazioni sorteggiate il 1° giugno 1938-XVI. — **« S.E.T. » Società Esercizi Telefonici, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° giugno 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Comune di Fiume:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° giugno 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Meridionale di elettricità, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 30 maggio 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima italiana per le strade ferrate meridionali, in Firenze:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 16 maggio 1938-XVI e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Municipio di Ferrara:** Obbligazioni dei prestiti di L. 3.000.000 e L. 1.000.000 sorteggiate nella 23ª estrazione del 6 giugno 1938-XVI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riconoscimento della qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al senatore cavaliere dott. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia.

Con R. decreto 21 giugno 1938-XVI, su proposta del Duce, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al senatore cavaliere dott. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia, a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste.

(2357)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 863.

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, che reca varianti alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 2280, che reca varianti alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *Il Guardasigilli*: SOLMI.

SENATO DEL REGNO

Scheda di votazione

del Senatore

Dr. Luigi Federzoni

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Federzoni dott. Luigi**

Senatori votanti 143

Maggioranza 73

Senatori favorevoli . . . 131

Senatori contrari 12

Senatori astenuti . . . .

Il Senato approva

19

SENATO DEL REGNO (N. LXXXV *documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Federzoni** dott. **Luigi**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 22 novembre 1928, per le categorie 5ª e 3ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'on. dott. Luigi Federzoni, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, Deputato al Parlamento per quattro Legislature consecutive, dalla XXIV alla XXVII.

Riscontrati esatti i titoli di nomina e concorrendo tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 13 dicembre 1928. – Anno VII.

CALISSE, *relatore*.

Tipografia del Senato.

20

On. Senatore S. E. Federzoni

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato il piego n. 882 / 3327 *contenente la copia del Decreto Reale di nomina a Senatore del Regno, il* « Manuale dei Senatori » *per la corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento interno del Senato.*

Addì 14 Dicembre 1928 - a/VII

SENATO DEL REGNO

IL SENATORE

Luigi Federzoni

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore FEDERZONI dott. Luigi di Giuseppe
Cavaliere dell'O. S. SS. A.

GRADO	ORDINE MAURIZIANO Data	ORDINE CORONA D'ITALIA Data	NOTE
Cavaliere.			
Cavaliere Ufficiale			
Commendatore.	6 luglio 1922		M. P.
Grande Ufficiale	7 giugno 1923	17 dicembre 1922	M. P.
Gran Cordone.	14 maggio 1925	30 dicembre 1923	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: Gr. Cr. Ordine Coloniale Stella d'Etio

22

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

1 - Commissione di finanza;
2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
5 - Commissione delle Forze Armate;
6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
8 - Commissione dell'agricoltura;
9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

1° Educazione Nazionale
2° Africa italiana
3° Agricoltura

Addì 21 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

23

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N 12/21 Prot. Roma, 29 settembre 194

Risposta a nota del N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Luigi FEDERZONI

A Sua Eccellenza
il Presidente del Senato
ROMA

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che la lettera di comunicazione in data 26 corrente mese, ai fini della contestazione degli addebiti, nella procedura per la dichiarazione di decadenza dalla carica, gli sia notificata mediante deposito in Cancelleria.

Mi pregio comunicare all'E.V. copia della lettera per opportuna conoscenza ed ogni effetto di legge.

Con ossequi

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Zaccone

COPIA 24

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/21 Prot. Roma, 26 settembre 194 4

Risposta a nota del N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione.

Ecc. Luigi FEDERZONI
già Presidente della R.Accademia d'Italia
Senatore del Regno, Via Ferdinando di Savoia, 1
ROMA

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore a norma dell'art.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159, S.E. l'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo l'ha denunziata a questa Alta Corte di Giustizia.

Le si contestano gli addebiti di cui al primo gruppo. Infatti Ella deputato, Senatore, Ministro, Vice presidente della Camera, Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia è stato certo uno dei principali collaboratori di Benito Mussolini, e con lui responsabile della politica che ha condotto l'Italia all'attuale disastro.

Gioverà ricordare che a Lei è dovuto l'approvazione dell'attuale regolamento del Senato, che in sperta violazione dello Statuto del Regno deferì alle Commissioni, anzicchè alle riunioni plenarie l'approvazione delle leggi, sopprimendo la votazione segreta prescritta dall'art.63 dello Statuto stesso. Si può dire che dalla data di approvazione di questo Regolamento -dicembre 1938- il Senato ha cessato di funzionare quale libera assemblea legislativa, per trasformarsi in un semplice ufficio di registrazione.

Nella Cancelleria dell'Alta Corte trovasi depositato il fascicolo che La riguarda e vi rimarrà pel periodo di giorni quindici dalla data di comunicazione della presente. L'E.V. ha facoltà di

prendere visione degli atti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE
F.to Lorenzo Maroni

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

Poichè non è stato possibile effettuare la consegna della lettera di comunicazione di cui sopra, stante l'irreperibilità del destinatario, e ignorandosene l'attuale recapito

ORDINA

che la lettera stessa sia notificata mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e che copia di essa sia partecipata alla Presidenza del Senato per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma, lì 29 settembre 1944

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE
F.to Lorenzo Maroni

E' copia conforme all'originale

Roma, 29 settembre 1944

IL CANCELLIERE CAPO DELL'ALTA CORTE

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Data	Oggetto	Pagina
9 dicembre 1930	Commemorazioni dei Sen.Bonicelli,Ghigliano-vich,Facta,Spada,Berti,Ferri,Queirolo,Pe-scarolo,Fano,Cocchia,Scherillo,Raina,De Cu-pis,Bernocchi	3007
11 " "	Saluto augurale al Ministro Balbo	3056
20 " "	Commemorazione del Sen.De Blasio	3228
16 marzo 1931	Commemorazione del Sen.Tittoni	3303
17 " "	Commemorazioni dei Sen.Villa,Greppi,Ferraris, Ferrero di Cambiano,Luiggi,Paulucci di Cal-boli,Palummo	3312
20 " "	In onore dei gloriosi aviatori Maddalena,Cec-coni e Da Monte	3384
18 maggio "	Commemorazione di S.A.R.il Principe Tomaso di Savoia	3667
19 " "	Commemorazione dei Sen.Nasihi, Suardi, Capotor-to,Rizzetti	3673
5 giugno "	In onore di Paolo Boselli	4172
3 dicembre "	Commemorazione di S.A.R.il Principe Emanuele Filiberto di Savoia	4275
7 " "	Commemorazioni dei Sen.Lusignoli,Fadda,Tecchio, Amero d'Aste Stella,Cito Filomarino,Beria d'Ar-gentine,Setti,Stoppato,Rota Attilio,Cattaneo, Valvassori Peroni,Valenzani,Pericoli,Malfati, Chiappelli,Valle	4288
9 " "	Commemorazione del Sen.Antonio Salandra	4335
10 " "	Saluto al Ministro degli Affari Esteri	4344
11 " "	Commemorazione del Sen.Enrico Corradini	4375
14 " "	Commemorazione del Sen.Tamassia	4422
15 " "	Saluto al Sen.Guglielmo Marconi	4437
11 marzo 1932	Commemorazione del Sen.Paolo Boselli	4587
16 " "	Saluto al Sen.Borea d'Olmo	4744
17 " "	Commemorazione del Sen.Bocconi	4796
9 maggio "	Per l'assassinio del Presidente della Repubbli-ca Francese	4883
10 " "	Commemorazioni dei Sen.Brondi,Rossi,Baldo,Ca-gni	4887
12 " "	Sul processo verbale(Michele Bianchi)	4976
16 " "	Commemorazione del Sen.Pantano	5068
1 giugno "	Commemorazioni dei Sen.Manna,Vanzo	5355
' mbre "	Celebrazione del Decennale	5479

LEGISLATURA = XXIX =

Data	OGGETTO	Pagina
30 Aprile 1934	Discorso dell'insediamento dell'Ufficio di Presidenza.....	6
1 maggio "	Commemorazioni dei Sen.Acton,Marani,Malagoli,Ruffini,Garafalo,Spirito,Cataldi, Beneventano,Simonetta.....	15
23 " "	Commemorazioni dei Sen.Soderini,Brugi...	70
26 " "	Per il prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.....	131
30 " "	Per la salute del Sen.Corrado Ricci.....	349
3 dicembre "	Commemorazioni dei Sen.Corrado Ricci,D'Andrea,Fulci,Pozzo,De Tullio,Carminati, Pullè,Durante,Martelli,Caetani,Sormani..	358
18 marzo 1935	Commemorazioni dei Sen.Pestalozza,Cippico A.Dallolio,Pelli Fabbroni,Triangi,Cirmeni,Mariotti,Paternò di Sessa.....	499
	Saluto alle truppe italiane nell'Africa orientale.....	498
22 " "	Per il XVI anniversario della fondazione dei fasci	673
14 maggio "	Commemorazioni dei Sen.Guidi Ignazio,Cornaggia,Brandolin,Bonzani.....	1118
	Per la morte del Maresciallo Pilsudski..	1114
27 " "	Commemorazioni dei Sen.Garroni,Venzi,...	1251
9 dicembre "	Per la resistenza e per la vittoria.....	1553
	Per l'offerta delle medaglie parlamentari	1554
10 " "	Commemorazioni dei Sen.Giardino,Della Noce R.Brusati,Vitelli,Manfroni,P.Orsi,Marchiafava,Giordani,Rossi,Francica Nava, Larussa,Artom,Mattei Gentili,Rocco e del Ministro Razza.....	1562
	Saluto al Senatore De Bono.....	1582
17 " "	Sul disegno di legge riguardante la costituzione di un Commissario generale per le fabbricazioni di guerra.....	1693
19 " "	Offerta delle medaglie dei Senatori all'Erario.....	1732
21 " "	Auguri alle Loro Maestà saluto al Duce...	1807
12 marzo 1936	Commemorazioni dei Sen.Jole,De Marchi,Fara.....	1815
	Per le Vittorie nell'Africa Orientale...	1814

Data	Oggetto	Pagina
28 marzo 1936	Saluto a S.A.R.la Principessa di Piemonte.....	2063
=	Per la potenza dell'Aeronautica.....	2067
31 " "	Per il trionfo dell'Italia fascista.....	2138
16 maggio "	Per la Vittoria Imperiale.....	2142
18 " "	Commemorazioni dei Sen.Quartieri,Nuvoloni,Albricci.....	2151
=	Per la morte di S.M.Fuad I, Re d'Egitto.	2150
20 " "	Commemorazione del Sen.Borsarelli.....	2206
=	Saluto al Ministro Ciano.....	2209
14 dicembre "	Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.....	2313
=	Per la conquista dell'Impero.....	2314
15 " "	Commemorazioni dei Sen.Forges Davanzati, Devoto,Pascale,Del Pozzo,Ancona,Falcioni,Lagasi,Marescalchi Gravina,Sanjust, Piranti,Gallina,Anselmino,Borea d'Olmo, Brusati,Bianchi,Perla.....	2323
18 " "	Per l'Anniversario della giornata della fede.....	2419
15 marzo 1937	Per la nascita di S.A.R.Vittorio Emanuele Principe di Napoli.....	2613
16 " "	Commemorazioni dei Sen.Corbino,Landucci, Sandrini,Grandi,Del Carretto,Figoli,Grosoli,Morrone,Mortara,Mango.....	2627
=	Per la visita del Duce alla Colonia Libica.....	2621
11 maggio "	Commemorazioni dei Sen.Zippel,Miliani,Sugino,Cesareo e del Sottosegretario di Stato Canelli.....	2786
12 " "	Schiarimenti al Sen.Appiani circa l'impresa Etiopica.....	2829
14 " "	Commemorazione del Sen.Micheli.....	2918
20 " "	Saluto all'Alta Assemblea Ungherese....	3082
9 dicembre "	Celebrazione di Guglielmo Marconi.....	3223
10 " "	Commemorazioni dei Sen.Pagliano,Longhi, Schiralli,Marghieri,Della Torre,Lustig Piacezzi,Vaccari,Mazzucco,Colonna,Centurione Scotto,Scalori,Manzoni.....	3243
14 " "	Saluto al Duca d'Aosta.....	3355
18 " "	Saluto augurale.....	3604
21 marzo 1938	Commemorazioni dei Sen.Piaggio,Grosso, Danza,Gallenga,Pignatelli,di Terranova.	3613

./.

Data	Oggetto	Pagina
6 dicembre 1932	Commemorazioni dei Sen.Zappi,F.Ridola,Padulli,Wollemborg,Del Bono,Martinez,Montanari,Giannattasio,Santucci,Pirelli, Piaggio.....	5484
14 " "	Sospende la seduta per attestare la piena solidarietà dell'Assemblea con gli Italiani della Dalmazia.....	5708
20 marzo 1933	Commemorazione di S.A.R.il Duca degli Abruzzi.....	5895
21 " "	Acclamazione al Capo del Governo.....	5904
" " "	Commemorazioni dei Sen.Bellini,Di Stefano Napolitani,Millero,Gabbi,Garbasso,Equitti,Petitti di Roreto.....	5905
22 " "	Commemorazione del Sen.D'Ovidio.....	5960
24 " "	Nel XIV annuale della Fondazione dei Fasci.....	5995
29 " "	Proposta di modificazioni al Regolamento del Senato.....	6121 passim
31 " "	Commemorazione del Sen.Morello.....	6180
3 aprile "	Commemorazione del Sen.Callaini	6248
29 maggio "	Commemorazioni dei Sen.Gioppi,Pavia,Resta Pallavicino,Malaspina di Carbonara.....	6372
7 giugno "	Affissione del discorso del Duce sul patto a quattro fre le potenze occidentali..	6695
11 dicembre "	Commemorazioni dei Sen.Viganò,Albertoni, Giaccone,Grippo,Arlotta,Nava,Borghese, Arrivabene,Varisco,Beltrami,Bistolfi,Alberici,V.Scialoja,Albini.....	6706
3 gennaio 1934	Commemorazioni dei Sen.Bonin Longare,Tanari,Martino.....	6873
8 " "	In occasione della presentazione del digno di legge"Costituzione e funzioni delle corporazioni.....	6964
15 " "	Commemorazione del Sen.Quarta.....	7157

- - - - - - - - - - -

Segue:

LEGISLATURA XXIX

29

Data			Oggetto	Pagina
22	marzo	1938	Per l'Annuale della Fondazione dei Fasci	3663
25	"	"	Commemorazioni dei Sen.Gonzaga e Guidi di Bagno.....	3686
2	aprile	"	Messaggio di S.A.R.Duca d'Aosta.....	3908
25	maggio	"	Commemorazioni dei Sen.Torlonia, Rava..	4014
28	"	"	Per l'inaugurazione del monumento per la conquista dell'Impero.....	4111
30	"	"	Commemorazione del Sen.Lanza di Scalea.	4114
12	dicembre	"	Annuncio del fidanzamento di S.A.R.la Principessa Maria di Savoia.....	4147
	=		Celebrazione del Convegno di Monaco....	4147
21(1)	"	"	Regolamento del Senato	4602 passim
21(2)	"	"	Per la chiusura della XXIX legislatura.	4669

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la decadenza di

FEDERZONI Luigi, nato il 25 luglio 1880 a Monterosso al Mare, dalla carica di Senatore per essere stato, come Deputato, Senatore, Ministro, Vicepresidente della Camera, Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, uno dei principali collaboratori di Benito Mussolini, e con lui responsabile della politica che ha condotto l'Italia all'attuale disastro; e per essere a lui dovuta l'approvazione dell'attuale regolamento del Senato, che in aperta violazione dello Statuto del Regno deferì alle Commissioni, anzichè alle riunioni plenarie, l'approvazione delle leggi, sopprimendo la votazione segreta prescritta dall'art.63 dello stesso Statuto.

Ritenuto che l'interessato non ha presentato deduzioni difensive;

Sentito il relatore;

Letti gli art.8 del D.L.L.27 luglio 1944 n.159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n.198;

D I C H I A R A

FEDERZONI Luigi decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 21 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, lì 6 novembre 1944
IL CANCELLIERE CAPO DELL'ALTA CORTE

31

L'Alto Commissario
per le Sanzioni contro il Fascismo

L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Roma 2/12/1944 194

Prot. N. 470/44 Allegati

Risposta al

del

N. di Prot.

Pi/Za OGGETTO

Federzoni Luigi

Al L4ON.LE UFFICIO DI PRESIDENZA DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

SENATO DEL
SEGRETARIATO GENERALE
Data 6 DIC. 1944
N. 361 Tit. III Cat. G

cartella sp.

641

1

Prego comunicarmi con tutta urgenza un dettagliato rapporto sull'attività svolta presso codesta alta Camera Legislativa del nominato in oggetto.

Raccomando la massima urgenza.

p L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO

[signature]

Federzoni
32

361/641 III G.

Roma, 6 dicembre 1944

A SUA ECCELLENZA
L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO PER LA PUNIZIONE
DEI DELITTI DEL FASCISMO
= ROMA =

In risposta alla lettera 2 corrente n. 470/44, con la quale viene chiesto a questa Presidenza un dettagliato rapporto sulla attività svolta in Senato da Luigi Federzoni, informo che l'attività stessa risulta dai resoconti del Senato che sono documenti pubblici; una copia di tali documenti è stata, fino dal settembre u.s., rimessa a codesto Alto Commissariato Aggiunto (in occasione di analoga richiesta per Amedeo Giannini) affinchè potesse compiere direttamente le ricerche sui discorsi e sui voti dei Senatori. Non posso che richiamarmi a quanto ho comunicato in detta occasione.

Con alta osservanza.

Torre

Alto Commissariato
per le Sanzioni contro il Fascismo
ALTO COMMISSARIATO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Roma, 19

Al

Prot. N.°
Allegati

Risposta al Foglio N.°
del

OGGETTO

- indicazione dell' ammontare, del diverso titolo, delle variazioni di misura degli assegni e delle indennità percepite dal Federzoni
- indicazione dei capitoli e degli articoli di bilancio interno su cui vennero imputate
- consegnare gli atti e le relazioni relativi allo stralcio, dal bilancio interno del Senato, delle gestioni straordinarie dei lavori per i Palazzi del Senato; consegnare le relazioni della Commissione straordinaria nominata per tale gestione; precisazione delle somme devolute alla sistemazione di Palazzo Giustiniani
- indicazione del personale addetto alla Segreteria particolare del Federzoni, nonché l'ammontare delle competenze
- se è vero che Federzoni si fece assegnare

una seconda automobile per uso della sua famiglia – indicazione delle relative spese di bilancio

– consegnare i mandati relativi al concorso di spese per un viaggio del Federzoni in America – indicare gli estremi delle autorizzazioni per tali spese –

– consegnare i mandati: n. 10 dell'esercizio 1934 - 35 (L. 2040, 60) – n. 53 dell'esercizio 1935 - 36 (L. 1254, 60) – n. 32 dell'esercizio 1936 - 1937 (L. 1324, 70) – n. 31 " 1937 - 38 (L. 2213, 90) – n. 9 " 1938 - 39 (L. 2328, 95)

Preventivi indagini sul posto - (accordi con S.E. Presidente Senato)

35

- 40 volumi rilegati di soli mandati
- Marchini - Relazioni ecc.
- Indagine spese Palazzo Giustiniani
- Copia mandato A)

Alto Commissariato per le
Sanzioni contro il Fascismo.

- indicazione dell'ammontare, del diverso titolo delle variazioni di misura degli assegni e delle indennità percepite dal Federzoni.

- indicazione dei capitoli e degli articoli di bilancio interno su cui vennero imputate.

- consegnare gli atti e le relazioni relative allo stralcio, del bilancio interno del Senato, della gestione straordinaria dei lavori per i palazzi del Senato; consegnare le relazioni della Commissione straordinaria nominata per tale gestione; precisazione delle somme devolute alla sistemazione di palazzo Giustiniani. (deliberazioni Presidenza relative alla speciale Commissione.)

- indicazione del personale adibito alla Segreteria Particolare del Federzoni, nonchè l'ammontare delle competenze

- se è vero che Federzoni si fece assegnare una seconda automobile per uso della sua famiglia - indicazione delle relative spese di bilancio.

Copia autentica. A)

- consegnare i mandati relativi al concorso di spesa per un viaggio del Federzoni in America. Indicare gli estremi delle autorizzazioni per tali spese.

- consegnare i mandati N.10 dell'eserc. 1934-35 (£.2.040,60)/n.53-dell'esercizio 1935-36(£.1.254,60)/n.32-dell'esercizio 1936-37 (£.1.324,70)/n.31-dell'esercizio 1937-38 (£.2.213,90)/n.9 dell'esercizio 1938-39 (£.2328,95).

- Copia autentica altri atti -

Approvazione bilancio Consulente Sgrati.
Sistema amministrativo -

Roma, 12 aprile 1945

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

N. 22 S.G.

ALTO COMMISSARIATO PER LE SANZIONI CONTRO
IL FASCISMO
- Alto Commissariato aggiunto per la punizione
dei delitti.
-Palazzo Viminale -
=ROMA =

Da un Ufficiale addetto a codesto Alto Commissariato è stato presentato un elenco di notizie e di documenti, inerenti al procedimento penale contro l'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni, che si richiedono all'Amministrazione del Senato.

Mentre gli uffici procedono - secondo le disposizioni da me impartite - alla raccolta di tali elementi, sarei vivamente grato a codesto Alto Commissariato se, per regolarità formale, la richiesta venisse formulata per iscritto.

f.to:TORRETTA

Roma, 12 aprile 1945

22

ALTO COMMISSARIATO PER LE SANZIONI CONTRO
IL FASCISMO
- Alto Commissariato aggiunto per la punizione
dei delitti
Nominale = ROMA =

Da un Ufficiale addetto a codesto Alto Commissariato è stato presentato un elenco di notizie e di documenti, inerenti al procedimento penale contro l'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni, che si richiedono all'Amministrazione del Senato.

Mentre gli uffici procedono - secondo le disposizioni da me impartite - alla raccolta di tali elementi, sarei vivamente grato a codesto Alto Commissariato se, per regolarità formale, la richiesta venisse formulata per iscritto.

Sto. Torretta

...am. (-) glietti

38

...NATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 236 *diretto*

a Comm.to Tumisioni Gasciano / Viminale

Roma, 12-4-45 *Ore*

Il Commesso incaricato della consegna

Liami

MINISTERO DELL'INTERNO
12 APR 45

A S. E.

Se Presidente del Senato

Roma

(27)

40

Alla Commissariato
per le Sanzioni contro il Fascismo

L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Alto Commissariato
per le Sanzioni contro il Fascismo
L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

41

Prot. n. 08270 Roma, 14 aprile 1945 =

A S.E. IL PRESIDENTE DEL SENATO
ROMA

Per incarico di questo Alto Commissa= riato aggiunto il tenente Angelo Macomio ufficiale di polizia giudiziaria addetto al nucleo di polizia di questo ufficio si è presentato agli uffici del Senato per chiedere alcuni elementi inerenti al procedimento penale contro l'ex pre= sidente Luigi Federzoni.

Poichè il processo contro Federzoni è già fissato innanzi l'Alta Corte, ed è quindi della massima urgenza contestare all'imputato i nuovi reati che eventual= mente risultassero tra i suddetti elemen= ti, sarei grato all' E.V. se potesse in= viare il rapporto con la massima cortese sollecitudine.

Mario Berlinguer

Roma, 14 aprile 1945

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
L'Alto Commissario Aggiunto
per la punizione dei delitti.

Prot. N. 08270

A S.E. IL PRESIDENTE DEL SENATO
=ROMA=

Per incarico di questo Alto Commissariato aggiunto il tenente Angelo Macomio ufficiale di polizia giudiziaria addetto al nucleo di polizia di questo ufficio si è presentato agli uffici del Senato per chiedere alcuni elementi inerenti al procedimento penale contro l'ex presidente Luigi Federzoni.

Poichè il processo contro Federzoni è già fissato innanzi l'Alta Corte, ed è quindi della massima urgenza contestare all'imputato i nuovi reati che eventualmente risultassero tra i suddetti elementi, sarei grato all'E.V. se potesse inviare il rapporto con la massima cortese sollecitudine.

f.to: Mario Berlinguer

42 bis

CATEGORIA .....

N° .....

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Processo Federzoni

Luglio 1943 (500)

Roma, 24 aprile 1945

21/10

ALTO COMMISSARIATO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

- Alto Commissariato aggiunto per la punizione dei delitti -

Palazzo Viminale

= ROMA =

Con riferimento alla richiesta fatta dal Tenente Angelo Mascomio, ufficiale di polizia giudiziaria addetto al nucleo di polizia di codesto Ufficio, confermata con lettera del 14 aprile corr., n. 08270 di codesto Alto Commissariato, si trasmettono i seguenti atti e documenti:

A) - Prospetto dell'ammontare della indennità di carica percepita dall'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni, con la indicazione dei capitoli e degli articoli del bilancio interno del Senato sui quali la relativa spesa venne imputata (Allegato N. 1, con 3 sub-allegati 1a, 1b e 1c);

B) - Prospetto dell'ammontare dell'assegno di rappresentanza percepito dall'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni, con la indicazione dei capitoli e degli articoli del bilancio interno del Senato sui quali la relativa spesa venne imputata, con annessa copia conforme delle diverse deliberazioni con le quali vennero determinate la misura iniziale dell'assegno di rappresentanza e le successive variazioni di esso (Allegato N. 2, con 5 sub-allegati 2a, 2b, 2c, 2d e 2e);

C) - Prospetto numerico del personale adibito alla Segreteria particolare dell'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni, alla data del 1° Luglio di ciascun anno dal 1929 fino al marzo 1938, con la indicazione dell'ammontare della relativa spesa mensile (Allegato N. 3);

D) - Promemoria relativo al servizio di automobile per la Presidenza del Senato (Allegato N. 4);

E) - Copia conforme del mandato n. 185 dell'esercizio 1936-37, riguardante il contributo del Senato al Presidente del Senato per la spesa di rappresentanza del viaggio nell'America del Sud, con annesso l'ordine provvisorio di autorizzazione della spesa, firmato dal Senatore Questore Nomis di Cossilla (Allegato n. 5, col sub-allegato 5a);

F) - Copia conforme dei mandati n. 10 (esercizio 1934-35), n. 32 (esercizio 1935-36), n. 32 (esercizio 1936-37), n. 31 (esercizio 1937-38), n. 9 (esercizio 1938-39), (Allegati n. 6,7,8,9 e 10). Tali mandati rappresentano atti di ordinaria amministrazione, che non sembrano inerenti al procedimento penale contro l'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni.

Quanto alla richiesta per la consegna degli atti e delle relazioni riguardanti lo stralcio, dal bilancio interno del Senato, della gestione straordinaria dei lavori per i palazzi del Senato, si fa presente che i documenti contabili ed amministrativi relativi a tale gestione (mandati, mastrini e relative pezze d'appoggio) formano un complesso di 40 grossi volumi, che sono a disposizione di codesto Alto Commissariato, che potrà mandarli a ritirare presso gli Uffici del Senato.

Si trasmettono poi le copie conformi delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza relative ai lavori per i palazzi del Senato dal 1926 al 1935, nonchè due relazioni a stampa delle Commissioni edilizie del Senato, del 5 aprile 1930 e del 29 maggio 1933 (Allegati dal n. 11 al n. 30).

Quanto alla richiesta di una "precisazione delle somme devolute alla sistemazione di Palazzo Giustiniani", si fa presente che una "precisazione" di tal genere - come da un sommario esame

degli atti e documenti è facile desumere immediatamente - non appare possibile, perchè i molti mandati delle spese per la sistemazione del Palazzo Giustiniani non sono distinti e separati daquelli inerenti alle spese degli altri palazzi del Senato (Palazzo Madama e Palazzo Carpegna) e sarebbe quindi difficile, se non impossibile discriminare le spese dell'uno da quelle degli altri. Ad ogni modo, se una indagine di questo genere si volesse tentare sulla base dei 40 volumi indicati, occorrerebbe molto tempo ed è, ripetesi, assai dubbio se si otterrebbe la desiderata "precisazione".

Ft Torretta

all.1 46

Indennità di carica percepita dal Federzoni durante il periodo di tempo in cui tenne la Presidenza del Senato.

Dal 1° maggio 1929 al 31 dicembre 1930 ..£. 125.000. Per l'esercizio 1928 - 29 detta indennità fu imputata al capitolo VI° del bilancio del Senato (Rappresentanza e indennità parlamentare) all'art. 2° (Assegno di rappresentanza a S.E. il Presidente).

Dal 1° gennaio 1931 al 1° maggio 1934 £. 110.000. La predetta indennità di carica fu ridotta di £. 15 mila per effetto del R.D.L. 20 Novembre 1930, n.1491, applicato per deliberazione del Consiglio di Presidenza del 9 dicembre 1930, a decorrere dal 1° gennaio 1931.

Dal 16 maggio 1934 al 14 marzo 1939 £. 88.000. - Tale indennità di carica fu portata da £. 110.000 a £. 88.000 per effetto del R.D.L. 14 aprile 1934, n.561, applicato con deliberazione in data 8 maggio 1934 del Consiglio di Presidenza.

Per gli esercizi 1929-30 e successivi la imputazione della indennità di carica fu effettuata sul capitolo VI° del Bilancio (Rappresentanza indennità Parlamentare) art. 2 (Indennità di carica S.E. il Presidente).

all 2

Assegno di rappresentanza percepito dal Federzoni durante il periodo di tempo in cui tenne la Presidenza del Senato.

Dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 - £. 60.000

Dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 - £. 90.000

Dal 1° luglio 1931 al 14 marzo 1939 - £. 108.000

Dal luglio del 1933 in poi l'assegno di rappresentanza fu integrato con la somma di Lire 21.000 semestrali. L'assegno di rappresentanza fu imputato, al Cap. VI° del Bilancio del Senato (Rappresentanze ed indennità parlamentare) art. I (Rappresentanza).

Urgente

48

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 447 *diretto*

a Alto Commissariato - Sanzioni contro il Fascismo - Venezia

Roma, 25.4.45 *Ore*

Il Commesso incaricato della consegna

Lomi

MINISTERO DELL'INTERNO
25 APR 45 14
UFFICIO ARRETRATO
CORRISPONDENZA

2a)

CONSIGLIO DI PRESIDENZA
Seduta dell'11 Dicembre 1929

PRESIDENTE = S.E. FEDERZONI.

Fondo spese di rappresentanza.

Sulle spese di rappresentanza a disposizione del Presidente, S.E. Tanari ha osservare che è incomprensibile come il servizio della caffetteria debba gravar sul fondo assegnato per queste spese. Crede che la cos debba essere chiarita e, ove del caso, rettificata. Non è giusto che il detto servizio sia a carico di un fondo messo a disposizione del Presidente.

Il Presidente dichiara esatto che su questo fondo di rappresentanza gravano parecchie e svariate spese, tra le quali quelle per il servizio di caffetteria. Egli conosce che ciò non giova alla chiarezza della gestio e inoltre mette il Presidente in una posizione assai delicata e imbarazzante che si risolve nella impossibilità di servirsi del fondo in questione per la destinazione assegnatagli.

Il Senatore Questore Simonetta fa conoscere che in fatto molti sono i servizi che attingono a questo fondo di lire 250 mila, il quale perciò erroneamente qualificato di rappresentanza a disposizione del Presidente.

Segue breve discussione sull'oggetto, in seguito alla quale il Consiglio delibera che si debbano, in avvenire, per quanto è possibile, discriminare tutte l

..//..

spese che gravano su questo fondo, mentre una somma ben precisata deve essere effettivamente lasciata a disposizione del Presidente senza obblighi di controlli e rendimento di conti, lasciando ai Questori di stabilire le cifre. Tale deliberazione andrà in vigore dal 1° luglio 1929.

Così resta stabilito.

21/

SENATO DEL REGNO

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio di Presidenza dell'11 dicembre 1929=VIII a decorrere dal 1^ luglio 1929=VIII è posta a disposizione di S. E. il Presidente del Senato, quale assegno di rappresentanza, la somma di annue lire 60.000, da corrispondersi a rate mensili di £.5.000 ciascuna, che saranno imputate all'art.1° (Rappresentanza) del Capitolo VI = Parte I = del Bilancio e delle quali S. E. non deve rendere conto.-

Roma, addì 18 dicembre 1929=VIII.

IL SENATORE QUESTORE
F.to SIMONETTA

p.c.c.

2c/

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio di Presidenza dell'11 Dicembre 1929 e al mio foglio del 18 Dicembre stesso, la somma di Lire 60.000, posta a disposizione di S.E. il Presidente del Senato, quale assegno di rappresentanza, è, dal 1° Luglio 1930, elevata a Lire novantamila, da corrispondersi a rate mensili di Lire settemilacinquecento ciascuna, che saranno imputate all'Articolo 1 del Capitolo 1 della Parte prima del Bilancio, e delle quali S.E. il Presidente non deve rendere conto.

Roma, 14 Luglio a VIII (1930)

IL SENATORE QUESTORE
F.to SIMONETTA

p.c.c.

2d/

Con riferimento alle disposizioni, date col foglio 14 Luglio Anno VIII (1930), la somma di Lire Novantamila (Lire 90.000), posta a disposizione di S.E. il Presidente del Senato, quale assegno di rappresentanza, è, dal 1° Luglio corrente, elevata a Lire CENTOOTTOMILA (Lire 108.000), da corrispondersi all'Eccellenza Sua, in rate mensili di Lire NOVEMILA (Lire 9.000), le quali devono essere imputate all'Articolo 1 del Capitolo I, Parte I, del Bilancio interno, e delle quali S.E. il Presidente non deve rendere conto.

Roma, 1° Luglio Anno IX° E.F. (1931)

I SENATORI QUESTORI
Ugo BRUSATI
Luigi SIMONETTA

9e/

SENATO DEL REGNO

Condecorrenza 1^ luglio 1933-XI, l'annuo assegno di rappresentanza a S.E. il Presidente del Senato del Regno, è portato da Lire 108.000 a Lire 150.000 annue.

La differenza di annue lire 42.000 sarà corrisposta a S.E. il Presidente del Senato in due semestrali posticipate di Lire 21.000 ciascuna sul fondo speciale posto a disposizione del Senatore Questore Anziano per le spese di rappresentanza del Senato, di Deputazioni fuori sede e per spese inerenti alla nomina di nuovi Senatori, con Determinazione Presidenziale del 28 Febbraio 1934-XII

Roma, addì 28 febbraio 1934 Anno XII.

IL SENATORE QUESTORE ANZIANO
F.to Luigi Simonetta

p.c...

Copia

ALLEGATO n. 3

Al 1° luglio 1929 spesa netta mensile per corresponsione competenze a

5	impiegati		£.	9.822,-
5	"	(1930). al 1° luglio	"	9.562,-
5	"	(1931). al 1° luglio	"	10.015,-
5	"	(1932)	"	10.015,-
7	"	(1933)	"	13.373,-
6	"	(1934)	"	11.292,-
6	"	(1935)	"	12.444,-
5	"	(1936)	"	9.771,-
5	"	(1937)	"	10.888,-
~~fino a marzo 1938~~			"	~~10.888~~,-
5	"	(1938 — 1 — — —		10888

fino al marzo 1939 — 1 — — — 10888

Copia

ALLEGATO N. 4

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Dal 31 marzo 1928 al 13 luglio 1929 il servizio automobilistico per S.E. il Presidente del Senato fu concesso in appalto alla Ditta Queroli (Via S.Nicola da Tolentino 20), a mezzo di regolare contratto.

In virtù di tale contratto la Ditta Queiroli si impegnava a provvedere una autovettura di lusso, con autista fornito dal Senato, al prezzo di L.3.000 mensili, per un percorso massimo di Km.1.000. Per ogni chilometro percorso in più dei mille il canone veniva maggiorato in ragione di L.2,20 a Km.

Dal 13 luglio 1929 al 1° luglio 1932, il Senato provvide al predetto servizio in gestione diretta, acquistando un auto Fiat 525 per la somma di L. 48.000. La benzina ed il lubrificante erano forniti dal garage Modena per un importo mensile medio di L.1.600.

Dal 1° luglio 1932 al 1° luglio 1934, il suddetto servizio fu appaltato dal signor Oreste Forti, il quale, nel contratto, si obbligava a provvedere due automobili per S.E. il Presidente del Senato ed un furgoncino per il servizio delle commissioni (questo con autista) al prezzo globale di lire 7.500 mensili. A carico del Forti erano il carburante, il lubrificante e le riparazioni.

La tariffa di noleggio mensile del furgoncino può cal-

./.

57

colarsi nella cifra di circa L.2.000.

Infine, dal 1° luglio 1934 al 1939 il Senato, con altro contratto stipulato col Forti, aumentò di una autovettura il numero delle macchine di servizio. La terza autovettura fu assegnata ai componenti la Presidenza.

Per le tre autovetture ed il furgoncino fu convenuto col Forti un canone mensile globale di L.11.000, ivi compreso, però, il rifornimento dei carburanti, lubrificanti e le riparazioni.

R.C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

all. 5 58

SENATO DEL REGNO
- QUESTURA -

Mandato di pagamento N. 185

Sul capitolo 1° - Rappresentanza e Indennità Parlamentare - Art. 1 Rappresentanza (parte 1^ spese ordinarie), il Cassiere del Senato pagherà come appresso la somma di lire ottantaduemilaseicentosettantadue e cent.25 e resterà discaricato del pagamento dietro quietanza dei creditori o dei loro legali rappresentanti.

Omissis

Cassiere del Senato .....£.30.000,- contributo del Senato a S.E.il Presidente per le spese di rappresentanza del viaggio nell'America del Sud.

Omissis

Roma, 30 giugno 1937-XV

V.IL Presidente
f° Federzoni

Il Direttore della Questura
f° Rossi

Il Senatore Questore
f° Cossilla

Il Ragioniere
f° Poli

all. 6 59

S E N A T O DEL R E G N O

Questura

MANDATO DI PAGAMENTO n.10 –
Bilancio dell'Esercizio 1934–935

Sul Capitolo 11 – Personale – Art.1 Funzionari (Parte I spese ordinarie) il Cassiere del Senato pagherà, come appresso, la somma di lire Duemilaquaranta e cent.60 e resterà discaricato del pagamento dietro quietanza dei creditori o dei loro legali rappresentanti.–

CREDITORI Cognome Nome e Qualità	Somma da pagare	Causale del pagamento	Document Annessi
Comm.Rag.Roberto ROSSI – Capo di Gabinetto di S.E. il Presidente del Senato.	2.040.60	per rimborso di spese e diarie per il viaggio a Montecatini in accompagnamento di S.E. il Presidente del Senato.	n.2 note approvate
Totale..	2.040.60		

Roma, 31 Agosto 1934 V. IL PRESIDENTE
F.to Federzoni

IL DIRETTORE DELLA QUESTURA
F.to Giulio MANTOVANI

IL SENATORE QUESTORE
F.to Nomis di Cossilla

IL RAGIONIERE
F.to E.Barni

Registrato al Giornale num.d'ord. 29
al Mastro num.pag. 18

p.c.c.

all.7 60

S E N A T O del R E G N O

QUESTURA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 53 -

Bilancio dell'Esercizio 1935-36

Sul Capitolo 11 Personale Art.1 Funzionari (Parte I spese ordinarie) il Cassiere del Senato pagherà, come appresso, la somma di lire milleduecentocinquantaquattro e cent.65 e resterà discaricato dal pagamento dietro quietanza dei creditori o dei loro legali rappresentanti.

C R E D I T O R I Nome Cognome e Qualità	Somma da pagare	Causale del Pagamento	Documenti annessi
Gr.Uff. Rag.Roberto ROSSI - Capo di Gabinetto di S.E. il Presidente del Senato.	1.254.65	per diaria per missione compiuta in accompagnamento di S.E. il Presidente del Senato.	Nota approvata e quietanzata
Totale	1.254.65		

Roma, 30 sett.1935

V. IL PRESIDENTE
F.to Federzoni

IL DIRETTORE DELLA QUESTURA
F.to Roberto Rossi

IL SENATORE QUESTORE
F.to Nomis di Cossilla

IL RAGIONIERE
F.to G.B.Poli

Registrato al Giornale num.d'ord. 64
al Mastro num. di pag. 20

p.c.c.

all. 8 61

S E N A T O del R E G N O

Questura

MANDATO DI PAGAMENTO N.32

Bilancio dell'Esercizio 1936-37

Sul Capitolo 11 Personale Art.1 Funzionari (Parte I per spese ordinanze) il Cassiere del Senato pagherà, come appresso la somma di lire millesettecentoventiquattro e cent.90 e resterà discaricato dal pagamento dietro quietanza o dei loro legali rappresentanti.-

C R E D I T O R I Nome Cognome e Qualità	Somma da pagare	Causale del pagamento	Documenti annessi
Omissis	Omissis	Omissis	Omissis
ROSSI Gr.Uff. Roberto - Direttore Ufficio Questura del Senato	1.324.70	per indennità di missione per la permanenza a Montecatini in accompagnamento di S.S. il Presidente del Senato dal 19 agosto al 6 settembre 1936.	Ordine provvisorio approvato.
Totale..	1.724.90		

666

Roma 10 ottobre 1936 V. IL PRESIDENTE
F.to Federzoni

IL DIRETTORE DELLA QUESTURA
F.to Roberto Rossi

IL SENATORE QUESTORE
F.to Nomis di Cossilla

IL RAGIONIERE
F;to G.B.Poli

REGISTRATO al Giornale num.d'ord. 52
al Mastro num.pag. 18

p.c.c.

M. 9 62

S E N A T O del R E G N O

Questura

MANDATO DI PAGAMENTO N.31

Bilancio dell'Esercizio 1937-38

Sul Cap. II Personale Art.I Funzionari e Impiegati d'ordine (Parte I spese ordinarie) Il Cassiere del Senato pagherà come appresso, la somma di lire duemilaottocentoquattro e cent.75 e resterà discaricato del pagamento dietro quietanza dei creditori o dei loro legali rappresentanti.-

CREDITORI Cognome Nome e Qualità	Somma da pagare	Causale del pagamento	Documenti annessi
Omissis	Omissis	Omissis	Omissis
ROSSI Gr.Uff. Roberto - Direttore Ufficio Questura del Senato	2.665.60	Per rimborso spese indennità di missione a Montecatini, e rimborso spese del Commesso Petrucci in accompagnamento di S.E. il Presidente	Ordine provvisorio.
(Petrucci L 453)			
Totale	2.804.75		

Roma, 15 ottobre 1937

V. IL PRESIDENTE
F.to Federzoni

IL DIRETTORE DELLA QUESTURA
F.to Roberto Rossi

IL SENATORE QUESTORE
F.to Nomis di Cossilla

IL RAGIONIERE
F.to G.B.Poli

REGISTRATO al Giornale Numero d'ord. 63
al Mastro numero di pag. 18

p.c.c.

all. 10 63

SENATO DEL REGNO

Questura

MANDATO DI PAGAMENTO N.9
Bilancio dell'Esercizio 1938-39

Sul Capitolo 11 Personale Art.1 Funzionari e Impiegati d'ordine (Parte I spese ordinarie) il Cassiere del Senato pagherà, come appresso, la somma di lire tremilacentoquarantotto e cent.95 e resterà discaricato del pagamento dietro quietanza dei creditori o dei loro legali rappresentanti.

CREDITTORI Cognome Nome e Qualità	Somma da pagare	Causale del Pagamento	Documenti annessi
ROSSI Gr.Uff. Roberto.....	3.148.95	rimborso e indennità missione soggiorno a Montecatini in accompagnamento di S.E. il Presidente (24 -8/8 Sett.938)	Nota approvata
Totale...	3.148.95		

Roma,30 sett.1938

V. IL PRESIDENTE
F.to Federzoni

IL DIRETTORE DELLA QUESTURA
F.to Roberto Rossi

IL SENATORE QUESTORE
F;to Nomis di Cossilla

IL RAGIONIERE
F.to G.B.Poli

Registrato al Giornale num.d'ord. 17
Al Mastro num. di pag. 18

p.c.c.

All. 11

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 19 Novembre 1926

Lavori nei Palazzi Madama e Giustiniani.

Il Presidente (S.E.Tittoni) dà minute spiegazioni riguardo i lavori nel Palazzo del Senato e in quello Giustiniani, presentando tutti i documenti che si uniscono al verbale (Allegati 1, 2, 3, 4) e cioè:

1°) verbale della Commissione aggiudicatrice del Concorso;

2°) lettera del Presidente del Senato al prof.Munõz;

3°) lettera con la quale il Ministro della pubblica istruzione trasmette il parere del prof.Munõz;

4°) lettera del Presidente del Senato all'Architetto Sen. Beltrami.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente e ne approva l'operato.

all. 12

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 7 Dicembre 1926

Lavori nei Palazzi del Senato.

Il Presidente (S.E.Tittoni) riferisce in ordine ai lavori in corso e a quelli da compiersi nei Palazzi del Senato.

Pel primo lotto ritiene necessario che sia portato a termine in economia, perchè così incominciato: ma questo è il meno importante. Per gli altri due lotti di importanza assai maggiore, proporrebbe il sistema dell'appalto, preferibilmente col sistema della licitazione privata e con Ditte di primo ordine e che abbiano già servito nei lavori per lo Stato senza dar luogo a rilievi.

Il Consiglio aderisce a questi concetti e nell'intento di sempre meglio curare il buon andamento dei lavori per la sorveglianza su di essi e su tutto che ad essi può riferirsi, nomina una Commissione così composta;

Vice Presidente Zupelli;

i due Questori;

l'On.Sen. Sanyust di Teulada;

l'On.Sen. Berio;

un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici se questi assentirà a nominarlo;

un rappresentante del Ministero delle finanze (Uff. Demanio).

all. 13

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 27 Dicembre 1926

Commissione vigilanza lavori sistemazione Palazzi.

Il Vice Presidente Zupelli, Presidente della Commissione di vigilanza dei lavori per la sistemazione dei Palazzi del Senato, dà notizie e ragguagli sugli studi iniziati e sull'incarico dato all'Onorevole Sanyust per l'esame della parte tecnica e dei capitolati di appalto, riservandosi di dare comunicazione prossimamente dei lavori e delle proposte della Commissione.

all. 14

CONSIGLIO DI PRESIDENZA
Seduta del 7 Maggio 1927

PRESIDENTE - S.E. TITTONI.

Nuovi capitoli in bilancio.

Il Consiglio ratifica la iscrizione fatta in via di urgenza nel bilancio interno del Senato per l'esercizio 1926-27 del nuovo capitolo di "ENTRATA" distinto con il N.5 e con denominazione "Dotazione straordinaria" per registrare le somme che, giusta gli accordi intervenuti con il Ministro delle finanze, verranno di volta in volta concesse su richiesta in base allo stato di avanzamento dei lavori per la sistemazione dei Palazzi Madama e Giustiniani.

Ratifica anche la correlativa iscrizione del nuovo "Capitolo di spesa" alla parte II° (Straordinaria) distinto con il N°.IV°, denominato:"sistemazione dei palazzi del Senato" Art. unico "Opere e provviste". A tale capitolo saranno stanziati le corrispondenti somme di "Entrata" per "dotazione straordinaria".

all. 15

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 5 Dicembre 1928

Lavori di sistemazione dei Palazzi del Senato.

Il Presidente (S.E.Tittoni) informa che il Sen. Sanyust di Teulada, Delegato della Commissione di Vigilanza sui lavori di sistemazione dei Palazzi del Senato, gli ha presentato una relazione, la quale si conchiude con la proposta di stabilire, analogamente a quanto venne fatto lo scorso anno, un equo compenso al personale direttivo dei lavori, che ha prestato la sua opera co molta coscienza ed alacrità.

Riferendosi adunque alle deliberazioni del Consigli di Presidenza 16 Gennaio e 7 Febbraio 1928, propone di assegnare:

L.3000 all'ing.Buonocore, a titolo di compenso per la direzione dei lavori straordinari, eseguiti nel 1928 nei Palazzi del Senato;

L. 1000 per ciascuno agli architetti Carletti e Buc ci a titolo di compenso per la redazione dei progetti e disegni di lavori straordinari eseguiti nel 1928 per i Palazzi del Senato.

Il Consiglio approva.

all. 16

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 16 Maggio 1929

Destinazione locali.

Il Presidente (S.E.Federzoni) fa mostrare al Consiglio la pianta della nuova sistemazione dell'Aula col la soppressione del corridoio centrale e delle tribune latistanti alla Presidenza destinate al Corpo diplomatico ed ai Deputati, ciò che permetterà l'aumento degli stalli a circa 350.

SIMONETTA = riferisce sulla sistemazione edilizia col seguente rapporto:

Nell'aula del Senato si può ottenere l'aumento di 94 stalli colla chiusura della porta centrale, con l'allargamento delle due estremità dell'emiciclo e con la soppressione del corridoio tra la 4° e la 5° fila occupandone lo spazio con altri stalli.

L'allargamento delle due estremità dell'emiciclo è possibile perchè la Tribuna del Corpo diplomatico e que la dei Deputati dovranno essere sollevate al livello delle altre Tribune ed il loro attuale basamento abolit completamente per dar posto ai 4 ingressi che (dalle du nuove gallerie e dal futuro vestibolo, dietro la parete rettilinea dell'Aula, in corrispondenza coi due cavalcavia) immetteranno nell'Aula stessa. Ivi si trovano oggi 264 stalli (oltre ai 5 riservati ai Principi Reali e così coll'aggiunta dei suddetti 94, il totale degli stalli, a disposizione di 454 Senatori, varà di 358.

../..

Il Presidente del Senato rinunzia all'uso dell'attuale suo Gabinetto (attiguo alla sala Maccari) e così l'appartamento del Senato avrà il giro delle sue sale al completo, poichè anche la Sala, destinata alle riunioni del Consiglio di Presidenza, rimarrà sempre libera.

I 7 Uffici del Senato possono essere distribuiti nella parte settentrionale del 1° Piano del Palazzo Giustiniani, mentre la parte meridionale di esso può costituire un appartamento presidenziale di rappresentanza al quale si acceda, per mezzo del secondo cavalcavia dall'appartamento del Senato o dallo scalone principale di Palazzo Giustiniani, oppure da un ascensore installato nell'ingresso del Palazzo stesso.

Il Presidente del Senato costituirà il proprio ufficio, del quale farà parte una Sala per le riunioni dell'Ufficio di Presidenza, al secondo piano di Palazzo Madama. Pure al secondo piano del Palazzo del Senato,(occupando anche la grande nuova ala sulla via della Dogana Vecchia, fino al limite dei nuovi locali destinati alla Biblioteca) possono essere collocati anche i Gabinetti per i Componenti dell'Ufficio di Presidenza, e trovar posto la Commissione di finanza e gli Uffici interni del Senato.

Il secondo piano del Palazzo Giustiniani sarà sede dell'alloggio privato del Presidente e vi si accederà per mezzo dello scalone e dell'ascensore già menzionati.

L'ala nuova verso la via della Dogana Vecchia e la piazza S.Eustacchio, deve contenere, come già fu stabilito, al piano terreno, i magazzini dell'Economato, coi

..//..

relativi Uffici al piano ammezzato, mentre il primo e il secondo piano saranno occupati dalla Biblioteca, ed il terzo piano avrà una successiva destinazione.

Saranno chieste al Ministero della Pubblica Istruzione le statue occorrenti per l'ornamento del vestibolo e dello scalone del Palazzo Giustiniani e dell'ingresso (da Piazza San Luigi) di Palazzo Madama. Buona parte di esse apparteneva al Palazzo Giustiniani e fu ritirata dall'Amministrazione dello Stato, e ne sarà così rivendicato l'uso in posto.

La Sala che è stata decorata con gli affreschi del Pannini, tolti da Palazzo Bacchettoni, può facilmente essere destinata a sala di lettura delle Riviste con lievissime modificazioni all'attuale mobile costruito per il servizio di "Buvette".

Il Presidente prospetta l'opportunità di mantenere la Commissione Speciale per i lavori del Palazzo del Senato, della quale facevano parte, oltre che il Presidente S.E.Tittoni e i Senatori Berio e Sanyust, anche persone estranee al Senato, quali il Provveditore Generale dello Stato e i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. - Inoltre fu saltuariamente chiamato come consulente per la parte artistica, prima il Senatore Beltrami, sostituito in seguito dal Senatore Corrado Ricci.

ZUPELLI = ritiene che non occorrerebbe più l'opera di questa Commissione, in seno alla quale non intervenivano quasi mai gli elementi estranei, o, se intervenivano, non

..//..

si allontanavano dal parere dei Commissari appartenenti al Senato.

BONIN LONGARE = Chiede di conoscere se esista un progetto d'insieme e un preventivo generale dei lavori.

ZUPELLI = dà le chieste informazioni,

TANARI = riprendendo il concetto del Senatore Bonin Longare, osserva che sarebbe opportuno raccogliere tutti gli elementi su la gestione dei fondi destinati ai lavori, per poterli tenere a disposizione del Comitato Segreto.

Si rinvia ad altra seduta ogni decisione al riguardo.

all. 17 73

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 18 Maggio 1929

PRESIDENTE = S.E. FEDERZONI

Lavori edilizi.

Si riprende la discussione sui lavori di sistemazione dei locali del Senato.

ROTA =. Propone la nomina della Commissione di assistenza ai lavori.

SIMONETTA =. E' contrario alla composizione della vecchia Commissione per la difficoltà della sua riunio e accenna al concetto, altra volta espresso, di ridurl il numero a quattro persone, fra cui un Senatore specialmente competente per questioni edilizie.

BRUSATI =.Constata che la Commissione non ha qua mai funzionato: propone che, in caso di bisogno, il P sidente consulti i Senatori particolarmente competent in materia edilizia ed artistica.

MARCELLO =. Propone che la Commissione sia compo sta dal Presidente, dai due Questori e da un Senatore di riconosciuta autorità tecnica.

IL PRESIDENTE =. Fa osservare che il piano d'ins me dei lavori è fatto ed approvato, e così pure il pr ventivo generale. Deve escludersi che si ritorni sui provvedimenti già deliberati, i quali non possono orm subire che lievi modificazioni determinate da ragioni di adattamento. Quindi per ora non si tratta in sosta

..//..

za che di sorvegliare organi che già esistono e funzionano per opere in via di esecuzione, ed allora non vi è ragione di nulla rinnovare. La Commissione potrebbe benissimo rimanere composta come era, con aggiuntovi S.E.Titoni che ha desiderato di farne parte. Del resto non vi è urgenza per decidere definitivamente sopra questo argomento.

all. 18

CONSIGLIO DI PRESIDENZA
Seduta del 18 Dicembre 1929

PRESIDENTE = S.E. FEDERZONI.

Lavori edilizi del Senato.

Il Presidente dà lettura di una relazione dell'ing. Buonocore sui lavori concernenti gli edifici del Senato; relazione che viene allegata al presente verbale, e sulla stessa si apre la discussione.

Il Presidente aggiunge qualche considerazione, rilevando come il compito dell'attuale Presidenza sia vincolato totalmente al programma dei lavori già iniziati: il che esclude la possibilità di una notevole riduzione della spesa. Si tratta di due palazzi demaniali, che hanno avuto e hanno ancora bisogno di notevolissime riparazioni, molto superiori a quanto era stato previsto.

Frattanto con la Commissione della Biblioteca si sarebbe convenuto che al primo piano del nuovo corpo di fabbrica si destinassero i locali dell'Ufficio di Revisione e Stenografia mentre alla Biblioteca rimarrebbero il resto del primo piano, il piano terreno, l'ammezzato sul terreno, e parte dei piani superiori. Per il prospetto verso S.Eustacchio si è raccomandato all'architetto Nori una opportuna semplificazione ornamentale, anche a scopo di economia.

Circa il controllo sull'erogazione dei fondi, il Presidente dichiara che oggi esso è puramente formale e fiduciario. Si era fatto ricorso all'On. Sanyust, perchè esercitasse una rigorosa sorveglianza; ma egli steg

..//..

so dichiara che le numerose occupazioni non gli permettono di esercitare questa azione con sufficiente assiduità. Occorre, pertanto, integrare tale controllo per renderlo efficace, e il Presidente propone all'uopo che sia chiamato a collaborare col Senatore Sanyust il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Aggiunge che la vera soluzione organica sarebbe stata l'affidare l'esecuzione di tutti i lavori al Genio Civile, il vero corpo competente in proposito.

Il Senatore Biscaretti fa qualche rilievo d'indole artistica.

Il Senatore Marcello rileva il pericolo che dalle economie possa derivarne danno al progetto, pur dividendo l'idea che occorra badare rigorosamente alle spese, e osserva: 1° che la cagione prima delle spese occorse per il Senato fu il piano regolatore; 2° che il trasferimento al secondo piano dell'Ufficio del Presidente consente di rinviare i lavori per l'appartamento di rappresentanza al primo piano di Palazzo Giustiniani; 3° poichè il momento critico sarà quando si darà mano ai lavori del terzo lotto, ne consegue l'opportunità di cercare di portare più avanti che sia possibile i lavori di fondazione e di muratura del terzo lotto medesimo.

Il Senatore Questore Simonetta fa notare che la preoccupazione del Senatore Marcello per il terzo lotto non ha ragione di essere: la parte che era possibile fare, è stata fatta.

..//..

Il Senatore Scalori raccomanda che ad evitare sorprese, si studi profondamente il preventivo; e per quanto riguarda il Genio Civile, ove venissero al medesimo affidati i lavori, sarebbe opportuno che fosse fiancheggiato da qualche fiduciario della Presidenza.

Il Vice Presidente Bonin Longare fa presente l'opinione diffusa nel Senato, che si spenda molto e qualche volta non bene. Occorre trovare una persona, che ci dia affidamento di un rigoroso controllo delle spese, e per questo divide l'idea del Presidente, di affidare tale sorveglianza al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Sarebbe poi opportuno che in Comitato Segreto si rendessero edotti i Senatori di quanto si fa per i lavori edilizi del Senato.

Il Senatore Rota raccomanda che la nuova facciata non si discosti artisticamente di troppo da quella verso Piazza Madama.

Il Presidente, associandosi alle parole di plauso rivolte da vari colleghi all'ing. Buonocore, propone che sia accordata allo stesso una gratificazione di lire dieci mila.

Il Consiglio approva.

Il Senatore Marcello propone che i lavori siano continuati in economia da parte del Senato, ma con grande vigilanza.

Il Vice Presidente D'Amelio non crede che sarebbe da escludere l'idea di far ricorso al Genio Civile, perchè

..//..

il medesimo potesse agire sotto la direzione tecnica del Buonocore, che ha già dato prove ripetute della sua capacità. Non crede che per i lavori edilizi progettati possano bastare le somme preventivate di circa quattro milioni. Su ciò richiama l'attenzione del Consiglio di Presidenza e dell'ing. Buonocore.

Il Senatore Rota fa qualche raccomandazione in linea artistica ed il Presidente avverte che in ciò bisogna procedere molto cautamente, trovandosi dinanzi ad un progetto già approvato.

Il Vice Presidente Tamari trova giustissime le osservazioni del Vice Presidente D'Amelio e vi si associa.

Il Presidente non trova opportuno per il momento di far ricorso al Genio Civile. Invece, importante e urgente è di trovare l'elemento tecnico, con definita responsabilità, che vigili, controlli, riveda i conti, dia insomma sicura garanzia: e prega il Consiglio di Presidenza di accogliere la proposta della chiamata del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'esercizio della sorveglianza e del controllo dei lavori.

Il Consiglio approva.

all. 19

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 20 Maggio 1930

PRESIDENTE = S.E. FEDERZONI.

Commissione sui lavori edilizi del Senato.

Si passa alla discussione della relazione Sanyust-Cozza sui lavori edilizi del Senato, distribuita agli Onorevoli componenti del Consiglio.

Il Vice Presidente Bonin Longare dichiara di approvare la relazione stessa e plaude all'opera dei suoi redattori e a quella dell'ing. Buonocore, direttore dei lavori. Ritiene opportuno che la stessa relazione venga comunicata a tutti i Senatori, per dissipare i dubbi, che potrebbero sorgere, dal fatto che la spesa è aumentata a lire 19 milioni di fronte ai 10 previsti. Crede che si possano fare delle economie nelle spese dei nuovi lavori proposti (pag.10 della relazione), che non sono tutti urgenti.

Il Presidente fa rilevare che la ma giore spesa incontrata dipende da cause impreviste, come risulta dalla relazione medesima. E d'altra parte è necessario ormai completare tutto l'insieme della sistemazione della Sede del Senato, ciò che potrà avvenire con la esecuzione totale dei nuovi lavori. E bisogna poi considerare che la spesa fatta a quella da farsi è certamente nel suo complesso di gran lunga inferiore a quanto si è speso nel Palazzo di Montecitorio. Ricorda anche che la Tipografia del Senato non è ben collocata nel Palazzo Giu

..//..

stiniani, sia per il carattere monumentale di questo, sia perchè il lavoro delle macchine può nuocere alla solidità del Palazzo, nel quale si son dovuti compiere tanti lavori di rafforzamento; ritiene che sia da studiare la possibilità di sistemare la Tipografia stessa nel piano terreno del Palazzo Carpegna, che la R.Università di Roma sembra disposta a cedere al Senato; per tale cessione le pratiche sono già avviate.

Il Consiglio approva tale trasferimento.

Il Vice Presidente Tanari ricorda che molte delle spese edilizie fatte per il Senato dipendono dalle esigenze del nuovo Piano Regolatore della città, per il quale si è dovuto tagliare un'ala del vecchio Palazzo del Senato, costruendo due facciate nuove e perdendo molti locali. L'utile derivato all'edilizia della città, dev'essere tenuto in conto, in rapporto al valore della maggiore spesa resasi perciò necessaria.

Il Senatore Segretario Marcello ricorda che, sia per i lavori fatti nel vecchio Palazzo come in quello Giustiniani, non sarebbe stato possibile indicare in modo preciso l'entità della spesa ed anche questo giustifica l'aumento resosi necessario.

Il Presidente ritiene che tutto ciò che riguarda la spesa per la Sede del Senato, dovrebbe far parte del bilancio delle Finanze, mentre la Presidenza non dovrebbe avere che la sorveglianza sulla erogazione delle somme all'uopo destinate.

..//..

Il Consiglio approva la relazione, deliberando un voto di ringraziamento e di plauso agli Onorevoli Questori e specialmente all'Onorevole Simonetta, che con tanta attività e diligenza si è prodigato per la buona esecuzione di tutti i lavori.

all. 20

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 9 Dicembre 1930

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Commissione di vigilanza sui lavori edilizi e di arredamento dei Palazzi del Senato)

Il Presidente comunica di avere affidato la sorveglianza sui lavori edilizi e di arredamento del Senato ad una speciale Commissione composta dell'On.Questore Simonetta, presidente; del Senatore Sanyust de Teulada, del Conte Cozza, presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del dott. Alberti, Segretario Generale del Senato. Tale Commissione ha già iniziato dal 1° luglio i suoi lavori.

Il Presidente rivolge un particolare vivissimo elogio alla intelligente ed instancabile attività del Senatore Simonetta che, con vero sacrificio personale, dedica appassionato fervore ai lavori del Senato.

L'On.Senatore Questore Simonetta ringrazia vivamente il Presidente per i suoi cortesi elogi, aggiungendo che è stato possibile compiere parecchi lavori a Palazzo Giustiniani e a Palazzo Madama per l'efficace e prezioso incitamento del Presidente e per la rinuncia che egli ha fatto al collocamento del suo alloggio al primo piano di Palazzo Giustiniani. Dà spiegazioni sulla nuova sistemazione dei locali del piano terreno di Palazzo Madama, per la quale le famiglie dei Senatori saranno ricevute nelle sale a destra de

..//..

l'ingresso, mentre gli estranei avranno a loro disposizione le sale a sinistra, alle quali accederanno esclusivamente dalla porta di via del Salvatore N.°13. Saranno così evitate promiscuità non gradite ai Senatori.

Dà conto della importante sistemazione della cosidetta Sala della Pagoda al primo piano di Palazzo Madama e della sistemazione dei quattro uffici dei Vice Presidenti al secondo piano. Accenna agli imprevisti e importanti lavori che si sono dovuti compiere a Palazzo Giustiniani per le condizioni fatiscenti dei muri, che hanno una struttura veramente pessima. Questi lavori assolutamente imprevedibili, consigliano di non fare preventivi, che poi sarebbero resi vani da tali imprevedute sistemazioni. Rivolge vivi elogi per la collaborazione datagli dall'ing. Buonocore. Spiega le ragioni del ritardo della prosecuzione dei lavori del secondo lotto, dipendenti dalla deficienza dei mezzi finanziari. Nel prossimo anno confida che la ripresa di tali lavori potrà essere notevole tanto da arrivare a portare la costruzione all'ultimo piano.

all. 71

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 16 Dicembre 1931

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Lavori edilizi dei Palazzi del Senato.

Il Presidente invita l'On.Senatore Questore Simonetta a riferire sui lavori di costruzione e di arredamento dei Palazzi del Senato, ai quali egli dedica la sua solerte instancabile operosità in modo superiore ad ogni elogio.

Il Senatore Questore Simonetta riferisce, che, dopo che fu abbandonato il progetto di ampliamento della Biblioteca, di cui il Consiglio di Presidenza si occupò nello scorso maggio, si decise di dare la precedenza alla sopraelevazione dei locali attuali. La muratura si può dire ultimata. Egli spera che in pochi mesi si possano occupare i locali nuovi. Contemporaneamente si è provveduto al rinnovamento dell'accesso alla Biblioteca al primo piano, rinnovamento che ha incontrato il favore dei Senatori, e si è modificato l'ascensore della Biblioteca in modo che con esso si acceda tanto al primo che al secondo piano della Biblioteca. Con l'apprestamento del nuovo ingresso alla Biblioteca al primo piano si è potuta collocare, in luogo della porta, una saracinesca che presenta maggiori garanzie di sicurezza e di stabilità.

..//..

I lavori del secondo lotto sono nàtevolmente progrediti e si può considerare ormai vicina la copertura della parte di Palazzo nuovo prospicente sulla via S.Eustacchio. Questi lavori sarebbero potuti procedere anche più rapidamente se la Commissione non avesse considerato l'opportunità di contenerli nella limitata possibilità finanziarie, che si concretano nei tre milioni di assegnazione annue che lo Stato si è impegnato di dare per un triennio. Con le spese siamo in perfetta regola.

All. 22

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 17 Marzo 1932

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Lavori di sistemazione dei Palazzi del Senato.

Il Presidente invita il Senatore Questore Simonetta (nella sua qualità di Presidente della Commissione per il riordinamento edilizio e per l'arredamento dei Palazzi del Senato), intorno allo stato dei lavori.

Il Senatore Questore Simonetta comunica che da un mese circa, un doloroso fatto nuovo è venuto ad inceppare il regolare andamento dei lavori ed a dare nuove preoccupazioni sulla stabilità del Palazzo Giustiniani.

Nella parte, che divide la sala del IV° da quella del VII° Ufficio del Senato, una mattina, apparve una fenditura. Sollevata la tappezzeria all'intorno e constatato che la fenditura si prolungava di molto, egli chiamò il sig.comm.ing.Buonocore, direttore dei lavori, e questi, accorso premurosamente, riconobbe l'importanza della lesione, non soltanto, ma ne trovò la ragione nel fatto che la spalla, verso l'interno del fabbricato, della porta di comunicazione fra i due Uffici, corrispondeva verticalmente alla piattabanda di una porta, situata al piano terreno per mettere in comunicazione una camera della legatoria della Tipografia, con la scala d'accesso allo scantinato. Un esame sommario della situazione portò alla conclusione immediata che non si sarebbe potuto spostare

..//..

questa porta in verso l'esterno, per non indebolire il muro della facciata verso Via della Dogana Vecchia, nè verso l'interno, perchè, accanto alla porta stessa vi è, in spessore di muro, la canna fumaria del calorifero della Tipografia. Bisognava adunque limitarsi a puntellare solidamente la porta del piano terreno e quella al primo piano fra i due Uffici, riservandosi di fare, in secondo tempo, la riduzione massima possibile della apertura delle due porte suddette. Intanto che il lavoro di puntellamento veniva eseguito, tutte le pareti delle due sale furono diligentemente ispezionate e così venne messo in evidenza un altro fatto molto grave, quello cioè che il tratto di muro fra le due finestre verso via della Dogana Vecchia, nella sala dell'Ufficio VI°, era assolutamente privo di collegamento con lo sguincio della finestra verso l'angolo e che sopra la finestra, verso la salita dei Crescenzi, si notava pure una lesione di continuità abbastanza profonda.

Come rimedio per queste lesioni, d'accordo con il sig.ing.cav.di gr.cr.Conte Cozza,ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e con il Senatore Sanyust di Teulada, membri della Commissione per il riordinamento edilizio dei Palazzi del Senato, fu stabilito di chiudere in muratura le tre finestre del piano terreno e quelle del primo piano, per procedere poi alla demolizione e sostituzione, con muro nuovo, del tratto di muro fra le due finestre del primo piano. L'attenzione della Commissione si portò anche su tutti i locali al piano terreno

..//..

verso la salita dei Crescenzi; occupati dalla Tipografia del Senato, e fu così messo in evidenza che le condizioni di stabilità del Palazzo Giustiniani (le quali hanno già dato gravissimi segni di fatiscenza e resi necessari importanti lavori di riparazione fra cui la chiusura di parecchie porte di comunicazione), sono seriamente insidiate, da questa parte, dalle numerose aperture, praticate nei muri perpendicolari alla facciata dell'edificio e in conclusione risultò che come i locali verso via della Dogana Vecchia e Via Giustiniani, dove sono tenute in azione macchine, le quali, con il tremolio del loro movimento, compromettono pure la stabilità di quell'altra parte dell'edificio, così deve assolutamente essere presa, al più presto possibile, la determinazione di trasferire altrove la Tipografia del Senato. Certamente ciò, che non può essere procastinato, è il consolidamento dei muri del piano terreno perpendicolari alla facciata della Salita dei Crescenzi e per ciò fu immediatamente invitato il proprietario della Tipografia, dott.comm.Bardi, a pensare se non avrebbe potuto trasportare altrove quella parte del suo stabilimento, che è ora situata in quei locali. Il Comm. Bardi dichiarò immediatamente che lo smembrare il proprio stabilimento sarebbe stato esiziale per lui e chiese insistentemente che gli venisse invece concesso di occupare il grande locale, riservato alle berline di gala e il magazzino-laboratorio del tappeziere.

Esposto questo progetto a S.E.il Presidente del Senato, e stabilito con lui di adattare rapidamente il locale

..//..

d'angolo al piano terreno sulla piazza di S.Eustacchio, del Lotto II°, come rimessa provvisoria delle berline, fu immediatamente posto mano ai pochissimi lavori necessari, limitandosi a coprire il pavimento con uno strato di asfalto ed a chiudere le aperture con affissi usati. Così le berline poterono esservi già trasportate e, come tutti i materiali del magazzino-laboratorio del tappezziere poterono essere collocati in camere del 3° piano del Palazzo Giustiniani, appena saranno compiuti i pochi lavori di adattamento tutta la parte della Tipografia, ora collocata verso la Salita dei Crescenzi, sarà trasportata negli anzidetti locali, sgombrati, come si è visto, dalle berline e dal tappezziere.

Naturalmente tutto questo avrà un carattere provvisorio, poichè trattative, personalmente svolte da S.E. il Presidente del Senato con il Capo del Governo, fanno prevedere non troppo lontana la possibilità di destinare alla Tipografia del Senato o la parte terrena, o l'area del Palazzo Carpegna secondo che possa essere dimostrata la convenienza di mantenerlo oppure quella di abbatterlo e ricostruire sulla sua area un nuovo edificio, il quale naturalmente sorgerebbe con piani diligentemente adeguati agli scopi cui sarebbe destinato.

S.E. il Presidente, alle considerazioni esposte dal Senatore Questore Simonetta relative alla necessità di collocare altrove la Tipografia, si aggiungono anche gravi ragioni di carattere igienico, che rendevano già gravement inadatti i locali attuali. Questi mancano di luce e d'aria

..//..

e costringono gli operai a lavorare in condizioni di assoluto disagio. Comunque, la minacciata stabilità dell'edificio e le condizioni in cui si trova la Tipografia, rendono assolutamente improrogabile la soluzione del problema del collocamento della Tipografia in altro edificio.

Quando il Senatore Questore Simonetta denunciò recentemente i nuovi gravi inconvenienti sopraggiunti in Palazzo Giustiniani, il Presidente dichiara che pensò ad un'unica soluzione possibile e cioè dell'assegnazione al Senato, da parte del Governo, del Palazzo Carpegna.

Attualmente il Palazzo Carpegna ospita vari istituti universitari. Dopo aver preso contatto con il Rettore della R.Università e aver parlato con S.E.il Capo del Governo, è lieto di comunicare che la convenzione per i nuovi edifizi universitari è conclusa. Gli istituti, che attualmente sono collocati in Palazzo Carpegna, saranno sistemati tra i primi nei nuovi edifizi universitari, e il Senato prenderà in consegna Palazzo Carpegna non appena questo sarà sgombrato. Ha speranza che in due o tre anni la questione sia interamente risolta.

Il Presidente dichiara che, insieme con il Senatore Questore Simonetta e il Segretario Generale, ha raccolto le opinioni dei nostri tecnici e ha studiato un piano organico per la nuova sistemazione dei Palazzi del Senato. Da un primo sommario esame delle condizioni statiche di Palazzo Carpegna si è formato l'opinione che questo non è in condizioni migliori di Palazzo Giustiniani. Palazzo Carpegna è anch'esso totalmente inidoneo allo scopo a cui

..//..

bisognerebbe destinarlo. Sarà quindi da considerare l'opportunità di affrontare le spese di trasformazione e di adattamento per collocarvi la tipografia con il conseguente consolidamento di tutto il palazzo, ovvero di deciderne senz'altro la demolizione per costruire sull'area un nuovo fabbricato che possa allogare, nel piano terreno e in un mezzanino, la Tipografia e, in un piano superiore, i sette Uffici del Senato, piano che potrebbe collegarsi con un cavalcavia, atto a congiungere Palazzo Carpegna con Palazzo Madama nella sala del Caminetto al primo piano. Inoltre, si avrebbe il vantaggio di poter ottenere, anche in armonia con il nuovo Piano Regolatore di Roma, la cessione al Senato dellearea di via degli Staderari, con conseguente allargamento di via dell'Università e miglioramento della viabilità intorno al Senato. Ci sarebbe sopra tutto un altro vantaggio e cioè che si potrebbe rinunciare alla costruzione dei due costosi e discussi cavalcavia tra Palazzo Giustiniani e Palazzo Madama, in Via della Dogana Vecchia. Probabilmente così il Senato otterrebbe una più comoda sistemazione dei suoi sette Uffici parlamentari, potrebbe adibire a sede di servizi e magazzini per la Biblioteca e per gli oggetti di pertinenza del Senato il piano terreno e il primo piano di Palazzo Giustiniani, non costruirebbe più i cavalcavia, e spenderebbe meno di quanto verrebbe a costare la sistemazione attualmente progettata.

Il Presidente ha desiderato che il Consiglio conoscesse i vari aspetti della grave questione e le possibili

..//..

soluzioni. Per ora, l'importante è che il Palazzo Carpegna sia destinato al Senato.

Il Senatore Segretario Marcello ringrazia anzitutto il Presidente per il suo premuroso e valido interessamento per la sistemazione dei Palazzi del Senato. Approva pienamente il progetto esposto dal Presidente e richiama l'attenzione dei tecnici sul fatto che, date le condizioni del sottosuolo - nella eventualità di una nuova costruzione sull'area di Palazzo Carpegna - si studi se non sia opportuno di adottare un sistema di fondamenta a palificazione.

S.E. il Vice Presidente Bonin Longare osserva che, con il progetto esposto, il Palazzo Giustiniani rimarrebbe isolato.

Il Presidente dichiara che tutto quanto è stato esposto è allo stato di studio preliminare, sia dal punto di vista tecnico che da quello della opportunità della sistemazione. Accenna alla grave difficoltà della più adatta soluzione artistica sia per la costruzione del cavalcavia tra Palazzo Giustiniani e Palazzo Madama, sia per la sistemazione delle facciate dei due Palazzi. L'attuale comunicazione provvisoria dovrà rimanere sino a quando gli Uffici del Senato resteranno in Palazzo Giustiniani. In seguito, si potrà studiare la possibilità della costruzione di un sottopassaggio di servizio. Anche questo potrebbe non essere indispensabile, se a Palazzo Giustiniani si collocassero servizi, che non avessero necessità di continua comunicazione tra l'uno e l'altro palazzo.

..//..

Il Senatore Segretario Marcello, fa alcune osservazioni relative alla sistemazione architettonica dei palazzi.

Il Presidente dichiara che se sarà possibile adottare il progetto prima esposto, crede che l'Amministrazione ne avrà notevole vantaggio economico.

Il Vice Presidente S.E.Zupelli dice che la proposta di tagli nei Palazzi del Senato fu imposta dal primo Piano Regolatore, che portò alla richiesta dell'assegnazione del Palazzo Carpegna, ma allora si oppose per ragioni artistiche il Ministero della istruzione pubblica. Malgrado le insistenze fatte allora da S.E.Tittoni, non si potè giungere al risultato desiderato. Per i cavalcavia, sorsero discussioni vive, senza risultato concreto. Approva pienamente il progetto esposto dal Presidente.

Il Presidente assicura il Consiglio che si darà cura di tenerlo al corrente delle ulteriori pratiche.

Il Senatore Questore Simonetta prosegue la esposizione relativa allo stato attuale dei lavori della Biblioteca e si dichiara costretto a rinnovare la proposta, che l'anno scorso non era stata accolta dal Consiglio, della occupazione temporanea del salone che si trova a piano terreno, per potervi collocare temporaneamente la notevole quantità di volumi che devono essere tolti dalla parte del terzo lotto della quale è urgente la demolizione. Riferisce sulle spese fatte per la Biblioteca e su quelle da farsi: sino ad ora si sono spese 420 mila lire e certamente ne

..//..

saranno necessarie altre 600 mila per completare la sistemazione.

Il Presidente dice che pertanto gli Uffici del Senato nel nuovo Palazzo da erigersi sul terreno attualmente occupato da Palazzo Carpegna, si potrà dare posto notevole a Palazzo Giustiniani per i depositi della Biblioteca.

Dà lettura di una lettera del Senatore Corrado Ricci, presidente della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca, relativa alla necessità della sistemazione di questa, in connessione con i lavori del terzo lotto.

Il Vice Presidente Bonin Longare osserva che l'anno scorso fu tra i più decisi oppositori della proposta del Senatore Simonetta relativa alla occupazione del Salone a piano terreno. Questo Salone è particolarmente comodo e gradito ai Senatori, sopratutto nel periodo estivo: tale constatazione gli aveva consigliato l'anno scorso di esprimere parere contrario. Ora, invece, si accontenta che siano posti dei precisi limiti di provvisorietà per la occupazione. Ci troviamo di fronte ad una necessità, e necessità non ha legge. Possibilmente desidererebbe che si iniziasse l'occupazione quando il Senato avrà chiuso i propri lavori e meglio ancora il primo luglio.

Il Senatore Questore Simonetta ritiene che, per il compimento dei lavori, sarà necessario almeno un anno. Riconosce che si toglie ai Senatori temporaneamente una comodità, ma tuttavia ritiene che i locali del primo piano, sopratutto quelli su Via del Salvatore, possono riuscire

..//..

graditi anche pur per la temporanea. Per la comodità dei Colleghi si potrà portare qualche modificazione nell'ammobiliamento. Conferma che, occupando il Salone dal 1° luglio, in un anno si può sperare che tutto ritorni come prima.

Iniziandosi i lavori del terzo lotto sarà necessario provvedere all'accesso delle tribune di Corte, del Corpo Diplomatico e dei Deputati e crede che sia opportuno costruire una scala provvisoria.

Il Vice Presidente S.E.Bonin Longare ritiene che si devano avvertire i Colleghi che l'occupazione della sala terrena da parte della Biblioteca sarà di assoluto carattere provvisorio.

Il Presidente dichiara che il pensiero di sottrarre ai Colleghi per un anno il Salone a piano terreno è certamente spiacevole, ma, d'altra parte, non si può fare altrimenti. Prega il Collega Bonin Longare di esercitare la sua autorevole opera esponendo ai Colleghi le ragioni per le quali una assoluta necessità costringere a chiedere il sacrificio del salone al piano terreno per un anno.

La eventuale rinunzia alla costruzione dei due cavalcavia tra Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani, renderà necessario un rimaneggiamento al progetto architettonico della fronte nuova di Palazzo Madama verso Via della Dogana Vecchia, con probabile vantaggio economico per l'Amministrazione.

Concorda in tutto e per tutto con il Senatore Questore Simonetta e plaude alla sagace attività di lui, che

..//..

ha dato opera veramente ammirevole per la sistemazione dei locali del Senato, tuttavia, per quanto riguarda le tribune del Corpo Diplomatico, della Corte e dei Deputati, pensa si possa fare a meno di costruire una scala provvisoria, sostituendo temporaneamente alle tribune predette, quelle del primo piano dell'Aula e passando una parte dei frequentatori di queste al secondo piano. In generale, le tribune del secondo piano sono vuote e si potrebbe perciò adoperarle temporaneamente, risparmiando la spesa della costruzione provvisoria di un accesso.

Il Vice Presidente Bonin Longare raccomanda che la tribuna del Corpo Diplomatico abbia un accesso speciale corrispondente ai riguardi dovuti ai rappresentanti stranieri.

Il Presidente concorda con S.E.Boni Longare.

Il Segretario Generale espone le condizioni veramente critiche in cui si trovano i locali della Revisione e della Stenografia, che rendono il lavoro di questi uffici molto penoso. La sistemazione è urgantissima e quindi occorre demolire al più presto il terzo lotto e ricostruire rapidamente, tanto più che, dopo la demolizione, il muro dell'Aula, che è collocato dietro le spalle del Presidente, sarà scoperto.

Il Presidente conviene che ai lavori di demolizione e di ricostruzione del terzo lotto si deva imprimere un ritmo accelerato.

Il Consiglio Unanime approva tutte le proposte relative ai Palazzi e all'arredamento.

all. 23

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 25 Maggio 1932

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1932 - 33

Il Presidente dà spiegazioni sulle ragioni che consigliano di tenere immutato lo stanziamento relativo la indennità ai Senatori, anche se questi sono notevolmente diminuiti di numero. Il residuo su tale capitolo costituisce un margine necessario per il bilancio del Senato e passa poi in aiuto alle spese per la sistemazione edilizia e di arredamento dei Palazzi del Senato, diminuendo così la necessità di richieste al Governo

all. 24

98

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 15 Dicembre 1932

PRESIDENTE = S.E.PEDERZONI

Rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1931 - 32.

Il Presidente prega gli Onorevoli Questori di aggiungere eventuali chiarimenti allo stampato che è stato distribuito ai componenti il Consiglio di Presidenza. Invita il Senatore Questore Simonetta a dare qualche notizia sul corso dei lavori edilizi del Senato.

Prof. Simonetta, Senatore Questore, comunica che i lavori iniziati dal 1° luglio 1932 sono gli ultimi che si debbono compiere nei tre anni, per i quali fu dato speciale mandato alla apposita Commissione da lui presieduta. Sulla dotazione assegnata di tre milioni per l'esercizio in corso, della quale fu riscosso soltanto il primo milione, abbiamo in cassa 920 mila lire: per i prossimi mesi restano perciò disponibili, per le spese relative ai lavori edilizi, 2 milioni e 920 mila lire. Per completare i lavori relativi alla Biblioteca, al consolidamento di Palazzo Giustiniani e alla sostituzione del cavalcavia con una galleria sotterranea, è stato fatto dall'Ufficio Tecnico un preventivo di spesa di lire 4.548.520. Dal Senato la Commissione ha già avuto una elargizione, sui residui di bilancio, di lire 400 mila, ma nel consuntivo vi è ancora un margine rilevante,(oltre un milione e mezzo) usufruendo del quale è a ritenersi che il Senato potrà completare

..//..

i lavori in corso, senza chiedere altri contributi da parte dello Stato, poichè aggiungendo alle lire 2 milioni e 290 mila, lire un milione e 500 mila si raggiunge la somma di lire 4 milioni e 420 mila che si avvicina ormai a quella preventivata in lire 4.548.520.

Però la sistemazione definitiva del Senato non potrà dirsi compiuta e saranno necessarie altre somme per i lavori relativi al Palazzo Cappegna. Tutta la parte del terzo lotto che doveva essere demolita, lo è stata, rimanendo soltanto quella parte di muratura che deve sostenere il cavalcavia e la canna fumaria necessaria alle caldaie del riscaldamento. Saranno iniziate al più presto le fondazioni per la costruzione del terzo lotto, e la canna fumaria sarà, a suo tempo, demolita e sostituita con altra, costruita più razionalmente e nella posizione più adatta.

all. 2°

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 30 Marzo 1933

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Sistemazione dei Palazzi e delle adiacenze del Senato.

Il Presidente comunica che la Commissione del piano regolatore di Roma, la quale decide in vece del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per tale materia, ha approvato il piano di trasformazione di Palazzo Carpegna, piano che sarà eseguito non appena il Palazzo stesso sia stato sgombrato per il passaggio delle aule e degli uffici universitari nella nuova Città Universitaria, e ceduto, come fu già convenuto, al Senato. Il Senato si è assunto l'impegno di salvaguardare quanto è di interessante sotto l'aspetto architettonico nel Palazzo Carpegna. Contemporaneamente alla cessione del Palazzo, il Governatorato consegnerà al Senato, anche l'area di via degli Staderari, la quale sarà destinata all'ampliamento del giardino attualmente prospiciente sopra di essa. Poichè al primo piano del ricostruito Palazzo Carpegna saranno collocati i sette Uffici per le riunione dei Senatori, si provvederà alla costruzione di un cavalcavia, che, partendo dalla attuale saletta del Caminetto al primo piano di Palazzo Madama, permetterà l'accesso diretto dei Senatori ai sette Uffici. In questo modo si potrà rinunziare definitivamente alla costruzione dei due grandi cavalcavia progettati per congiungere, traverso la via della Dogana Vecchia,

..//..

Palazzo Madama con Palazzo Giustiniani. In luogo di essi si sta già provvedendo ad allestire un sottopassaggio tra i due Palazzi. Appena sarà compiuta la sistemazione di Palazzo Carpegna, al piano di essa sarà portata la Tipografia del Senato, mentre a Palazzo Giustiniani saranno collocati, oltre le rimesse per le berline e per le automobili, i vari magazzini per la conservazione degli oggetti pertinenti al Senato.

Quanto ai lavori del terzo lotto, il Presidente assicura che essi procedono regolarmente e che, presumibilmente, durante il periodo estivo saranno compiuti i lavori di sistemazione dietro l'Aula fino al primo piano, in modo che si potranno rimettere in uso le tribune di Corte, Diplomafica e dei Deputati, attualmente collocate, in via provvisoria, nelle tribune al primo piano di fronte alla Presidenza. Il Presidente dichiara che, se i componenti del Consiglio di Presidenza desiderano altri chiarimenti, sulla sistemazione edilizia l'On.Senatore Questore prof. Simonetta, che con tanta appassionata abenegazione attende quotidianamente alla sorveglianza e alla direzione dei lavori, potrà dare tutte le spiegazioni desiderate.

L'On. Rota, Senatore Segretario, chiede che nella costruzione del nuovo Palazzo Carpegna sia rispettata la linea caratteristica attuale.

Il Presidente, crede di poter pienamente assicurare i Colleghi su questo argomento. Il cortile di Palazzo Carpegna sarà destinato alla Tipografia e la bella fontana del Pégaso, ora in esso collocata, verrà posta come sfondo del nuovo giardino ampliato. Il portone d'ingresso attuale verrà ricostruito su via della Sapienza. Dalla par-

..//..

te di piazza S.Eustacchio si provvederà a ripristinare il motivo a bugnatura attuale e si farà in modo che l'aspetto architettonico del nuovo Palazzo mantanga le linee del palazzo attuale. Naturalmente, verso via della Sapienza, il Palazzo Carpegna sarà convenientemente arretrato, in modo che la via della Sapienza risulti allargata e meglio risponda alle esigenze del traffico, al quale sarà tolta via degli Staderari.

S.E. Bonin Longare, Vice Presidente, raccomanda che il cavalcavia su via degli Staderari sia costruito con architettura semplice e corrispondente alle linee dei due Palazzi.

Il Presidente avverte il Consiglio che, nella preparazione del progetto per la ricostruzione di Palazzo Carpegna e le conseguenti sistemazioni, ebbe ad ascoltare il competente ed autorevole parere degli On. Senatori Corrado Ricci e Venturi. Sarà tenuto conto della giusta raccomandazione del Senatore Bonin Longare.

On. Rota, Senatore Segretario, Loda la sistemazione che si sta compiendo per la via di accesso a Piazza Navona, di fronte all'ingresso di piazza Madama. Prega il Presidente di volersi interessare perchè siapossibilmente ripristinata la facciata del palazzetto medioevale che è situato vicino alla casa ricostruita di fronte a Palazzo Madama.

Il Presidente, segnalerà volentieri la cosa al Governatorato. Dà assicurazione intorno alle altre sistemazioni delle vicinanze di Palazzo Madama, conseguenti al piano regolatore.

all. 26 103

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 19 Dicembre 1933

PRESIDENTE =S.E.FEDERZONI

Lavori edilizi dei Palazzi del Senato.

PRESIDENTE =. Espone i risultati dei lavori edilizi del Senato. Ricorda che nel giugno scorso la costruzione del Palazzo costituente il terzo lotto era appena cominciata, ed esisteva ancora il cavalcavia tra Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani. Ora, invece, sotto la guida assidua e sa gia del Senatore Questore Simonetta e della Commissione da lui presieduta, si è provveduto al compimento del terzo lotto e all'arredamento di esso, nonchè alla sistemazione provvisoria dei locali per la Commissione di Finanza e di quegli per gli Uffici dei Senatori. Sono stati sistemati definitivamente gli accessi alle tribune della Real Corte, del Corpo Diplomatico e dei Deputati, dell'Ufficio di Revisione, e si è provveduto all'ampliamento dell'Ufficio di Questura e dell'Archivio.

Sono stati posti in esercizio tre nuovi ascensori e due nuove scale di accesso ai vari piani del Palazzo. Si è completamente finito e posto in esercizio il sottopassaggio tra Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani.

Dà quindi notizie relative ai lavori della Biblioteca, la quale, con la integrazione del nuovo magazzino, ha raggiunto uno sviluppo di circa 8.500 metri di scaffalatura.

..//..

In pieno accordo con la Commissione di vigilanza della Biblioteca, si propone ora la trasformazione della sala, che si trova a sinistra della Rotonda Monteverde, in un magazzino che si svilupperà per sei piani, pure mantenendo al piano della Rotonda Monteverde una sala di consultazione. Così la Biblioteca potrà disporre di altri 8.200 metri circa di scaffalatura, raggiungendo una possibilità di sviluppo che sarà sufficiente ai bisogni della Biblioteca stessa per circa un trentennio.

In sostituzione della vecchia sala di lettura, che verrà trasformata, come si è detto, in magazzino, si provvederà a togliere la scaffalatura attuale dal Salone che si trova a destra della Rotonda Monteverde, mantenendo gli scaffali soltanto alle pareti, in modo che i Senatori abbiano una quarantina di posti comodi a sedere nella sala stessa, la quale sarà bene illuminata, provvedendosi ad una maggiore apertura delle finestre. In tale maniera, sentito anche il parere del Senatore Corrado Ricci, il Presidente è venuto nel pensiero di proporre la trasformazione anche esterna del Palazzetto Vecchi destinato alla Biblioteca, in modo di porlo in armonia con Palazzo Madama e con il nuovo Palazzo di Sant'Eustacchio. La trasformazione non riuscirà eccessivamente dispendiosa: la maggiore spesa deriverà dall'acquisto degli scaffali in ferro, che saranno collocati nel nuovo magazzino. Così la sistemazione della Biblioteca sarà completa, e si provvederà insieme ad una conveniente sistemazione di tutta la parte esteriore dei Palazzi del Senato.

Biscaretti, Senatore Segretario - Dichiara che, accompagnato dal Senatore Simonetta, sempre così cortese verso i Colleghi, ha visitato accuratamente tutta la parte nuova

..//..

del Palazzo e ha potuto rendersi conto della risoluzione veramente pratica di parecchi problemi di carattere edilizio e della comodità della parte nuova del Palazzo stesso. Rivolge un vivo plauso sia al Senatore Simonetta che alla Commissione e un particolare elogio all'ing. Buonocore che ha diretto così sapientemente i lavori.

Marcello, Senatore Segretario - Si associa e accenna a talune ardite risoluzioni di problemi tecnici di costruzione piuttosto difficili come, ad esempio, la bella scala che accede al vestibolo delle tribune della Real Corte, del Corpo Diplomatico e dei Deputati.

Presidente - Accenna dd un altro miglioramento tecnico apportato nel Palazzo e cioè la introduzione, tra la tipografia e l'Ufficio di Revisione, della posta pneumatica.

D'Amelio, - Vice Presidente -. Esprime il desiderio che gli Uffici dei Senatori siano tutti collocati nel medesimo piano.

Simonetta,- Senatore Questore -. Ricorda la precedente collocazione degli Uffici e l'attuale, divisa tra il primo e il secondo piano del nuovo Palazzo verso S.Eustacchio. Anche egli pensa che sarebbe desiderabile che tutti gli Uffici fossero sopra un medesimo piano, ma questo non si potrà ra giungere se non quando sarà fabbricato il nuovo edificio al posto dell'attuale Palazzo Carpegna. Intanto, per arrivare agli Uffici che sono al primo e al secondo piano, vi sono due scale e due ascensori. Inoltre dagli Uffici si accede direttamente alla Biblioteca. Al secondo

..//..

piano è collocata la Commissione di Finanza.

Presidente -.Dichiara che non si potrà avere la disponibilità di Palazzo Carpegna che nel 1935 o anche più in là.

Rota - Senatore Segretario -.Compiuti così bene tanti importanti lavori, vorrebbe che si pensasse anche al soffitto dell'Aula, hhe ha urgente bisogno di rinnovazione.

Presidente -.Prende atto volentieri della proposta, che corrisponde ad un sentimento generale, ma non si nasconde che esso presenta delle difficoltà notevoli.

Simonetta - Senatore Questore -.E' costretto, suo malgrado, a fare qualche abbiezione alla proposta del Senatore Rota, prima di tutto perchè il lavoro comporterebbe un tempo superiore a quello che ordinariamente passa tra l'uno e l'altro periodo delle sedute del Senato, poi la spesa sarebbe certamente grave: la stessa impalcatura per raggiungere il soffitto sarebbe costosissima.

Presidente -. Si studierà se sia possibile accogliere la proposta del Senatore Rota.

all 27

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta dell'8 Maggio 1934

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Sistemazione edilizia dei Palazzi del Senato.

Intorno alla sistemazione edilizia e all'arredamento dei Palazzi del Senato, il compianto Collega Simonetta, al quale fin dal 1° luglio 1930, affidai l'incarico di presiedere la speciale Commissione Esecutiva da me all'uopo istituita, presentò, con la data del 23 maggio 1933, una chiara relazione, che venne pubblicata in allegato al progetto di bilancio interno per l'esercizio 1933-34 (N°.CLIV-Documenti).

L'attività svolta in questo campo durante gli ultimi cinque anni, è, ormai, nota agli Onorevoli Colleghi. L'originario programma, completato con successive aggiunte e modificazioni richieste da sopraggiunte necessità, può dirsi avviato verso il suo definitivo compimento. Rimangono da eseguire, oltre quelle di rifinitura e di migliore assetto di alcuni locali, le opere per la sistemazione del vecchio salone di lettura della Biblioteca e del sottostante magazzino e della terrazza di Palazzo Giustiniani.

In tempo successivo, e cioè verso la fine del prossimo anno, dovremo poi occuparci della trasformazione del Palazzo Carpegna in un edificio adatto per le esigenze di alcuni importanti servizi dell'Assemblea.

..//..

Il fabbisogno finanziario per le anzidette opere di completamento, escluse quelle occorrenti per la sistemazione di Palazzo Carpegna, si aggira intorno a Lire 2.300.000.

Secondo scandagli attentamente fatti, la gestione del bilancio in corso si chiuderà con residuo attivo di circa lire 1.200.000.

Nei precedenti esercizi, gli avanzi dei singoli bilanci interni concorsero alle spese di sistemazione edilizia e di arredamento con la complessiva somma di lire 2.700.000. Tali erogazioni io disposi allo scopo di limitare al minimo indispensabile le richieste degli speciali contributi dello Stato. E' mio fermo e preciso intendimento di seguire questa via anche per fronteggiare l'attuale situazione, e, accertato il residuo attivo del 1933-34, disporrò che da esso sia devoluta la maggiore somma possibile a favore della gestione speciale dei lavori. Ma, per quanto è prevedibile, questa somma potrà aggirarsi intorno alle 800.000 lire. Non sarebbe prudente l'assottigliare con una maggiore erogazione l'avanzo dell'esercizio in corso, perchè la gestione del 1934-35, impostata con la stessa dotazione di lire 16.030.000 degli ultimi tre esercizi, risentirà in pieno dell'onere derivante dall'aumentato numero dei Senatori e dai servizi inerenti al nuovo corpo di fabbricato su via della Dogana Vecchia - Piazza S.Eustacchio. E' necessario, adunque, che il fondo di

..//..

riserva, stanziato nel prossimo bilancio nella modesta somma di lire 63.480, venga adeguatamente rinforzato con una parte dell'avanzo dell'esercizio in corso, onde renderlo idoneo a sopperire alla deficenza degli stanziamenti per alcuni articoli di spesa.

all.28 110

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Seduta del 28 Maggio 1935

PRESIDENTE = S.E.FEDERZONI

Lavori edilizi del Senato.

Presidente - Fa un'ampia relazione sulle condizioni in cui si trovano i lavori edilizi che, fatta eccezione per la sistemazione definitiva della parte centrale della Biblioteca, per quanto riguarda Palazzo Madama e le sue adiacenze a Palazzo Giustiniani, sono pressochè compiute. Ricorda come egli abbia assunto la presidenza mentre i lavori erano in corso e ad essi provvedeva direttamente il Senato. Nel prossimo ottobre, si presenterà il problema dell'abbattimento di Palazzo Carpegna e della ricostruzione di esso come Palazzetto Madama per allogarvi nei locali inferiori la tipografia del Senato e nei superiori gli Uffici dei Senatori, della Commissione di finanza ed altri. Trattandosi perciò di cominciare un lavoro completamente nuovo per il quale si dovrebbero chiedere i fondi al Governo, dichiara di avere esaminata con S.E.il Capo del Governo e successivamente con il Ministro dei Lavori pubblici la opportunità che i lavori siano eseguiti, sotto la vigilanza di persone a ciò delegate dalla Presidenza del Senato, direttamente dal Ministero dei Lavori pubblici. Naturalmente la costruzione del Palazzetto Madama dovrebbe

..//..

essere compiuta secondo i progetti di cui si è già trattato e che saranno definitivamente studiati dalla Presidenza del Senato in pieno accordo, per la parte artistica, con il Ministrodell'Educazione Nazionale e, per la sistemazione generale del quartiere, con il Governatorato di Roma. I lavori dovrebbero essere affidati al Genio Civile e, per la direzione, si chiederebbe al Ministro dei Lavori pubblici che ad essa fosse adibito l'ing.comm.Alberto Buonocore, che tanti eccellenti prove ha dato nella costruzione e nella sistemazione di Palazzo Madama e di Palazzo Giustiniani. La vigilanza da parte della Presidenza del Senato continuerebbe ad essere affidata al Senatore Cozza, che ha dato una così preziosa cooperazione come consulente tecnico della Presidenza. Avverte che, in conseguenza di tale deliberazione, dovrebbe naturalmente essere sciolto l'attuale Ufficio tecnico, i componenti del quale, che fanno parte del Genio Civile, dovrebbero ritornare alla loro amministrazione, e gli altri potrebbero essere,almeno in parte, sistemati nella apposita sezione speciale che si dovrebbe istituire presso l'Ufficio di Questura per la manutenzione ordinaria dei Palazzi del Senato.

Propone quindi alla Presidenza di prendere una deliberazione in merito.

Guglielmi,- Vice Presidente -.Ricorda analoghi precedenti per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio.

Dopo alcune osservazioni tutte favorevoli di vari componenti della Presidenza, e dopo una viva raccomanda-

..//..

zione del Senatore Segretario Gallenga perchè, sia per le linee esterne del futuro Palazzo, sia per l'arredamento, il Senato conservi piena libertà di apprezzamento e di indirizzo, il Consiglio unanime approva le proposte del Presidente, dandogli mandato di esperire le ulteriori pratiche per la loro attuazione.

SENATO DEL REGNO (CXL *Documenti*)

RELAZIONE DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Progetto di Bilancio del Senato per l'esercizio finanziario dal 1° Luglio 1930 al 30 Giugno 1931

ONOREVOLI COLLEGHI. — I precedenti Progetti di Bilancio, pur avendo una struttura che era perfetta in origine, si erano venuti, a poco a poco, a trovare in dissonanza con le modificazioni che, nel corso del tempo, si erano determinate nella nostra gestione amministrativa, per modo che la impostazione e denominazione di alcune spese e di alcune entrate più non appariva in esatta corrispondenza con la loro importanza o natura. Di qui l'opportunità di procedere ad un riesame di tutte le voci di Bilancio che, peraltro, si è fatto coll'intendimento di limitare le variazioni al più stretto necessario, affinchè ne restasse inalterato quanto si ricollega ad una tradizione, la quale rispecchia e riafferma i criterii autonomi della nostra Amministrazione.

Tali variazioni sono singolarmente poste in rilievo, ed illustrate, nelle Osservazioni, che seguono i prospetti del Bilancio, e, in linea generale, può dirsi che esse abbiano mirato a porre in armonia le parti della spesa con quelle dell'entrata, in base al raggruppamento dei varii capitoli secondo la natura dei loro stanziamenti.

In precedenza, le Spese eransi ripartite in « ordinarie » e « straordinarie » per concetti, che avevano potuto prescindere dalla natura della dotazione, dato che questa era soltanto « ordinaria », ma, allorchè, per la « sistemazione dei palazzi del Senato », s'ebbe anche « una dotazione straordinaria », si affermò una distinzione di Entrata, che evidentemente doveva trarre ad un analogo criterio di distinzione di Spesa.

In base a tale criterio, si sono, pertanto, riuniti nella parte I « spese ordinarie » tutti i capitoli di « dotazione ordinaria », dei quali tre erano già nella parte II, e, precisamente, i capitoli I « personale », II « materiale » e III « Alta Corte di Giustizia », mentre alla parte delle « spese straordinarie » si è lasciato il solo capitolo « opere di sistemazione dei palazzi del Senato », siccome l'unico che abbia uno stanziamento di vera « dotazione straordinaria ».

Una correlativa modificazione si è apportata al « fondo di riserva », che, da capitolo unico della parte III, è diventato capitolo ultimo della parte I, poichè in questa si sono oggi raccolti tutti gli stanziamenti di « dotazione ordinaria », alle cui deficienze soltanto il « fondo di riserva » ha il compito di provvedere.

Per quanto concerne l'importo, le « spese ordinarie », previste per il prossimo esercizio 1930-31, ammontano a Lire 17.300.000, con differenza, in più, di Lire 2.552.000 sullo stanziamento del 1929-30, inscritto nel Progetto di Bilancio per Lire 12.030.000 ed elevato a Lire 14.748.000 per la maggiore assegnazione di dotazione ordinaria, che fu richiesta, in corso di esercizio ed in misura di Lire 2.718.000 per l'aumento apportato, dal 1° Novembre 1929, all'indennità parlamentare.

Tipografia del Senato.

Il cennato totale di Lire 17.300.000 si ripartisce:

in Lire 5.996.000 alle « spese interne », con variazione, in più, di Lire 901.000 sul precedente importo di Lire 5.095.000;

in Lire 11.304.000 alla spesa « indennità Parlamentare ».

Questa ultima spesa, che è stata calcolata in rapporto al massimo numero raggiunto di 471 Senatori, e in ragione di 12 mesi anzichè di 8 mesi soltanto, presenta un aumento di Lire 1.651.000 sullo stanziamento del 1929-30, il quale era stato, a sua volta, accresciuto da Lire 6.935.000 a Lire 9.653.000.

Delle « spese interne » sono in aumento:

il capitolo I « personale », per Lire 1.129.240, in dipendenza dei miglioramenti portati dalla Legge 7 Giugno 1929, n. 1047;

il capitolo IV « biblioteca », per Lire 6.465, in dipendenza di maggiori abbonamenti.

Sono, per contrario, in diminuzione:

il capitolo VI « materiale » per Lire 25.000, pur avendo provveduto ad aumentare, per previste maggiori necessità, l'articolo 2 « provvista e manutenzione dei mobili » di Lire 60.000, e l'articolo 9 « caffetteria » di Lire 15.000, e ciò per la riduzione di Lire 100.000 che è stata possibile di inscrivere all'articolo 6 « manutenzione del fabbricato » il quale, colla rimanenza di Lire 180.000, può sempre sufficientemente provvedere a quanto non esorbiti dai limiti della sua stessa denominazione;

il capitolo VIII « fondo di riserva », per Lire 209.705, poichè il nuovo stanziamento di Lire 111.000 verrà, poi, ad accrescersi dei residui attivi di dotazione ordinaria e partita di giro, che, eventualmente, risulteranno alla chiusura del corrente esercizio 1929-30.

Merita, per ultimo, un breve rilievo il capitolo III « stampa », il quale ha due variazioni interne che si compensano nella risultanza, e cioè:

la variazione, in meno, di Lire 25.000 all'articolo 2° « progetti e relazioni », dovuta al recente provvedimento, per il quale il Senato non deve più sostenere la spesa di una nuova composizione del testo dei bilanci, ma allega lo stampato della Camera, contenente il testo stesso, alla relazione ministeriale al Senato ed a quella della Commissione di Finanza;

la variazione, in più, di Lire 25.000 apportata all'articolo 3 « lavori diversi », in considerazione del concorso di spesa alla pubblicazione del « Bollettino parlamentare », che avendo anche, a supplemento, il « Bollettino bibliografico », viene ora distribuito a tutti gli onorevoli Senatori.

La parte II « spese straordinarie », ha inscritte, come stanziamento del 1929-30, le Lire 1.950.000, che, nel corso dell'esercizio, si sono richieste al Ministero delle finanze, in aggiunta alle Lire 10.000.000, che, per la « sistemazione dei palazzi del Senato », furono stanziate nei nostri Bilanci durante il triennio 1926-29, pur essendosi riscosse, al 30 Giugno 1929, soltanto Lire 7.000.000, come risulta dal Consuntivo della decorsa gestione 1928-29.

Tale sistemazione, come si accenna in detto Consuntivo, ebbe notevoli ampliamenti per nuove necessità che non erano state prevedibili nell'originario programma, quali il consolidamento di palazzo Giustiniani e il rifacimento parziale dell'Aula, le quali necessità determinarono che la rimanenza delle Lire 10.000.000, aumentata di Lire 1.950.000, si destinasse alla esecuzione di tali opere, le quali rivestivano carattere urgente, rinviandosi al prossimo esercizio 1930-31 la più sollecita continuazione dei lavori del 2° e del 3° ed ultimo lotto.

Nel Progetto di Bilancio non si è, al riguardo, stanziata alcuna somma, riservandosi, come già in passato, di avanzare le richieste di « dotazione straordinaria » secondo le necessità, tempestivamente accertate nel corso dei lavori.

Si palesa evidente che gli eventuali residui attivi della dotazione straordinaria del corrente esercizio rimarranno esclusivamente destinati alla « spesa per la sistemazione dei palazzi ».

Con questi chiarimenti, abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione il Progetto di Bilancio del Senato per l'esercizio finanziario 1930-31.

Addì 16 Maggio 1930-VIII.

I Senatori Questori
LUIGI SIMONETTA
UGO BRUSATI.

Il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza odierna, ha approvato la presente relazione con l'annesso Progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-1931.

Addì 20 maggio 1930 - A. VIII.

Il Senatore segretario
LIBERTINI.

115

PROGETTO DI BILANCIO

per l'Esercizio finanziario 1930-931.

N. CXL - 2.

SPESA

Numero degli articoli	CAPITOLI (numero e denominazione) ARTICOLI (denominazione)	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-930 (1)	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-931 (2)	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-931 in più (3 (2 − 1))	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-931 in meno (4 (1 − 2))	TOTALE degli stanziamenti per l'esercizio 1930-931 (5)
	PARTE PRIMA - Spese ordinarie.					
	CAPITOLO I. — RAPPRESENTANZA E INDENNITÀ PARLAMENTARE.					
1	Rappresentanza . . . . . L.	170.000 »	170.000 »	»	»	
2	Indennità di carica a S. E. il Presidente . . »	125.000 »	125.000 »	»	»	
3	Indennità agli Onorevoli Senatori . . . . . »	9.653.000 » (1)	11.304.000 »	1.651.000 »	»	
	TOTALI . . . L.	9.948.000 » (2)	11.599.000 »	1.651.000 »	»	11.599.000 »
	Differenza . . . L.			+ 1.651.000 »		
	CAPITOLO II. — PERSONALE.					
1	Funzionari . . . . . L.	1.384.760 »	1.720.000 »	335.240 »	»	
2	Subalterni . . . . . »	1.150.000 »	1.675.000 »	525.000 »	»	
3	Personale fuori pianta . . . . . »	86.000 »	355.000 »	269.000 »	»	
	TOTALI . . . L.	2.620.760 »	3.750.000 »	1.129.240 »	»	3.750.000 »
	Differenza . . . L.			+ 1.129.240 »		
	CAPITOLO III. — STAMPA.					
1	Resoconti . . . . . L.	225.000 »	225.000 »	»	»	
2	Progetti e relazioni . . . . . »	225.000 »	200.000 »	»	25.000 »	
3	Lavori diversi . . . . . »	100.000 »	125.000 »	25.000 »	»	
	TOTALI . . . L.	550.000 »	550.000 »	25.000 »	25.000 »	550.000 »
	Differenza . . . L.			»		
	CAPITOLO IV. — BIBLIOTECA.					
1	Acquisto di opere . . . . . L.	60.000 »	60.000 »	»	»	
2	Abbonamenti a giornali e riviste . . . . . »	53.535 »	60.000 »	6.465 »	»	
3	Rilegature . . . . . »	20.000 »	20.000 »	»	»	
	TOTALI . . . L.	133.535 »	140.000 »	6.465 »	»	140.000 »
	Differenza . . . L.			+ 6.465 »		
	CAPITOLO V. — ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.					
Unico	Spese di giustizia . . . . . L.	5.000 »	5.000 »	»	»	5.000 »
	Differenza . . . L.			»		
				A riportare L.		16.044.000 »

(1) Lo stanziamento di lire 9.653.000 risulta dalla somma di lire 6.935.000, inscritta nel Progetto di Bilancio 1929-30, e dall'aumento di lire 2.718.000 apportato nel corso dell'esercizio, per correlativa richiesta al Ministero delle Finanze di maggiore assegnazione sulla « dotazione ordinaria ».
(2) Lo stanziamento, ch'era di lire 7.230.000, si accrebbe a lire 9.948.000, per il cennato aumento di lire 2.718.000 all'articolo 3.

117

SPESA

Numero degli articoli	CAPITOLI (numero e denominazione) ARTICOLI (denominazione)	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-930 (1)	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-931 (2)	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-931 in più (3) (2 — 1)	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-931 in meno (4) (1 — 2)	TOTALE degli stanziamenti per l'esercizio 1930-931 (5)
	Riporto . . . L.	. . .	. . .	. . .	. . .	16.044.000 »
	CAPITOLO VI. — MATERIALE.					
1	Cancelleria . . . . . L.	150.000 »	150.000 »	»	»	
2	Provvista e manutenzione dei mobili . . . »	140.000 »	200.000 »	60.000 »	»	
3	Vestiario per i subalterni . . . . . »	95.000 »	95.000 »	»	»	
4	Riscaldamento . . . . . »	120.000 »	120.000 »	»	»	
5	Illuminazione . . . . . »	120.000 »	120.000 »	»	»	
6	Manutenzione del fabbricato. . . . . »	280.000 »	180.000 »	»	100.000 »	
7	Telefoni . . . . . »	25.000 »	25.000 »	»	»	
8	Assicurazioni . . . . . »	10.000 »	10.000 »	»	»	
9	Caffetteria . . . . . »	80.000 »	95.000 »	15.000 »	»	
	TOTALI . . . L.	1.020.000 »	995.000 »	75.000 »	100.000 »	995.000 »
	Differenza . . . L.			— 25.000 »		
	CAPITOLO VII. – CASUALI.					
unico	Spese eventuali e diverse . . . . . L.	150.000 »	150.000 »	»	»	150.000 »
	Differenza . . . L.			»		
	CAPITOLO VIII. – FONDO DI RISERVA.					
unico	Fondo di riserva per le spese ordinarie . . L.	320.705 »	111.000 »	»	209.705 »	111.000 »
	Differenza . . . L.			— 209.705 »		
	PARTE II. – Spese straordinarie.					
	CAPITOLO UNICO. – SISTEMAZIONE DEI PALAZZI DEL SENATO.					
unico	Opere e provviste . . . . . L.	1.950.000 » (3)	»	»	1.950.000 »	»
	Differenza . . . L.			— 1.950.000 »		
	PARTE III. – Partita di giro.					
	CAPITOLO UNICO. – PARTITA DI GIRO.					
unico	Partita di giro . . . . . L.	»	»	»	»	»
				»		
	TOTALE GENERALE . . . L.					17.300.000 »

(3) Nel Progetto di Bilancio 1929-930 non erasi inscritta alcuna somma, e lo stanziamento di lire 1.950.000 prospetta la maggiore assegnazione di « dotazione straordinaria » richiesta nel corso dell'esercizio, in aggiunta alle lire 10.000.000 già stanziate nel precedente triennio 1926-929.

SPESA

RIEPILOGO PER CAPITOLI

Numero dei Capitoli	CAPITOLI (denominazione)	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-30	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-31	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in più	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in meno	Totale degli stanziamenti per l'esercizio 1930-31
		1	2	3 (2 — 1)	4 (1 — 2)	5
	PARTE I. — *Spese ordinarie.*					
I	Rappresentanza e indennità Parlamentare . . . . . L.	9.948.000 »	11.599.000 »	1.651.000 »	»	
II	Personale . . . . . »	2.620.760 »	3.750.000 »	1.129.240 »	»	
III	Stampa . . . . . »	550.000 »	550.000 »	»	»	
IV	Biblioteca . . . . . »	133.535 »	140.000 »	6.465 »	»	
V	Alta Corte di Giustizia . . . . . »	5.000 »	5.000 »	»	»	
VI	Materiale . . . . . »	1.020.000 »	995.000 »	»	25.000 »	
VII	Casuali . . . . . »	150.000 »	150.000 »	»	»	
VIII	Fondo di riserva . . . . . »	320.705 »	111.000 »	»	209.705 »	
	Totali L.	14.748.000 » (1)	17.300.000 »	2.786.705 »	234.705 »	17.300.000 »
	Differenza . . . . L.			+ 2.552.000 »		
	PARTE II. — *Spese straordinarie.*					
unico	Sistemazione dei palazzi del Senato L.	1.950.000 » (2)	»	»	1.950.000 »	»
	Differenza . . . . L.			— 1.950.000 »		
	PARTE III. — *Partita di giro.*					
unico	Partita di giro . . . . . L.	»	»	»	»	»
				»		
				TOTALE GENERALE . . . . L.		17.300.000 »

RIEPILOGO PER PARTI

DENOMINAZIONE DELLE PARTI	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-30	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-31	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in più	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in meno
	1	2	3 (2 — 1)	4 (1 — 2)
Parte I. — Spese ordinarie . . . . . L.	14.748.000 » (1)	17.300.000 »	2.552.000 »	»
» II. — Spese straordinarie . . . . . »	1.950.000 » (2)	»	»	1.950.000 »
» III. — Partita di giro . . . . . »	»	»	»	»
Totali . . . L.	16.698.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »	1.950.000 »
		Differenza . . . . L.	+ 602.000 »	

(1) Nel Progetto di Bilancio le Spese di « dotazione ordinaria » figuravano per un totale di lire 12.030.000, che si è elevato a lire 14.748.000 per la maggiore assegnazione di lire 2.718.000 richiesta, nel corso dell'esercizio, per l'aumento della indennità Parlamentare.
(2) *Vedi* annotazione (3) al precedente prospetto della Spesa per « capitoli » ed « articoli ».

ENTRATA

Numero dei Capitoli	CAPITOLI (denominazione)	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-30	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-31	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in più	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in meno	TOTALE degli stanziamenti per l'esercizio 1930-31
		1	2	3 (2 — 1)	4 (1 — 2)	5
	PARTE I. — *Entrate ordinarie.*					
I	Dotazione ordinaria (1) . . . . . L.	14.748.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »	»	
II	Residui attivi dell'esercizio 1929-30. »	(2) »	»	»	»	
	TOTALI . . . L.	14.748.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »	»	17.300.000 »
	Differenza . . . L.			+ 2.552.000 »		
	PARTE II. — *Entrate straordinarie.*					
I	Dotazione straordinaria . . . . . L.	1.950.000 »	»	»	1.950.000 »	
II	Residui attivi dell'esercizio 1929-30. »	(3) »	»	»	»	
	TOTALI . . . L.	1.950.000 »	»	»	1.950.000 »	»
	Differenza . . . L.			— 1.950.000 »		
	PARTE III. — *Partita di giro.*					
unico	Partita di giro . . . . . L.	»	»	»	»	»
				»		
	TOTALE GENERALE . . . L.					17.300.000 »

RIEPILOGO PER PARTI

DENOMINAZIONE DELLE PARTI	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1929-30	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1930-31	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in più	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1930-31 in meno
	1	2	3 (2 — 1)	4 (1 — 2)
Parte I. – Entrate ordinarie . . . . . L.	14.748.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »	»
» II. – Entrate straordinarie . . . . . »	(2) 1.950.000 »	»	»	1.950.000 »
» III. – Partita di giro . . . . . »	(3) »	»	»	»
TOTALI . . . L.	16.698.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »	1.950.000 »
Differenza . . . L.			+ 602.000 »	

(1) Ripartizione della Dotazione ordinaria, in rapporto alle Spese « interne » e della « indennità Parlamentare ».

SPESE	Esercizio 1929-30 1	Esercizio 1930-31 2	Differenze in più 3 (2 — 1)
Interne . . . . . L.	5.095.000 »	5.996.000 »	901.000 »
Indennità Parlamentare . . . . . »	9.653.000 »	11.304.000 »	1.651.000 »
TOTALI . . . L.	14.748.000 »	17.300.000 »	2.552.000 »

(2) (3) *Ved.* Annotazioni al Bilancio della Spesa.

OSSERVAZIONI SULLE DIFFERENZE D'IMPOSTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ENTRATE CHE IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1930-931 PRESENTA RISPETTO A QUELLO DELL'ESERCIZIO 1929-930

SPESA

PARTE I. - Spese ordinarie.

CAPITOLO I – *Rappresentanza e indennità Parlamentare.* — Aveva il numero VI, ed ha preso il numero I, già del capitolo « Personale ».

L'articolo 1° « Rappresentanza » non comprende più il servizio di « Caffetteria » pel quale, col numero 9, si è inserito apposito articolo nel capitolo VI « Materiale »; lo stanziamento di lire 250.000, inscritto nel preventivo 1929-930, si è, pertanto, suddiviso, assegnandosi lire 170.000 all'articolo « Rappresentanza », e lire 80.000 al nuovo articolo « Caffetteria ».

CAPITOLO II – *Personale.* — Dal numero I è passato al numero II, ch'era del capitolo « Stampa ».

L'articolo 1° « Funzionari » assorbe i precedenti articoli 1 « Segreteria, Questura, Biblioteca, Alta Corte di Giustizia, Economato », e 2 « Ufficio dei Resoconti » perchè è mancata ogni ragione di essere alla distinzione dei funzionari per uffici, dopo la unificazione organica entrata in vigore col 1° luglio 1929-VII; assorbe, altresì, l'articolo unico del capitolo I « Personale » della Parte II « Spese straordinarie », relativo alle « Quote integrative di pensione a funzionari a riposo », perchè tali quote, come assegni vitalizi, hanno natura di competenze non già straordinarie, bensì ordinarie, al pari degli stipendi e degli altri assegni fissi.

Per la cennata fusione del 1° e 2° articolo, risultano di numerazione spostata i successivi articoli 2 (già 3) « Subalterni », e 3 (già 4) « Personale fuori pianta »; in quest'ultimo articolo si è anche compreso il già articolo 5 « Subalterni giornalieri e servizio dattilografico », perchè relativo ad un personale in tutto apprezzabile come quello « fuori pianta ».

CAPITOLO III – *Stampa.* — Dal numero II è passato al numero III, già del capitolo « Spese di ufficio » che si è stimato sopprimere, portandosi il suo articolo unico « Generi di cancelleria », con la dizione « Cancelleria », al numero 1 del capitolo VI « Materiale ».

L'articolo 3 « Stampe diverse e registri » ha cambiato la sua denominazione in quella di « Lavori diversi », perchè è sembrata più adatta a comprendere sia i lavori di stampa, non riferibili ai due precedenti articoli (Resoconti – Progetti e relazioni), sia le rilegature, in genere, dei volumi e registri: peraltro le rilegature dei volumi di biblioteca graveranno sul nuovo ed apposito articolo (numero 3) del particolare capitolo.

CAPITOLO IV – *Biblioteca.* — Conserva il numero precedente.

Le tre spese « Acquisto di opere, loro rilegatura e stampa del Bollettino bibliografico » che prima si riunivano nell'articolo 1, si sono oggi divise, assegnandosi la spesa del « Bollettino » all'articolo 3 « Lavori diversi » del capitolo III « Stampa », e quella delle « Rilegature » al seguente e speciale articolo 3, per modo che la portata dell'articolo 1 è rimasta circoscritta al solo « Acquisto di opere »: lo stanziamento del 1929-930 in lire 80.000 si è ripartito in ragione di lire 60.000 all'articolo 1, e di lire 20.000 all'articolo 3.

Per il « Bollettino bibliografico » è da osservare ch'esso non forma più oggetto di separata pubblicazione, ma costituisce un supplemento del « Bollettino Parlamentare » che d'ora in poi viene distribuito a tutti gli onorevoli Senatori.

L'articolo 2 « Abbonamenti a giornali e riviste » assorbe, per analogia, gli articoli 3 e 4 del precedente bilancio, relativi all'« Abbonamento ai dispacci politici e di Borsa » ed alla « Raccolta delle leggi e dei decreti ».

L'articolo 3 « Rilegature » è stato dianzi illustrato.

CAPITOLO V – *Alta Corte di Giustizia.* — Articolo unico « Spese di giustizia ».

Dalla Parte II « Spese straordinarie » dove aveva il numero III, si è trasportato alla Parte I « Spese ordinarie », prendendo il numero del capitolo « Materiale », perchè si è considerato che la normalità della funzione dell'Alta Corte conferisce carattere « ordinario » alle spese di giustizia.

CAPITOLO VI – *Materiale.* — Ha il numero precedentemente tenuto dal capitolo « Rappresentanza », e prospetta variazioni meritevoli di particolare rilievo, avendo assorbito il capitolo III « Spese di ufficio » articolo unico « Oggetti di cancelleria » della Parte I « Spese ordinarie », diventato, ora, articolo 1 « Cancelleria », nonchè il ca-

pitolo II « Materiale » della Parte II « Spese straordinarie », di cui l'articolo 1 « Opere straordinarie » si è fuso nell'articolo 6 « Manutenzione del fabbricato », e l'articolo 2 « Provvista di mobili » nell'articolo 2 « Provvista e manutenzione dei mobili »; inoltre col nuovo articolo 9 « Caffetteria » ha stralciato una spesa dall'articolo 1 « Rappresentanza » del capitolo « Rappresentanza e indennità Parlamentare ».

Il capitolo, ch'era già di 7 articoli, ora ne conta 9, dei quali due sono veramente nuovi, e cioè l'articolo 1 « Cancelleria » e 9 « Caffetteria », mentre gli articoli 7 « Telefoni » ed 8 « Assicurazioni » risultano dal già articolo 7 « Contratti » che si è diviso in due voci, più chiare di contenuto, nelle quali si sono inscritte le due maggiori e caratteristiche spese che si comprendevano nell'articolo, mentre le altre spese, e precisamente quelle relative alle manutenzioni degli orologi e dei campanelli elettrici ed ai canoni dell'acqua, hanno trovato, pur essendo regolate da speciali contratti, migliore riferimento agli articoli delle manutenzioni.

Gli altri cinque articoli, e cioè l'articolo 2 « Provvista e manutenzione dei mobili », 3 « Vestiario per i subalterni », 4 « Riscaldamento », 5 « Illuminazione » e 6 « Manutenzione del fabbricato » erano tutti nel precedente bilancio, con semplice spostamento di numero; l'articolo 6 ha anche preso il posto dell'articolo, ora soppresso, e ch'era rimasto per memoria, « Servizio di vigilanza contro l'incendio ».

CAPITOLO VII – *Casuali.* — Articolo unico « Spese eventuali e diverse ».

Ripete, in tutto, la impostazione precedente.

CAPITOLO VIII – *Fondo di riserva.* — Articolo unico « Fondo di riserva per le spese ordinarie ».

Questo capitolo che prima formava oggetto di una apposita Parte, e, precisamente, della *Parte III*, che si contrapponeva alle Parti I e II, delle Spese « ordinarie » e « straordinarie », ora si è inserito nella Parte I, come ultimo capitolo, in considerazione che la Parte II è riservata agli stanziamenti di « dotazione straordinaria », e che il « Fondo di riserva » deve soltanto provvedere alle deficienze di quelli di « dotazione ordinaria », che tutti si comprendono nella Parte I.

Parte II. - Spese straordinarie.

CAPITOLO UNICO – *Sistemazione dei palazzi del Senato.* — Articolo unico « Opere e provviste ».

Da capitolo IV è diventato capitolo unico, perchè gli altri tre capitoli della Parte « straordinaria », relativi al « Personale », « Materiale » ed « Alta Corte di Giustizia », hanno trovato, come dianzi si è detto, più chiara impostazione nella Parte I, che ha riunito tutti le voci di dotazione ordinaria.

Parte III. - Partita di giro.

CAPITOLO ED ARTICOLO UNICO. — Fatta eccezione dello spostamento del numero, che da IV è diventato III, la Parte non presenta variazioni di sorta.

ENTRATA

Parte I. - Entrate ordinarie.

CAPITOLO I – *Dotazione ordinaria.* — Ripete la impostazione del precedente bilancio.

CAPITOLO II - *Residui attivi dell'esercizio 1929-930.* — Gli avanzi erano prima inscritti in capitolo (n. 3) della Parte II « Entrate straordinarie » che, per altro, aveva un'annotazione per distinguere i « Residui attivi di dotazione ordinaria e partita di giro » da quelli di « dotazione straordinaria », in quanto i primi dovevano, nel nuovo esercizio, portarsi in aumento del « Fondo di riserva », mentre gli altri andavano in aggiunta allo speciale stanziamento di dotazione « straordinaria », relativo alla « Sistemazione dei palazzi del Senato ».

Questa distinzione meglio risulta nel presente Progetto di Bilancio che, in riguardo alla diversa origine e destinazione dei residui, inscrive, per essi, due distinti capitoli, dei quali quello relativo agli avanzi da aggiungere al « Fondo di riserva » è nella Parte I « Entrate ordinarie », mentre l'altro pertinente ai residui per la « Sistemazione dei palazzi » è inserito nella Parte II « Entrate straordinarie », ponendosi, così, le « Entrate » in esatta armonia con le « Spese » anche nei particolari raggruppamenti delle Parti « ordinaria e straordinaria ».

Parte II. - Entrate straordinarie.

CAPITOLO I – *Dotazione straordinaria.* — Era già il numero 5, e qui va osservato che mentre prima i capitoli di Entrata avevano una numerazione unica, a differenza di quelli di Spesa, che erano numerati per Parte, oggi si è adottato l'armonico criterio di numerare, per Parte, tanto i capitoli di Entrata che quelli di Spesa.

CAPITOLO II - *Residui attivi dell'esercizio 1929-930.* — Di questo capitolo si è già detto, a proposito dei residui di Parte ordinaria.

Parte III. - Partita di giro.

CAPITOLO UNICO. — In precedenza, la « Partita di giro » figurava nella Spesa come articolo unico in Parte propria, mentre nella Entrata aveva due capitoli (il II e IV) inscritti l'uno alla Parte « ordinaria » e l'altro a quella « straordinaria », e relativi il primo a cespiti normali e determinati, come il fitto parzialmente rimborsato dalla Tipografia per l'uso dei suoi locali, e l'altro a entrate impreviste o incerte d'importo, quale il ricavato dalla vendita di materiale fuori uso, o gli interessi del deposito in conto corrente, presso la Banca d'Italia, degli acconti di dotazione riscossi dal Tesoro.

Queste differenze, non avendo più ragione di sussistere, si sono ora eliminate, costituendosi, anche in Entrata, una Parte con capitolo unico per la « Partita di giro », in esatta corrispondenza alla Parte ed al capitolo inscritti nella Spesa.

ALLEGATO

all 2g 124

SUL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEI PALAZZI DEL SENATO DEL REGNO

RELAZIONE

a S. E. il Presidente del Senato della Commissione incaricata di vigilare sull'andamento dei lavori.

Roma, li 5 aprile 1930-VIII.

A Sua Eccellenza
il PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO
ROMA

Corrispondendo all'incarico loro affidato i sottoscritti si onorano di rassegnare alla E. V. l'unita relazione « Sul completamento dei lavori di sistemazione dei Palazzi del Senato del Regno ». Corredano la relazione computi estimativi e disegni all'uopo compilati dall'Egregio Ingegnere Direttore dei lavori Comm. Ing. Alberto Buonocore.

Con distinto ossequio

Della E. V. dev.

EDMONDO SANJUST DI TEULADA
LUIGI COZZA

PIANO GENERALE. — Con progetto di massima del 9 settembre 1926, approvato dal Comitato di Presidenza del Senato e che ottenne successivamente l'assenso dei corpi consultivi competenti nei riguardi artistici ed edilizi vennero fissate le linee generali dei lavori da eseguire per la sistemazione della sede del Senato in relazione all'ampliamento delle vie adiacenti previste dal piano regolatore per effetto del quale una superficie di circa mq. 1200 veniva ad esser sottratto a beneficio della pubblica viabilità.

Nel progetto medesimo venne pure prevista la parziale utilizzazione del palazzo Giustiniani, ceduto in quel torno di tempo al Senato anche a compenso della anzidetta notevole riduzione di area che veniva a subire l'antica sede per l'attuazione del piano regolatore.

Le opere comprese nel progetto riguardavano pertanto:

1° la demolizione, per una estesa di metri 39 dell'esistente fabbricato verso Via del Salvatore e Piazza San Luigi dei Francesi e la ricostruzione sullo stesso allineamento di un nuovo corpo di fabbrica;

2° la demolizione di tutti i prospetti esistenti verso Via Dogana Vecchia fra Piazza San Luigi dei Francesi e Piazza Sant'Eusta-

chio e la ricostruzione di nuovi corpi di fabbrica in arretrato secondo le linee del piano regolatore;

3° la congiunzione mediante due cavalcavia della sede del Senato coi locali al primo piano del palazzo Giustiniani;

4° le sistemazioni interne della sede del Senato per coordinarla alle previste ricostruzioni e la sistemazione del primo piano del palazzo Giustiniani per la parte da adibire agli uffici da trasferirvi dall'antica sede, nonchè del piano terreno per sistemarvi la tipografia situata in ambienti della zona da demolire.

La spesa prevista per tale complesso di opere fu di lire 10,000,000 delle quali 9,000,000 più specialmente afferenti alle opere definitive, mentre per 1,000,000 riflettevano spese inerenti alla preparazione della esecuzione delle opere stesse, quali indennità per lo sgombero dei palazzi Giustiniani e di S. Eustachio, costruzione di un cavalcavia provvisorio di comunicazione fra i palazzi Madama e Giustiniani, trasferimento e sistemazioni provvisorie nel palazzo Giustiniani di taluni uffici aventi sede nel palazzo Madama.

Deliberata la esecuzione delle opere suindicate venne riconosciuta l'opportunità di procedervi gradualmente al fine di recare il minor turbamento possibile al regolare funzionamento dell'Alto Consesso, si stabilì quindi la suddivisione delle dette opere in tre distinti lotti; il primo lotto comprendente il rifacimento della zona di Via del Salvatore col risvolto in Via della Dogana Vecchia, il secondo riguardante la demolizione e ricostruzione del palazzo di S. Eustachio, il terzo lotto in fine riguardante il rifacimento della zona compresa fra i due lotti precedenti di fronte al palazzo Giustiniani e relativi cavalcavia.

SVOLGIMENTO DELLE OPERE. — Compiute le sistemazioni provvisorie sopraccennate si iniziarono nel marzo 1927 i lavori del primo lotto che furono ultimati nel maggio 1929; quelli del secondo lotto, completati per quanto riguarda le demolizioni, sono appena avviati per quanto riguarda le ricostruzioni; di quelli del terzo lotto sono state eseguite le sole fondazioni dei cavalcavia essendo sopraggiunte nel frattempo nuove e più urgenti esigenze alle quali si è dovuto far fronte e che hanno assorbito parte notevole delle somme destinate alla esecuzione dei lavori principali.

OPERE SPECIALI DI CONSOLIDAMENTO NEI PALAZZI GIUSTINIANI E MADAMA. — Ed in fatti fin dal marzo 1927 ebbero a manifestarsi nella fronte principale del palazzo Giustiniani e precisamente nel tratto immediatamente a destra del portone principale, lesioni assai gravi che minacciavano la stabilità del muro di prospetto e che richiesero l'immediato puntellamento della zona compromessa. Eseguite prontamente le opportune ispezioni si dovette constatare che, a causa della pessima costruzione originaria delle murature lesionate, non infrequente nei palazzi costruiti in Roma fra il 1600 e il 1700, e con l'aggravante del perturbamento procurato dalle continue vibrazioni del pesante traffico tramviario, il muro di prospetto tendeva a rilasciarsi. Oltre il difetto della zona fuori terra anche le fondazioni accuratamente visitate si mostrarono deficienti in parecchi tratti per cattiva costruzione della massa muraria e per sgrottamenti che ne avevano interrotta la continuità. Data la gravità delle lesioni riscontrate fu deliberato di porre mano senza indugio alle opere di consolidamento valendosi dei fondi assegnati per le nuove opere.

Oltre gli accennati dissesti nel prospetto principale altre lesioni, distacchi, rilasciamenti si riscontrarono in vari punti del palazzo che richiesero ulteriori opere di consolidamento fra cui è particolarmente da notare la facciata nord del cortile che si è dovuta pressocchè interamente riprendere a partire dalle fondazioni. Oltre questi, numerosi altri lavori si rivelarono indispensabili per migliorare le condizioni statiche del palazzo assai deficienti. Solai in legno incurvati sotto il peso di eccessivi riempimenti si sono dovuti demolire per sostituirli con leggeri e robusti solai in ferro; tutto un groviglio di tramezzi in parte sospesi alle travi dei solai che le successive destinazioni degli ambienti avevano creato nelle sale del palazzo si dovettero demolire per dare il necessario respiro ai locali e consentirne un organico riassetto; una buona parte dei muri, di cui lo scrostamento degli intonaci aveva rivelato la struttura oltremodo deficiente per difetto d'origine e per successivi rifacimenti

male raffazzonati, si dovette riprendere col sistema in breccia; si dovette provvedere ai legamenti dei muri divisori con quelli di prospetto, alla ricostruzione degli archi e piattabande sui vani di porte e finestre in quelle molte nelle quali mancavano od esistevano gravemente lesionate.

Nello stesso palazzo Madama fu pure necessario eseguire notevoli lavori di rinforzo impreveduti per talune deficienze strutturali manifestatesi a seguito dei lavori di sistemazione eseguiti in taluni ambienti.

Tutti questi lavori di consolidamento che si dovettero condurre con speciali cautele tecniche, con maestranze pratiche e specializzate, richiesero e richiedono spese notevolissime che si possono riassumere come segue:

PALAZZO GIUSTINIANI:

Consolidamento e sistemazione del piano terreno	L.	366,651.59
Ricostruzione in breccia del pilone di facciata a destra del portone principale, tratti di sottofondazione, ecc.		262,471.73
Consolidamento e ringrosso di una zona della facciata nord del cortile principale, ricostruzione di solai pericolanti, ripresa in breccia di archi, di muri, legamenti, ricostruzione in breccia di piattabande di vani		363,030 —
Ripresa in breccia di muri, di pareti e di volte lesionate nelle sale del primo piano lungo via dei Crescenzi.		18,000 —
Ulteriori opere di consolidamento e riassetto per far luogo alla sistemazione del:		
secondo piano.		701,580 —
terzo piano		100,000 —
quarto piano		441,768 —

PALAZZO MADAMA:

Consolidamento dell'intercolunnio nella sala di aspetto a piano terreno		11,000 —
Sommano . . .	L.	2,264,501.32
e in cifra tonda	L.	2,260,000 —

OPERE AGGIUNTE ESEGUITE O IN CORSO DI ESECUZIONE. — Con l'inizio della nuova Legislatura si venne inoltre manifestando la necessità di varianti alle sistemazioni previste nel progetto originario per dare un migliore assetto ai servizi ed uffici del Senato ed armonizzarli con la notevolmente aumentata composizione dell'Alto Consesso, per provvedere infine all'indispensabile trasferimento in palazzo Giustiniani degli alloggi assegnati a S. E. il Presidente e al Segretario Generale.

Si dovette in primo luogo considerare la necessità di adeguare l'Aula Legislativa all'accresciuto numero degli onorevoli senatori. L'Aula Legislativa, rimasta immutata dopo la sua prima costituzione, si era negli ultimi tempi rivelata assolutamente insufficiente. Il problema di modificarla si presentava assai arduo e per la difficoltà materiale di ingrandirne il perimetro data la mancanza di spazio all'uopo disponibile, e per il pericolo che avrebbe presentato ogni mutamento sostanziale nei riguardi delle eccellenti condizioni acustiche che essa possiede, ed infine per la disponibilità oltremodo limitata di tempo quale è quello che consentono le vacanze estive.

Il problema è stato tuttavia risolto in modo soddisfacente essendosi accresciuti 52 seggi

senza alterare in modo appariscente le linee dell'aula e così pure sono egregiamente riuscite le nuove tribune a sbalzo costruite sui lati della Presidenza.

Per quanto riguarda più particolarmente gli uffici, sono in corso e saranno prossimamente ultimati i lavori per trasferire nei nuovi locali del secondo piano, antecedentemente assegnati come alloggio privato di S. E. il Presidente del Senato, il Gabinetto di S. E. il Presidente, con la sua Segreteria particolare, la Segreteria Generale del Senato e gli uffici dipendenti; per tal modo, oltre a un migliore raggruppamento di tutti questi importanti uffici, si verrà a conseguire il non lieve vantaggio di lasciare a disposizione degli onorevoli senatori tutte le sale del primo piano. In relazione al detto trasferimento e in attesa di una sistemazione definitiva più decorosa venne provveduto ad assegnare alle LL. EE. i senatori Vice Presidenti una sede provvisoria in alcune sale di palazzo Madama e di palazzo Giustiniani, mentre agli onorevoli senatori Questori e senatori Segretari ed uffici relativi venne destinato un appartamento al terzo piano di palazzo Madama.

Per meglio adattare alle esigenze degli onorevoli senatori gli ambienti che costituiscono la loro sede si procedette ad un riordinamento di talune sale del palazzo in ispecie del piano primo ove più intensa è la vita del Senato.

Fra le più importanti sistemazioni compiute è da rammentare quella della sala al primo piano di nuova costruzione, così detta del Pannini, destinata al Governo, il che ha richiesto alcuni speciali adattamenti ed un adeguato mobilio.

Altre numerose opere complementari sono state eseguite per rendere più comodo il servizio degli onorevoli senatori fra cui la istituzione di una speciale rivendita di privative installata nella sala a terreno attigua all'ingresso di piazza Madama dove già era la sala delle Commissioni conservando altresì tale servizio nello stesso locale ed adibendone la parte rimanente ad un Ufficio Cassa e distinguendo il servizio a disposizione degli onorevoli senatori da quello del pubblico.

Altra importante innovazione è stata quella dell'impianto di un modernissimo centralino telefonico che rende più agevole il servizio ed il coordinamento degli uffici del Senato ed offre la maggiore comodità di funzionamento per le comunicazioni esterne.

Nel palazzo Giustiniani sono inoltre in corso le opere di sistemazione e di adattamento per ricavare al secondo piano l'alloggio privato di S. E. il Presidente, all'ultimo piano quello del Segretario Generale e nel piccolo piano ammezzato esistente fra essi gli alloggi per il personale di vari servizi.

La esecuzione di questi lavori trovasi abbastanza avanzata.

ULTERIORI OPERE COMPLEMENTARI DELLE QUALI SI RICONOSCE LA NECESSITÀ. — Ma, oltre al completamento dei lavori principali di sistemazione di cui al piano generale di massima approvato, oltre al completamento delle opere aggiunte in corso di esecuzione, delle quali ora si è fatto cenno, altre necessità si sono andate manifestando per una migliore e più decorosa sistemazione dei vari servizi, sulle quali necessità S. E. il Presidente e gli onorevoli senatori Questori hanno richiamato l'attenzione della scrivente Commissione che ne ha fatto oggetto di particolare esame disponendo che si procedesse ad una attenta ed accurata valutazione delle singole categorie di opere al fine di precisarne il fabbisogno finanziario.

Di tali opere e delle relative valutazioni si dà particolarmente conto qui di seguito.

Nel palazzo Madama allo scopo di ottenere un migliore funzionamento dei servizi a vantaggio degli onorevoli senatori ed un maggior decoro di taluni ambienti nei quali più intensamente si svolge la vita del Senato, sarà da provvedere ai seguenti lavori:

NEL PIANO TERRENO:

1° *Sistemazione della « Sala Rossa », « Sala Gialla » e salette attigue.*
Trattasi di dare a queste sale un carattere ed un tono più appropriati alla dignità della loro destinazione.
Spesa relativa. . . . . L. 425,000 —

2° *Creazione di un ingresso separato per gli Uffici della Presidenza.*
Spesa relativa. . . . . 22,200 —

3° *Creazione di un ingresso speciale per l'Alta Corte di Giustizia.*
Spesa relativa. . . . . 11,000 —

4° *Opere varie di riordinamento delle sale del primo piano, in seguito alla loro esclusiva destinazione a disposizione degli onorevoli senatori.*
Spesa relativa. . . . . 38,950 —

5° *Sistemazione dei Gabinetti delle LL. EE. i Vice-Presidenti del Senato.*
Spesa relativa. 126,578.25

6° *Sistemazione dei Gabinetti degli onorevoli senatori Questori e senatori Segretari.*
Spesa relativa. . . . . 164,000 —

7° *Prolungamento della scala della « balaustra ».*
Opera necessaria per far luogo ad un accesso più comodo al terzo piano e prolungamento dell'ascensore.
Spesa relativa. . . . . 110,000 —

8° *Sistemazione dell'impianto di riscaldamento* a cui occorre provvedere per riparare a deficienze di riscaldamento in alcune sale e per collocare le caldaie in altro locale posto che l'attuale dovrà essere soggetto in parte a demolizione.
Spesa relativa. . . . . 293,000 —

9° *Scaffalature in ferro per la Biblioteca.*
Occorre provvedere subito la scaffalatura per due locali che ne sono sprovvisti e che potranno ospitare insieme circa 60,000 volumi.
Spesa relativa. . . . . 190,000 —
Ed in seguito alla scaffalatura metallica di tipo moderno per il nuovo magazzino della Biblioteca per una capacità di circa 140,000 volumi.
Spesa relativa. . . . . 435,000 —

10° *Impianto della Posta Pneumatica per gli Uffici di Revisione.*
Spesa relativa. . . . . 21,000 —

11° *Completamento e rinnovamento del mobilio nei Palazzi del Senato, in relazione all'aumento della sede.*
Spesa relativa. . . . . 360,000 —

Sommano. . . . L. 2,196,728.25

e in cifra tonda . . . . . L. 2,200,000 —

SITUAZIONE FINANZIARIA:

In relazione a quanto si è precedentemente esposto la situazione finanziaria può essere riassunta come segue:

Ammontare dei lavori aggiunti o in corso (in cifra arrotondata nelle migliaia).

1° Spese per indennità di sgombero dei palazzi Giustiniani e di S. Eustachio, per cavalcavia provvisorio e adattamento di servizi ed uffici nel palazzo Giustiniani		L.	1,070,000 —
2° *Ammontare delle opere inerenti al 1° lotto:*			
a) lavori murari	L. 2,709,000 —		
b) lavori di pietra da taglio di finimento	879,000 —		
c) impianti di riscaldamento	138,000 —		
d) impianti igienici	126,000 —		
e) impianti di illuminazione.	150,000 —		
f) arredamenti varii	198,000 —		
Sommano . . .	————		4,200,000 —
3° Opere varie di consolidamento nei palazzi Giustiniani e Madama			2,260,000 —
4° Decorazioni speciali (Sala del Pannini) e lavori diversi. . .			1,300,000 —
5° *Sistemazione dell'aula e servizi varii:*			
a) sistemazione dell'aula . . . . L.	700,000 —		
b) sistemazione della cassa, posta, casellario americano, servizio distribuzione stampati, accesso alle Tribune del Corpo Diplomatico, nuovo guardaroba a terreno degli onorevoli senatori, servizi varii	730,000 —		
c) centralino telefonico	200,000 —		
d) trasferimento della Presidenza al secondo piano e sistemazioni conseguenti	700,000.—		
Sommano . . .	————		2,330,000 —
6° Opere per completare il 2° e 3° Lotto (delle quali eseguite solo per circa lire 400,000).			5,200,000 —
7° Spese per la sistemazione dei piani secondo, terzo e quarto di palazzo Giustiniani			510,000 —
8° Ammontare delle ulteriori opere complementari nel palazzo Madama giusta la precedente indicazione e valutazione. .			2,200,000 —
Sommano . . .		L.	19,070,000 —

che potranno essere arrotondate in lire 19,000,000.

E poichè come si è innanzi accennato le somme poste a disposizione del Senato per le opere contemplate nel piano generale di massima ascendevano complessivamente a lire 10,000,000, ne consegue un ulteriore fabbisogno finanziario di 9,000,000 da ripartire in più esercizi in modo che nel corso dell'attuale Legislatura possa l'Alto Consesso avere definitivamente sistemata la propria sede.

La notevole maggiore spesa che ora viene qui additata in confronto a delle primitive previsioni non deve essere riguardata come conseguenza di poca accuratezza o di errori nelle valutazioni allora eseguite. Come chiaramente emerge dalla esposizione sin qui fatta e dai titoli delle spese quali sono sopra enumerate, il segnalato maggiore fabbisogno finanziario deriva essenzialmente:

a) dai lavori di consolidamento dei palazzi Giustiniani e Madama per un ammontare di circa lire 2,260,000, lavori la cui necessità si rese solo manifesta dopo i dissesti avvenuti e le constatazioni fatte in corso d'opera;

b) dalle opere di maggiori decorazioni ed arredamento di talune sale (Sala del Pannini) e lavori varii per lire 1,300,000;

c) dalle opere di sistemazione dell'aula e dei servizi varii resisi necessari in seguito all'accresciuto numero degli onorevoli senatori per un ammontare circa di lire 2,300,000;

d) dalle opere per la sistemazione dei piani superiori di palazzo Giustiniani non preveduta nel progetto originario che contemplava solo limitati adattamenti del piano terreno e del primo piano del palazzo stesso, con una spesa di circa lire 500,000;

e) dalla manifestatasi necessità di ulteriori opere complementari nel palazzo Madama per la migliore sistemazione dei servizi per un ammontare di circa lire 2,200,000.

Il controllo che la scrivente Commissione ha eseguito delle fatte valutazioni assicura che, contenute le opere nel programma come sopra formulato, l'esposto fabbisogno finanziario non sarà superato.

ESECUZIONE DEI LAVORI. — L'esecuzione dei lavori, accuratamente condotta sotto la diretta vigilanza del valoroso ingegnere del Genio civile sig. comm. Alberto Buonocore che da anni vi dedica la opera sua solerte ed intelligente, validamente sorretta dalla mirabile attività degli onorevoli senatori Questori, e confortata in questioni di singolare rilievo artistico dal prezioso parere dell'onorevole senatore professor Corrado Ricci, è apparsa alla scrivente Commissione meritevole di elogio. È infatti da considerare la singolare soggezione che presenta l'esecuzione dei lavori in vecchie e male eseguite strutture determinanti gravi sorprese ad ogni piè sospinto, in ambienti continuamente frequentati, in palazzi di cui è doveroso rispettare il carattere dell'epoca alla quale risalgono, per rendersi conto delle non comuni difficoltà da superare che richiedono un occhio vigile e attento e che determinano sensibili maggiori spese in confronto dei lavori di carattere ordinario. Tali specialissime condizioni hanno reso necessario di affidare le opere murarie principali ad un'impresa di assoluta fiducia del Senato, che da lunghissimi anni lavora nella sede del Senato senza aver mai dato luogo a lagnanze. Nell'assegnazione ad essa dei detti lavori venne curato di ottener un congruo ribasso sui prezzi della tariffa, la cui misura in ragione del 25 per cento venne stabilita su conforme parere dell'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile per il servizio generale di Roma, che per la sua grande competenza in materia, data la ingente mole di opere alle quali sopraintende, era in grado di dare meglio di ogni altro un sicuro giudizio. Per gli altri lavori riguardanti la pietra da taglio, gli impianti speciali, gli arredamenti si è provveduto a mezzo di gare interne ove ciò era possibile o ricorrendo alle Ditte che già avevano eseguiti gli impianti stessi e che per la loro provata capacità e serietà già favorevolmente conosciuta davano il migliore affidamento, tenendo presente nell'esame delle relative offerte le condizioni fatte dalle Ditte stesse in altri analoghi lavori dipendenti dall'Ufficio del Genio civile suddetto.

Il controllo sulla detta gestione venne sino ai primi del corrente anno tenuto dal sottoscritto senatore ing. Sanjust di Teulada al quale tale compito era stato delegato dalla Commissione senatoriale di vigilanza sui lavori. Dalla detta epoca in poi per desiderio dello stesso onorevole Sanjust, oberato da altri importanti incarichi, la Presidenza ha creduto opportuno di richiedere al Ministero dei lavori

pubblici che l'opera di lui in tale importante e delicato ufficio venisse affiancata da quella del Presidente in carica del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ing. Luigi Cozza.

La scrivente Commissione, che giusta il mandato affidatole dalla Presidenza esercita l'alta vigilanza e controllo su tutte le opere in corso, mentre non mancherà di corrispondere con ogni diligenza alla fiducia di cui si volle onorarla si augura che, mercè l'altissima autorità di S. E. il Presidente, sieno concessi dalla Amministrazione finanziaria i fondi necessari perchè le opere previste si svolgano con quella celerità, con quel decoro che sono richiesti dalle giuste esigenze del Senato del Regno.

Roma, 2 aprile 1930-VIII.

La Commissione di vigilanza

EDMONDO SANJUST DI TEULADA
LUIGI COZZA.

all. 30 132

COMMISSIONE ESECUTIVA

PER LA SISTEMAZIONE EDILIZIA DEI PALAZZI DEL SENATO E PER IL LORO ARREDAMENTO

RELAZIONE

SULLO SVOLGIMENTO AVUTO DAI LAVORI E SUL LORO COMPLETAMENTO

Premesse.

Con Decreto 1° Luglio 1930 di S. E. il Presidente del Senato del Regno, veniva affidato ad una Commissione, composta del Senatore Questore Simonetta (Presidente), del Senatore Sanjust di Teulada, del Sig. Ing. Cav. di Gr. Cr. Conte Cozza e del Segretario Generale del Senato Prof. Alberti, l'incarico di provvedere alla esecuzione dei lavori edilizii di sistemazione dei Palazzi del Senato del Regno e del loro arredamento, avvalendosi, per quanto riguarda la parte tecnica, dell'opera dell'Ingegnere Comm. Alberto Buonocore, avente le funzioni di Direttore dei lavori stessi e, per la parte amministrativa, del Dottor Ragioniere Comm. Ezio Edoardo Barni, coadiuvato dal Rag. Cav. Uff. Guido Bellabarba. Nel Decreto stesso erano stabilite le particolari attribuzioni della Commissione, consistenti essenzialmente nella sorveglianza sull'esecuzione tecnica dei lavori, nel graduarne lo svolgimento, nel provvedere alle proposte per il loro finanziamento, nonchè alla contabilità per la loro gestione.

È da ricordare, a questo proposito, che a seguito di incarico già affidato ai medesimi membri tecnici chiamati poi a far parte della predetta Commissione, questi, con relazione in data 2 Aprile detto anno, sulla base dei criterii di massima, stabiliti dalla Onorevole Presidenza, tracciarono il piano delle opere da compiere per la sistemazione dei Palazzi del Senato del Regno, in aggiunta a quelle già previste nel progetto del 1926, resesi necessarie, sia per provvedere al consolidamento e alla sistemazione del vecchio e fatiscente Palazzo Giustiniani, sia per nuove sistemazioni da attuare nel Palazzo Madama, indispensabili per il migliore funzionamento dei varii ed importanti servizi del Senato, a seguito dell'accresciuto numero dei suoi Membri.

Rimandando all'anzidetta relazione per ogni maggior particolare, ne riassumiamo qui i punti più importanti per la migliore intelligenza di quanto si verrà appresso esponendo.

Giusta il progetto del 1926, a suo tempo approvato, le opere da eseguire comprendevano:

1° la demolizione per un tratto di m. 39 del fabbricato esistente verso Via del Salvatore e Piazza S. Luigi dei Francesi e la ricostruzione sullo stesso allineamento di un nuovo corpo di fabbrica;

2° la demolizione di tutti i prospetti esistenti verso Via della Dogana Vecchia, fra Piazza S. Luigi dei Francesi e Piazza S. Eustachio, e la ricostruzione di nuovi corpi di fabbrica in arretrato, secondo le linee del Piano Regolatore;

3° la congiunzione, mediante due cavalcavia, della Sede del Senato con i locali al 1° piano del Palazzo Giustiniani;

4° le sistemazioni interne della Sede del Senato, per coordinarle alle previste ricostruzioni, e la sistemazione del 1° piano del Palazzo Giustiniani per la parte da adibire agli Uffici parlamentari da trasferirsi ivi dall'antica Sede, nonchè del piano terreno, per sistemarvi la Tipografia, situata in ambienti della zona da demolire.

Delle anzidette opere, nell'Aprile del 1930, trovavansi ultimate quelle indicate ai precedenti numeri 1° e 4°, mentre erano appena iniziate quelle indicate al n. 2° che, insieme con la costruzione dei cavalcavia, di cui al n. 3°, costituivano i cosidetti lotti 2 e 3, la cui esecuzione doveva far seguito a quella del primo lotto, comprendente le opere indicate al n. 1°, essendosi ritenuta necessaria la graduale successiva esecuzione dei lotti stessi al fine di recare il minimo turbamento possibile al funzionamento dell'Alto Consesso, dato che la esecuzione della detta opera comportava la demolizione di parte dei fabbricati, nei quali avevano sede taluni degli Uffici. Nel periodo poi, compreso fra i primi del 1927 e l'Aprile del 1930, oltre alla esecuzione delle opere anzidette, numerose altre ne furono compiute, fra le quali sono in particolare da rammentare: la sistemazione dell'Aula Legislativa per adeguarla all'aumentato numero dei Senatori; la sistemazione della Sala, cosidetta del Pannini, destinata a S. E. il Capo del Governo; le importanti opere di consolidamento, eseguite in talune parti del Palazzo Giustiniani, in relazione ai gravi dissesti in esso verificatisi, a causa della pessima costruzione delle vecchie murature e della insufficienza delle fondazioni.

Il programma di completamento delle opere, già previste nel progetto del 1926, ma non ancora eseguite, e quello della esecuzione delle nuove opere e sistemazioni, rivelatesi, nel frattempo, necessarie, tracciato nella cennata relazione dell'Aprile del 1930, comprendeva pertanto:

1° la demolizione dei vecchi fabbricati e la ricostruzione del nuovo palazzo fra le Piazze S. Eustachio e S. Luigi dei Francesi, costituenti i lotti 2 e 3 dell'originario progetto, con i previsti due cavalcavia di congiunzione col Palazzo Giustiniani;

2° opere varie, da attuarsi nel Palazzo Madama, partitamente elencate nella più volte citata relazione 2 Aprile 1930, comprendenti essenzialmente: le sistemazioni delle sale a terreno e degli ingressi verso le vie degli Staderari e del Salvatore; il trasferimento dal primo al secondo piano degli Uffici di Presidenza; la sistemazione al terzo piano degli Uffici dei Senatori Questori e Segretarii; il rinnovamento della Scala della « balaustra » e l'impianto di nuove scaffalature per gli Archivi della Segreteria e di quelle per la Biblioteca con relativi arredamenti.

3° opere varie, da attuarsi nel Palazzo Giustiniani, pure partitamente indicate nella suddetta relazione, costituite essenzialmente da lavori di consolidamento e di sistemazione nei varii piani del Palazzo stesso.

Per l'insieme di tali opere, oltre le somme già concesse per la esecuzione di quelle, alle quali erasi data parziale o totale esecuzione fra il 1927 e il 1930, si prevedeva la ulteriore spesa di lire nove milioni e che il loro completamento potesse avere luogo al termine dell'attuale Legislatura.

Svolgimento dei lavori. Aggiunte e modificazioni alle opere previste.

La Commissione, non appena insediata, ebbe cura di stabilire il graduale e sollecito svolgimento del piano tracciato, avuto riguardo alla maggiore o minore urgenza che presentavano le varie opere, in relazione agli scopi cui erano destinate ed alla necessità di non recare intralci al regolare funzionamento dei servizii interessati dalle opere stesse. In base a tale programma, nell'Esercizio 1930-31, venne ripresa la costruzione del nuovo fabbricato sulla Piazza S. Eustachio, di cui erano state eseguite soltanto le fondazioni, conducendosi la costruzione stessa sino alla copertura del primo piano.

Nel Palazzo Madama venne provveduto: alla sistemazione delle sale a terreno; al riordinamento delle sale del primo piano, poste a disposizione degli onorevoli Senatori dopo il trasferimento, nel frattempo avvenuto, al secondo piano della Presidenza, degli Uffici del Segretariato Generale; alla sistemazione degli Uffici delle LL. EE. i Vice-Presidenti, dei

136

Senatori Questori e dei Segretarii; alla sistemazione della Scala della « balaustra », dandosi mano, in pari tempo, al riordinamento dell'impianto di riscaldamento.

Nel Palazzo Giustiniani venivano eseguiti i lavori di consolidamento e di adattamento dei piani superiori dell'edificio, anche per la loro destinazione ad alloggi di S. E. il Presidente, del Segretario Generale e del personale di servizio, conducendoli rapidamente a compimento nelle loro parti essenziali.

Mentre si eseguivano le indicate opere, si manifestò la necessità di regolare in modo più soddisfacente e più sollecito il problema della sistemazione di uno dei più importanti uffici del Senato, e cioè quello della Biblioteca.

Giusta il progetto del 1926, si sarebbero dovuti assegnare alla Biblioteca parte dei locali che sarebbero risultati dalla costruzione del nuovo corpo di fabbrica verso la Piazza S. Eustachio. Senonchè si dovette riconoscere la necessità di assegnare invece i locali del primo piano della nuova costruzione agli Uffici dei Resoconti e di Revisione, che per la natura stessa delle loro funzioni hanno assolutamente bisogno di trovarsi nelle immediate vicinanze del l'Aula ed allo stesso piano della medesima: donde la necessità di un nuovo studio per la sistemazione della Biblioteca stessa, inspirato al concetto di concentrare tutti i servizii di essa nei due corpi di fabbrica contigui, che le erano assegnati solo in parte, adeguandoli, con radicali trasformazioni, sopraelevazioni ed aggiunte, ai nuovi e sempre maggiori bisogni dell'importante Istituto.

Fu pertanto studiato dall'Ing. Comm. Buonocore il relativo progetto, che riportò la piena approvazione della Commissione della Biblioteca, in quanto esso risultò organicamente studiato e rispondente a tutte le esigenze immediate e di un prossimo avvenire dei servizii della Biblioteca stessa. L'ammontare della esecuzione dei lavori relativi, ivi inclusi gli impianti igienici, elettrici, di riscaldamento, in uno alla scaffalatura ed accessorii, fu previsto nella complessiva somma di lire 1.500.000, in aumento a quella assegnata per le altre opere.

In considerazione che la esecuzione dei lavori, previsti in tale progetto, rivestiva carattere di particolare urgenza, essendo strettamente connessa con quella, allora in corso per il nuovo fabbricato verso la Piazza S. Eustachio, fu deciso dall'Onorevole Consiglio di Presidenza di dare la precedenza a tali lavori rispetto a quelli del 3° lotto ancora da iniziare, e ciò sia per un più organico sviluppo dei lavori nei riguardi tecnici, sia per la constatata necessità di ovviare urgentemente alle difficoltà, ogni giorno crescenti, in cui si dibatteva il regolare funzionamento della Biblioteca.

In relazione a tale decisione, nell'estate del 1931, fu dato inizio a tali lavori, che si svolsero in mezzo a notevoli difficoltà, sia per il collocamento dei libri, che occorreva rimuovere dai locali da sistemare, sia per non recare intralcio al funzionamento dei servizii della Biblioteca; i lavori nella loro parte essenziale furono completati nei primi dell'anno in corso, in seguito di che fu possibile di dare inizio alle demolizioni e ai lavori di ricostruzione della parte del vecchio fabbricato da trasformare, avente la fronte sulla Via della Dogana Vecchia e costituente, come si disse, il 3° lotto dei lavori, di cui sono completate le fondazioni.

Mentre si svolgevano questi lavori, venivano proseguiti quelli di completamento delle sistemazioni, già accennate, delle varie sale di Palazzo Madama, attuandosi inoltre, in esse, notevoli miglioramenti sia per gli arredamenti che per la illuminazione, per la quale si adottarono i sistemi più perfezionati, dando largo sviluppo a quello della luce indiretta, che valse a mettere in magnifica mostra i preziosi soffitti, adornanti le principali sale del primo piano.

Si completava altresì nel Palazzo stesso la sistemazione già iniziata degli Uffici dei Senatori Questori e Segretarii, prolungando e decorando insieme convenientemente la Scala della « balaustra » che vi dà accesso; veniva provveduto alla sistemazione della Tribuna Reale ed ai suoi accessi; alla sistemazione degli Uffici dell'Alta Corte; al rifacimento di gran parte degli impianti igienici, per renderli rispondenti alle moderne esigenze ed al conseguente riordinamento del servizio di distribuzione d'acqua, con installazione di nuovi serbatoi; al riordinamento degli impianti di riscaldamento, con la trasformazione e l'aggiunta di nuove caldaie, con bruciatori a nafta anzichè a carbone; al rinnovo di tappezzerie di talune sale; al restauro di quadri, della doratura dell'Aula ed a lucidature varie; all'impianto di un centralino telefo-

135

nico automatico, di un casellario schedario negli Uffici della Segreteria particolare, di armadii spogliatoi per gli Agenti subalterni ed a numerosissimi altri adattamenti minori, che hanno valso a migliorare considerevolmente i varii servizii e a rendere sempre più decorosa la Sede. Si provvedeva inoltre ad opportuni adattamenti, per allogare, in parte nei vecchi e in parte nei nuovi locali, il Corpo di Guardia.

Mentre si compivano le anzidette opere nel Palazzo Madama, nel Palazzo Giustiniani venivano altresì eseguiti numerosi lavori di restauro nel cortile principale e nel vestibolo, nello scalone d'onore e nella scala di servizio. A seguito poi di nuovi dissesti, verificatisi in talune parti del Palazzo ed in particolare nella zona d'angolo fra la Via della Dogana Vecchia e la Via dei Crescenzi, nonchè nel muro frontale verso questa via, si rese manifesta la necessità urgente di por mano a importanti lavori di consolidamento della zona stessa. I membri tecnici di questa Commissione, richiamandosi a quanto avevano già avuto occasione di esporre nella più volte citata relazione dell'Aprile 1930, circa la pessima struttura delle murature costituenti il Palazzo e circa la deficienza delle sue fondazioni, con relazione 5 Febbraio 1932, presentata a questa Commissione, mentre misero in evidenza la necessità di provvedere sollecitamente ad opportune opere di rinforzo delle parti ove si erano manifestati gli accennati dissesti, rilevarono la necessità di trasferire altrove dal piano terreno del Palazzo la Tipografia del Senato, che, con il movimento delle sue macchine e con le conseguenti vibrazioni che si ripercuotevano nelle pessime strutture murarie del Palazzo, ne aggravava sempre più le deficienti condizioni statiche. In pendenza della possibilità di attuare tale trasferimento, venne frattanto provveduto, con la massima sollecitudine, a sgombrare dalla Tipografia quella parte dei locali terreni del Palazzo verso la Via dei Crescenzi, nei quali dovevano eseguirsi le necessarie opere di rinforzo e sottofondazione dei muri, allogando, con opportune sistemazioni provvisorie, in altri locali terreni del Palazzo stesso, adibiti a rimessa delle berline, i reparti della Tipografia e provvedendo diversamente al ricovero delle berline stesse. Di seguito a tale trasferimento venne dato subito mano alle anzidette opere di sottofondazione e rinforzo, opere che trovansi ormai pressochè compiute. In pari tempo si disposero opportuni accertamenti per rilevare se in altre parti della zona basamentale del Palazzo si manifestasse la necessità di uguali opere, ed infatti è risultato che anche nella zona del Palazzo verso la Via Giustiniani sarà opportuno provvedere ad evitare che vi si manifestino analoghi ed improvvisi dissesti, atteso specialmente il fatto che, per il momento, non è possibile addivenire all'invocato trasferimento altrove della Tipografia.

Per tale trasferimento, in relazione alla provvida iniziativa avuta da S. E. il Presidente, di richiedere la cessione, per gli usi del Senato, del Palazzo Carpegna fronteggiante il Palazzo Madama sulla Via degli Staderari, attualmente sede di Istituti che dovranno trovare luogo nella nuova Città Universitaria, e dopo l'assenso ottenutone da S. E. il Capo del Governo, si presentava naturale la soluzione di avvalersi di questo edificio, che sarà pure ceduto al Senato, per trasferirvi la Tipografia. Ottenuta, dal Governatorato di Roma, la opportuna modificazione della zona del piano regolatore, interessata da questo Palazzo, nel senso che il breve tronco della Via degli Staderari, interposto fra esso e il Palazzo Madama, sarà soppresso e ceduto egualmente al Senato; che il Palazzo Carpegna sarà demolito e ricostruito, anche allo scopo di allargare la via interposta tra esso e il Palazzo della Sapienza, allargamento reso necessario per migliorare le condizioni della viabilità colla Piazza di S. Eustachio, a seguito della soppressione della Via degli Staderari, si è pensato che nel Palazzo Carpegna, opportunamente ricostruito e collegato al Palazzo Madama con passaggio coperto attraverso la soppressa Via degli Staderari, potranno trovar luogo, oltre che la Tipografia, gli Uffici Parlamentari, che ora si trovano al primo piano del Palazzo Giustiniani. Liberato in tal modo questo Palazzo, si potrà, con vantaggio, utilizzarne i locali terreni per i magazzini, di cui il Senato è ora assolutamente privo, dopo i tagli avvenuti lungo la Via della Dogana Vecchia, e per i servizi di guardia della Sede.

Si è anche pensato che da questa nuova sistemazione risulterà un altro notevole vantaggio,

quello cioè di poter rinunziare alla costruzione degli antiestetici cavalcavia attraverso la Via della Dogana Vecchia, che, per quanto accuratamente studiati, avrebbero deturpato la nobile facciata del Palazzo Giustiniani. La comunicazione di questo col Palazzo Madama, ridotta a bisogni più limitati, sarà fatta per mezzo di un passaggio sotterraneo attraverso la strada, che, integrato con opportuni ascensori alle estremità, risolverà il problema in modo assai conveniente.

Tenuti presenti questi concetti sono state pertanto studiate le modificazioni da apportare alla fronte del nuovo Palazzo da ricostruire verso la Via della Dogana Vecchia, fronte che, secondo il progetto preparato dal Direttore dei lavori Comm. Ing. Buonocore, si presenta pienamente armonica e bene intonata con le restanti parti del Palazzo con cui la fronte stessa viene a collegarsi.

Detto così per sommi capi dello svolgimento avuto dai lavori, delle aggiunte e modificazioni agli originarii progetti, che servirono di guida nella loro esecuzione, esaminiamo ora le spese incontrate e l'ulteriore fabbisogno finanziario per far fronte alle anzidette aggiunte e modificazioni, avvertendo che, in attesa che la cennata cessione del Palazzo Carpegna divenga un fatto compiuto e che si possa quindi provvedere alla sua demolizione e ricostruzione, ciò che non potrà aver luogo prima del 1935, epoca nella quale dovrebbero essere ultimati i lavori di costruzione della nuova Città Universitaria, non si è creduto il caso di considerare in tale fabbisogno la relativa spesa.

Spese incontrate ed ulteriori fondi occorrenti per completare le opere in corso.

Come risulta dalle premesse per la esecuzione delle opere contemplate nel programma, formulato insieme con la relazione dell'Aprile 1930, fu richiesto ed ottenuto dal Ministero delle Finanze, l'ulteriore stanziamento di nove milioni di lire da erogare, in ragione di tre milioni all'anno, nei tre Esercizii 1930-31, 1931-32, 1932-33. Tali assegnazioni si ebbero regolarmente, se non che, per effetto delle varie aggiunte e modificazioni introdotte nell'anzidetto programma e che furono sommariamente indicate nel capo precedente, le assegnazioni stesse sono risultate insufficienti per condurre a compimento le opere comprese nel programma. Allo stato attuale dei lavori per tale compimento manca essenzialmente di provvedere al completamento delle opere, comprese nel 2° e 3° lotto, per i quali, giusta appositi computi, all'uopo instituiti, occorre una complessiva spesa di . . . . . L. 2.400.000

così ripartita:

per opere inerenti al 2° lotto e cioè pavimenti, infissi, decorazioni interne, ascensori, impianti igienici, di riscaldamento e di illuminazione	750.000
per opere inerenti al 3° lotto e cioè opere murarie ed in pietra da taglio, decorazioni interne ecc., come sopra	1.500.000
Sottopassaggio attraverso la Via della Dogana Vecchia	150.000

A tale spesa sono da aggiungere:

Per il completamento dei lavori della Biblioteca e dell'Archivio L.	300.000
Per ulteriori opere di consolidamento del Palazzo Giustiniani .	400.000
Totale . . . L.	700.000

che aggiunte alle precedenti lire 2.400.000, danno un totale di lire 3.100.000, dalla qual somma, detraendo lire 1.100.000, che risultano disponibili sulle assegnazioni avute, si hanno lire 2.000.000, di cui dovrà essere chiesto al Ministero delle Finanze l'ulteriore stanziamento.

Tale ulteriore stanziamento è invero assai limitato in confronto alla massa ingente di opere eseguite ed alle considerevoli aggiunte, apportate al programma di lavori già formulato, delle quali fu innanzi fatto particolare cenno.

Se consideriamo, infatti, la sola sistemazione della Biblioteca per il previsto importo, come si disse, di lire 1.500.000, e le maggiori opere imprevedute e imprevedibili occorse per il consolidamento del Palazzo Giustiniani che possono valutarsi in lire 1.000.000 circa, si ha appunto in lire 2.500.000 la maggiore somma cui dovrebbe ascendere l'accennato ulteriore fabbisogno. Ma se esso ha potuto essere con-

tenuto nell'anzidetto ristretto limite di due milioni di lire, non ostante le numerose ulteriori maggiori opere e rifiniture compiute in confronto del preventivo programma, ciò è dovuto essenzialmente al fatto che l'Onorevole Presidenza ha opportunamente devoluto, per far fronte alle conseguenti maggiori spese, gli avanzi di gestione avuti nel Bilancio interno del Senato nei passati esercizii, provvedimento questo quanto mai giustificato dal fatto che moltissime delle spese di sistemazioni e di arredamenti, cui ha provveduto la Commissione, riguardano opere di miglioramento e di manutenzione, che debbono appunto far carico al Bilancio proprio del Senato e che, come tali, non furono naturalmente considerate nel fabbisogno finanziario formulato nella relazione dell'Aprile 1930.

La Commissione si augura che l'anzidetta maggiore assegnazione di lire 2.000.000 venga concessa dal Ministero delle Finanze per la sua totalità entro il venturo esercizio, così che sia dato di poter mantenere le previsioni già fatte nel 1930, e cioè che la totale sistemazione degli attuali Palazzi del Senato possa essere compiuta prima dell'inizio della nuova Legislatura.

Roma, 23 maggio XI (1933).

Il Presidente della Commissione
SIMONETTA.

SENATO DEL REGNO (OLIV *Documenti*)

RELAZIONE DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Progetto di Bilancio Preventivo del Senato per l'Esercizio Finanziario dal 1° Luglio 1933 al 30 Giugno 1934

ONOREVOLI SENATORI — Lo Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'Esercizio Finanziario 1933-934 ripete, al Capitolo 32 « Spese per il Senato del Regno », la stessa somma di Lire 16.030.000, che venne stanziata per il corrente Esercizio 1932-933. Tale dotazione può ritenersi sufficiente, perchè, da un riesame di tutti i capitoli di « spesa ordinaria », fatto con rigoroso apprezzamento del normale sviluppo dei varii servizii, è risultato che, mentre per alcuni capitoli era necessario aumentare lo stanziamento, altri, invece, potevano subire correlative diminuzioni, e per ciò, nella risultanza finale, il Progetto di Bilancio del Senato, per il prossimo Esercizio 1933-934, è stato fatto coincidere, nel fabbisogno di Lire 16.030.000, con la previsione del Ministero delle Finanze, evitandosi, pertanto, qualsiasi richiesta di maggiore dotazione.

Nella specie, nel Capitolo I (Rappresentanza e Indennità parlamentare) è accresciuto di Lire 40.000 lo stanziamento dell'articolo 1 (Rappresentanza), per il contributo di Lire 300.000, dovuto alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per la spesa di costruzione ed arredamento della vettura salone, riservata al Senato del Regno. Tale contributo venne ripartito in 10 quote annue di Lire 30.000 ciascuna, pagabili ad inizio di esercizio, a decorrere dal 1° Luglio 1933-XI, e ad esso furono aggiunte altre Lire 7.000 per spesa annua di manutenzione, avendosi, così, l'aumento di Lire 37.000, arrotondato in Lire 40.000.

Il Capitolo II (Personale), nei suoi tre primi articoli (Funzionarii, Subalterni e Personale fuori pianta), ha una complessiva variazione, in più, di Lire 85.000, che è precipuamente dovuta a movimenti interni di ruolo, e ad aumenti di competenze, soltanto riferibili a norme della vigente pianta organica.

È stato, inoltre, costituito un nuovo articolo, e, precisamente, l'articolo 4 (Fondo per il trattamento di quiescenza) con stanziamento di Lire 100.000, che, aggiunto alle cennate Lire 85.000, eleva a Lire 185.000 il maggior fabbisogno dell'intiero capitolo. Il nuovo articolo è giustificato dalla Legge 3 Aprile 1933, n. 255 che, nell'apportare modificazioni all'ordinamento della Corte dei Conti, ha abrogato l'articolo 11 della Legge di sua istituzione 14 Agosto 1862, n. 800, la quale attribuiva alla Corte il servizio di liquidazione definitiva delle pensioni, che ora, invece, si

Tipografia del Senato.

affida alle singole Amministrazioni, a decorrere dal giorno in cui entreranno in vigore le relative norme di applicazione: la Corte dei Conti si è, peraltro, riservato il controllo sulla legittimità delle liquidazioni, ed il giudizio, in sede contenziosa, sugli eventuali reclami.

Questa Legge ha avuto, e doveva avere, importanza anche per la nostra Amministrazione, la quale, al pari delle altre, non aveva, fino ad oggi, mai liquidato trattamenti di quiescenza, poichè, per l'articolo 6 della Legge organica sulle pensioni civili 14 Aprile 1864, n. 1731, gli impiegati, uscieri e commessi del Parlamento erano stati, agli effetti di essa legge, parificati in tutto agli impiegati civili dello Stato, nè la nostra Amministrazione aveva neppur provveduto al pagamento delle somme liquidate, perchè la Corte dei Conti le aveva sempre imputate, non al Bilancio del Senato, bensì a quello del Ministero delle Finanze.

Da ciò era derivato che la carriera del nostro personale, durante l'attività di servizio, fosse nella competenza del Senato del Regno e nella disciplina di quelle norme autonome, che il Senato si detta in virtù dell'articolo 61 dello Statuto fondamentale del Regno, mentre, dopo la cessazione dal servizio, passasse alla competenza della Corte dei Conti, e nella disciplina della legge comune a tutti gli impiegati civili dello Stato. Questa situazione di diritto, che sottoponeva la carriera del personale del Senato a due indipendenti Autorità, sia pur per i diversi effetti che conseguono all'attività e alla cessazione del servizio, doveva necessariamente prospettarsi in termini assai delicati, ed offrire la facile possibilità di conflitti che, in realtà, mai si ebbero fra Senato del Regno e Corte dei Conti, per quello squisito senso politico, al quale costantemente si inspirarono i loro reciproci rapporti. Ma, appunto per questo, ne venne a risultare che, in via di fatto, la Corte dei Conti rinunciasse ad ogni apprezzamento sulla legittimità e sul merito degli atti del Senato relativi alla carriera dei funzionarii e subalterni, perchè ogni controllo postumo in sede di liquidazione di pensione, avrebbe frustrato le ragioni costituzionali, che resero sempre impossibile il controllo preventivo sugli atti stessi. Quindi, in effetto, le funzioni della Corte si ridussero ad una pura attribuzione contabile, in quanto la Corte dovette limitarsi a prendere atto dei documenti di carriera, e, sulle loro risultanze, applicare le formule di liquidazione.

Ad eliminare siffatte anomalie poco o nulla sarebbero valse le recenti riforme all'ordinamento della Corte dei Conti, perchè la nostra Amministrazione, nell'assumere il servizio di liquidazione delle pensioni, avrebbe pur sempre dovuto sottostare, sia in sede amministrativa che contenziosa, a quel controllo, che fu sempre inconciliabile con i principii della sua autonomia.

La nuova Legge 3 Aprile 1933, n. 255, ha, peraltro, offerto la propizia occasione di riesaminare i termini di un problema, del quale, da tempo, si sentiva tutta l'importanza, come anche la necessità di risolverlo, riconducendo i termini stessi ad una più esatta corrispondenza alle prerogative, volute dall'articolo 61 dello Statuto del Regno. E pertanto il Consiglio di Presidenza, avvalendosi delle facoltà conferitegli dall'articolo 115 del Regolamento del Senato, nella sua adunanza del 30 Marzo u. s., deliberò di avocare alla nostra Amministrazione il servizio del trattamento di quiescenza, e ciò con norme di apposito regolamento, che, nella stessa adunanza, venne approvato, consentendo così che la carriera dei funzionarii e subalterni del Senato fosse finalmente disciplinata, anche per il trattamento di quiescenza, con criterii in tutto armonici a quelli relativi al trattamento di attività.

Per la citata deliberazione 30 Marzo u. s. il nuovo servizio decorrerà dall'esercizio prossimo, senza che per esso il nostro Bilancio si aggravi del pagamento delle pensioni, che furono già liquidate con decorrenza anteriore al 1° Luglio 1933-XI: ciò spiega perchè l'iniziale stanziamento sia stato contenuto nella somma di Lire 100.000.

Per il Capitolo III (Stampa) è prevista una spesa, in meno, di Lire 95.000, precipuamente riferibile al numero delle adunanze del Senato, calcolato sulla media degli ultimi esercizii.

Per i Capitoli IV (Biblioteca) e V (Alta

Corte di Giustizia), è ripetuto, invariato, l'anteriore stanziamento.

Il Capitolo VI (Materiale) ha una diminuzione di Lire 50.000 all'articolo 2 (Provvista e manutenzione dei mobili), ed altra, pur di Lire 50.000, all'articolo 6 (Manutenzione del fabbricato), mentre è aumentato di Lire 20.000 lo stanziamento dell'articolo 7 (Telefoni) e di Lire 21.000 quello dell'articolo 8 (Assicurazioni). Complessivamente sono così stanziate Lire 59.000 in meno.

Le economie che si prevedono agli articoli 2 e 6, dipendono dall'assetto, ormai in gran parte dato, a quei locali, che non sono di pertinenza della gestione straordinaria dei palazzi del Senato; la maggiore spesa per i telefoni risulta dagli impianti che dovettero essere accresciuti di numero; l'aumento all'articolo 8 è per una nuova polizza stipulata per colmare una notevole lacuna ch'erasi riscontrata nelle assicurazioni contro i rischi per infortunii, che possono accadere negli ambienti del Senato.

Il Capitolo VII (Casuali) non presenta alcuna variazione.

Il Capitolo VIII (Fondo di riserva) ha, in meno, uno stanziamento di Lire 71.000, che rappresenta la differenza fra gli aumenti apportati ai Capitoli I e II, e le diminuzioni, di cui ai Capitoli III e VI: il Fondo si accrescerà dei residui attivi di dotazione ordinaria e di partite di giro, che risulteranno alla chiusura del corrente Esercizio 1932-933, diminuiti, peraltro, della somma che sarà necessaria all'articolo 1 (Fondo prestiti al personale) del Capitolo unico, della Parte III (Partite di giro).

La Parte II « Spese straordinarie » non ha stanziamento, perchè, come fu già accennato in precedenti relazioni, la gestione relativa alle opere e provviste di sistemazione dei palazzi del Senato, venne, dal 1° luglio 1930, stralciata dal nostro Bilancio, giusta il voto espresso dalla Commissione di Contabilità interna nel riferire sul Preventivo 1930-931.

La Parte III « Partite di giro » divide il Capitolo unico in due articoli, dei quali il primo ha, nella spesa, la denominazione « Fondo per i prestiti al personale », e, nella entrata, « Quote di ammortamento dei prestiti al personale », mentre l'articolo 2 riguarda le « Impreviste » per entrate eventuali, che si accerteranno nel corso dell'esercizio.

L'articolo 1 si riferisce ad un nuovo servizio che la nostra Amministrazione assumerà, dal 1° Luglio prossimo, per completare, con il servizio delle pensioni, la sua autonomia per quanto concerne il trattamento economico dei funzionarii e subalterni del Senato. Fino ad oggi il nostro personale, per contrarre prestiti contro cessione di stipendio, doveva rivolgersi a speciali istituti, a ciò autorizzati, sottostando, per le operazioni del mutuo, e per gli interessi, ad un ingente aggravio, che veniva sensibilmente a ridurre la somma effettivamente mutuata. D'altra parte, la nostra Amministrazione non godeva di complete facoltà per controllare il movimento dei prestiti e contenerlo nei limiti delle necessità eccezionali, onde impedire che il prestito si risolvesse in un incoraggiamento all'imprevidente e disordinato regime di vita.

Per migliorare, pertanto, le condizioni dei prestiti e rendere veramente efficace la relativa azione di controllo, il Consiglio di Presidenza, nella surricordata adunanza del 30 Marzo u. s., approvò uno speciale regolamento, per il quale i nostri funzionarii e subalterni, dal 1° Luglio prossimo, non potranno più contrarre prestiti, garantiti da cessione di competenze, se non con l'Amministrazione del Senato. La concessione dei prestiti sarà fatta, con rigorose cautele, sopra un fondo speciale, che, nella misura, verrà determinato, di esercizio in esercizio finanziario, con il Progetto di Bilancio interno.

Per il prossimo Esercizio 1933-934, tale stanziamento non è stato precisato, perchè a costituirlo varranno soltanto i residui attivi del corrente Esercizio 1932-933, per la parte che risulterà necessaria al riscatto di tutte le cessioni in corso, il quale, dato il sensibile ammontare, che si prevede per i residui stessi, consentirà di attuare simultaneamente la riforma nei confronti di ogni funzionario e subalterno, senza che per ciò sia in nulla gravata la dotazione ordinaria. Per la graduale estinzione dei prestiti, sia riscattati che nuovi, la nostra Amministrazione riterrà quote sulle competenze fisse mensili, e, in caso di cessazione dal servizio, si rivarrà sulla pensione o su

qualsiasi altra somma dovuta al funzionario o subalterno, e alle persone di sua famiglia, onde togliere ogni rischio per le somme mutuate. I prestiti saranno esenti da interesse, e ciò per motivi di intuitiva evidenza, ma i mutuatarii dovranno rilasciare il tre per cento della somma mutuata, a favore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione del Senato, ai fini della gestione delle colonie marine e delle altre attività di esso Dopolavoro.

Il nuovo servizio dei prestiti costituisce, pertanto, un notevole beneficio che, in aggiunta all'altro del trattamento di quiescenza, dimostra di quali e quanto sollecite cure siano oggetto i nostri funzionarii e subalterni.

Con questi chiarimenti, abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione il Progetto di Bilancio interno del Senato per l'Esercizio finanziario 1933-934.

Addì, 29 Maggio 1933-XI.

I Senatori Questori

LUIGI SIMONETTA

UGO BRUSATI

Il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza odierna, ha approvato la presente relazione con l'annesso Progetto di bilancio per l'Esercizio finanziario 1933-934.

Addì 30 Maggio 1933-XI.

Il Senatore segretario

NOMIS DI COSSILLA.

PROGETTO DI BILANCIO PREVENTIVO

per l'Esercizio Finanziario 1933-934.

SPESA

Numero degli articoli	CAPITOLI (numero e denominazione) ARTICOLI (denominazione)	STANZIAMENTI dell'esercizio finanziario 1932-933 (1)	STANZIAMENTI per l'esercizio finanziario 1933-934 (2)	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1933-934 in più (3 (2 − 1))	VARIAZIONI per l'esercizio finanziario 1933-934 in meno (4 (1 − 2))	TOTALE degli stanziamenti per l'esercizio 1933-934 (5)
	PARTE PRIMA - Spese ordinarie.					
	CAPITOLO I. – RAPPRESENTANZA E INDENNITÀ PARLAMENTARE.					
1	Rappresentanza . . . . . L.	170.000	210.000	40.000	»	
2	Indennità di carica a S. E. il Presidente . . »	110.000	110.000	»	»	
3	Indennità agli Onorevoli Senatori . . . . . »	9.947.520	9.947.520	»	»	
4	Contributi per le spese generali delle conferenze interparlamentari, e per l'invio di delegazioni parlamentari all'estero . . . . . »	30.000	30.000	»	»	
	TOTALI . . . L.	10.257.520	10.297.520	40.000	»	10.297.520
	Differenza . . . L.			+ 40.000		
	CAPITOLO II. – PERSONALE.					
1	Funzionari . . . . . L.	1.735.000	1.765.000	30.000	»	
2	Subalterni . . . . . »	1.800.000	1.800.000	100.000	»	
3	Personale fuori pianta . . . . . »	120.000	75.000	»	45.000	
4	Fondo per il trattamento di quiescenza . . . »	»	100.000	100.000	»	
	TOTALI . . . L.	3.655.000,	3.840.000	230.000	45.000	3.840.000
	Differenza . . . L.			+ 185.000		
	CAPITOLO III. – STAMPA.					
1	Resoconti . . . . . L.	175.000	130.000	»	45.000	
2	Progetti e relazioni . . . . . »	175.000	150.000	»	25.000	
3	Lavori diversi . . . . . »	175.000	150.000	»	25.000	
	TOTALI . . . L.	525.000	430.000	»	95.000	430.000
	Differenza . . . L.			— 95.000		
	CAPITOLO IV. – BIBLIOTECA.					
1	Acquisto di opere . . . . . L.	100.000	100.000	»	»	
2	Abbonamenti a giornali e riviste . . . . . »	75.000	75.000	»	»	
3	Rilegature . . . . . »	25.000	25.000	»	»	
	TOTALI . . . L.	200.000	200.000	»	»	200.000
	Differenza . . . L.			»		
	CAPITOLO V. – ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.					
unico	Spese di giustizia . . . . . L.	5.000	5.000	»	»	5.000
	Differenza . . . L.			»		
				A riportare L.		14.772.520

L'Alto Commissario per le Sanzioni contro il Fascismo

per il Pres. del Senato

- Si prega di chiarire l'importo delle indennità di carica prima della nomina di FEDERZONI, a ~~Presidente del Senato~~ e di trasmettere copia conforme della deliberazione che approvò l'aumento.

- Si prega di chiarire se prima del FEDERZONI il Presidente del Senato fruiva di un assegno fisso per rappresentanza; si prega di chiarire come mai nella deliberazione di Presidenza dell'11.12.1929 si sia affermato che l'art. 1° "rappresentanza" del Cap.I° "rappresentanze" riguardasse un fondo messo a disposizione del Presidente, mentre risulterebbe che su questo fondo gravavano precedentemente spese per rappresentanze del Senato a pubbliche cerimonie, per vetture, per caffetterie ed altre la cui erogazione esulava dalle facoltà amministrative del Presidente.
Inoltre il Consiglio di Presidenza dell'11.12.1929 non precisò la somma da attribuire al Presidente, che venne poi determinata da una semplice disposizione del Senatore Questore Anziano SIMONETTA : si prega di chiarire se tutto ciò avrebbe dovuto formare, invece, oggetto di una precisazione della stessa Presidenza e di una approvazione, sia pure postuma, del Senato. Si prega, infine, di chiarire come mai si sia costituito un fondo a disposizione del Senatore Questore per le spese di rappresentanza, quando secondo la deliberazione di Presidenza dell'11.12.1929, sembrava che tale fondo si fosse costituito con l'assegno posto a disposizione del Presidente.
Si prega di trasmettere le copie conformi dei primi mandati relativi alla costituzione di questo fondo, nonchè il prospetto del come siano state erogate le somme.

- Si prega di completare l'allegato 3 con le indennità semestrali e i compensi straordinari degli impiegati, di indicare i nomi degli impiegati, le loro funzioni, quali di essi furono assunti dal FEDERZONI, nonchè di trasmettere l'elenco nominativo del personale di servizio addetto all'appartamento del FEDERZONI e l'ammontare delle competenze.

- Si prega di chiarire perchè furono messe due macchine a disposizione del FEDERZONI e quale disposizione abbia autorizzato ciò.

./.

- Si prega di precisare se veramente il FEDERZONI si recò in America per rappresentanza.
- Si prega di trasmettere i documenti giustificativi dei mandati di pagamento relativi ai viaggi del Comm. ROSSI a Montecatini e di chiarire perchè per 3x viaggi furono rimborsate le spese e corrisposte le diarie, mentre per 2 si corrisposero sole diarie.
- Si prega di comunicare l'esatto ammontare degli assegni percepiti dal FEDERZONI quale senatore.

Ten. Luigi Marrocco

L'ALTO COMMISSARIO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

- Si prega di chiarire l'importo delle indennità di carica per il Presidente del Senato prima della nomina di FEDERZONI, e di trasmettere copia conforme della deliberazione che approvò l'aumento.

- Si prega di chiarire se prima del FEDERZONI il Presidente del Senato fruiva di un assegno fisso per rappresentanza; si prega di chiarire come mai nella deliberazione di Presidenza dell'11.12.1929 si sia affermato che l'art. I° "rappresentanza" del Cap. I° "rappresentanze" riguardasse un fondo messo a disposizione del Presidente, mentre risulterebbe che su questo fondo gravavano precedentemente spese per rappresentanze del Senato a pubbliche cerimoni, per vetture, per caffetterie ed altre la cui erogazione esulava dalle facoltà amministrative del Presidente.
Inoltre il Consiglio di Presidenza dell'11.12.1929 non precisò la somma da attribuire al Presidente, che venne poi determinata da una semplice disposizione del Senatore Questore anziano SIMONETTA: si prega di chiarire se tutto ciò avrebbe dovuto formare, invece, oggetto di una precisazione della stessa Presidenza e di una approvazione, sia pure postuma, del Senato. Si prega, infine, di chiarire come mai si sia costituito un fondo a disposizione del Senatore Questore per le spese di rappresentanza, quando secondo la deliberazione di Presidenza dell'11.12.1929, sembrava che tale fondo si fosse costituito con l'assegno posto a disposizione del Presidente. Si prega di trasmettere le copie conformi dei primi mandati relativi alla costituzione di questo fondo, nonché il prospetto del come siano state erogate le somme.

- Si prega di completare l'allegato 3 con le indennità semestrali e i compensi straordinari degli impiegati, di indicare i nomi degli impiegati, le loro funzioni, quali di essi furono assunti dal FEDERZONI, nonché di trasmettere l'elenco nominativo del personale di servizio addetto all'appartamento del FEDERZONI e l'ammontare delle competenze.

- Si prega di chiarire perché furono messe due macchine a disposizione del FEDERZONI e quale disposizione abbia autorizzato ciò.

- Si prega di precisare se veramente il FEDERZONI si recò in America per rappresentanza.

- Si prega di trasmettere i documenti giustificativi dei mandati di pagamento relativi ai viaggi del Comm. ROSSI a Montecatini e di chiarire perché per 3 viaggi furono rimborsate le spese e corrisposte le diarie, mentre per 2 si corrisposero sole diarie.

- Si prega di comunicare l'esatto ammontare degli assegni percepiti dal FEDERZONI quale senatore.

f.to: Ten. Angelo MACONIO

N. 25/14 Rit.

Roma, 5 maggio 1945

All'ALTO COMMISSARIATO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

- Alto Commissariato per la punizione dei delitti

= ROMA =

Il tenente Angelo Maconio - Ufficiale di polizia giudiziaria addetto al nucleo di polizia di codesto Ufficio - ha presentato una nuova serie di quesiti in aggiunta ed a chiarimento delle informazioni da me precedentemente fornite con lettera del 24 aprile u.s. prot. N. 21/10.

Nel dare evasione alla richiesta di codesto Alto Commissariato, devo pregiudizialmente formulare le seguenti riserve:

1°) che a taluni dei quesiti proposti questa Presidenza non può rispondere, poichè dagli atti del Senato non risultano gli elementi richiesti da codesto Alto Commissariato;

2°) che taluni chiarimenti - su deliberazioni prese dai competenti organi amministrativi - non potrebbero essere forniti che da coloro che quelle deliberazioni adottarono o quanto meno da coloro i quali dovettero, per ragione del loro ufficio e delle funzioni ad essi demandate, rendere esecutive quelle deliberazioni;

3°) che la richiesta di alcuni dati o notizie - riferentisi ad atti di semplice ed ordinaria amministrazione - non sembra avere alcuna pertinenza con il procedimento penale contro l'ex Presidente del Senato Luigi Federzoni.

Ciò premesso e seguendo nell'ordine le richieste presentate dal tenente Maconio, che per comodità vengono suddistinte per lettere alfabetiche, si comunica:

A) - L'importo della indennità di carica del Presidente del Senato, prima della nomina del Federzoni, era di £.25.000 annue, come

risulta dai progetti di bilancio interno del Senato - e dai relativi rendiconti delle spese - anteriori all'esercizio finanziario 1929-1930. Tale indennità fu aumentata da £.25.000 a £.125.000 annue, in sede di approvazione del progetto di bilancio interno del Senato per l'esercizio finanziario 1929-30, avvenuta nella riunione di Comitato Segreto del Senato del 12 Giugno 1929. La relativa proposta venne fatta dalla Commissione di contabilità interna, come dalla relazione che si allega (Doc. III-A, Allegato N. 1).

Si allega, a documentazione, anche il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'esercizio finanziario 1929-30, nel quale all'articolo 2 del Capitolo VI risulta iscritta la spesa di lire 125.000, sotto la voce "Indennità di carica di S.E. il Presidente (Allegato N. 2).

L'importo di tale indennità subì le variazioni già comunicate a codesto Commissariato (vedi Allegato N. 1 alla lettera del 24 aprile u.s. Prot. 21/10);

B) - Prima dell'assunzione del Federzoni a Presidente del Senato - o meglio prima della deliberazione 11 dicembre 1929 del Consiglio di Presidenza - le spese di rappresentanza venivano imputate all'articolo 1 "Rappresentanza" del Capitolo "Rappresentanza e indennità parlamentare" del bilancio del Senato - e su questo stesso articolo gravavano anche spese di caffetteria, spese per i viaggi ufficiali della Presidenza e spese per servizio di autovetture.

Sulle ragioni per le quali nel verbale del Consiglio di Presidenza - non però nel testo della deliberazione - il Vice Presidente Tanari, ed il Senatore Questore Simonetta abbiano parlato rispettivamente di "spese di rappresentanza a disposizione del Presidente", di "fondo erroneamente qualificato di rappresentanza a disposizione

del Presidente" (Vedi sub-allegato 2a alla lettera del 24 aprile u.s. Prot. N. 21/10), si rimanda alla riserva formulata al punto 2° della presente lettera.

Sulle ragioni per le quali il Consiglio di Presidenza dell'11 dicembre 1929 non abbia creduto di precisare, esso stesso, "la somma che effettivamente deve essere lasciata a disposizione del Presidente senza obblighi di controllo e rendiconto di conti, lasciando ai Questori di stabilire la cifra" si ripete la stessa riserva n. 2 fatta in precedenza.

In ogni caso, una approvazione postuma - da parte del Senato - del suddetto deliberato intervenne con l'approvazione del rendiconto delle spese del Senato, nella consueta forma di deliberazione in Comitato Segreto.

La stessa riserva si può ripetere circa la costituzione di un fondo a disposizione del Senatore Questore per le spese di rappresentanza.

E qui conviene ricordare:

- che la gestione del bilancio del Senato è affidata ai Senatori Questori;

- che i progetti di bilancio ed i rendiconti delle spese del Senato sono presentati dai Senatori Questori al Consiglio di Presidenza per l'approvazione;

- che i progetti di bilancio ed i rendiconti delle spese - previo esame di una speciale Commissione composta di Senatori secondo le disposizioni del Regolamento del Senato - sono discussi ed approvati dal Senato in Comitato Segreto;

- che l'approvazione dei bilanci o dei rendiconti da parte del Senato esaurisce definitivamente la gestione amministrativa di ciascun

esercizio finanziario.

C) - Valga per la richiesta corrispondente a questa lettera, la risposta generica formulata nella premessa, alla riserva N. 3;

D) - Sulle ragioni per le quali furono messe a disposizione del Federzoni due macchine, questa Presidenza non è in grado di fornire alcun chiarimento.

Su questo punto, gli elementi risultanti dagli atti del Senato sono stati già comunicati con l'allegato 4 alla lettera più volte citata del 24 aprile.

Eventuali ulteriori chiarimenti non potrebbero essere forniti se non dalle persone indicate alla riserva n. 2 delle premesse.

E) - Non risulta al Senato quale missione sia stata affidata al Federzoni quando si è recato nel 1937 in America: tale circostanza potrà essere accertata presso il Ministero degli Affari Esteri o la Presidenza del Consiglio.

F) - Si ripete quanto si è detto alla lettera C), precisando, però, che, per tradizionale e costante prassi amministrativa, ai funzionari che accompagnavano in missione il Presidente o la Presidenza del Senato, sono state sempre rimborsate tutte le spese di albergo, vitto, ecc., a più di lista ed in più liquidata la indennità di missione. La giustificazione di tale prassi è da trovarsi nel fatto che i funzionari che accompagnano la Presidenza fuori di Roma sono costretti a prendere alloggio negli stessi alberghi della Presidenza e debbono pertanto sostenere spese cui non potrebbero far fronte con la sola indennità di missione.

G) - Il Federzoni, nella sua qualità di Senatore, ha percepito l'indennità parlamentare spettante a tutti i Senatori. Tale inden-

nità era di lire 15.000 annue fino al 31 ottobre 1929: fu elevata dal 1° novembre 1929 a lire 24.000 annue, poi ridotta a 21.120 dal 1° gennaio 1931, ridotta ulteriormente a lire 18.600 dal 16 maggio 1934. Dal 1° aprile 1940 l'indennità fu riportata a lire 24.000 annue. L'indennità è stata corrisposta al Federzoni fino al 30 settembre 1943.

Pio Zonetta

Cav. Agliotti

152

SENATO DEL REGNO

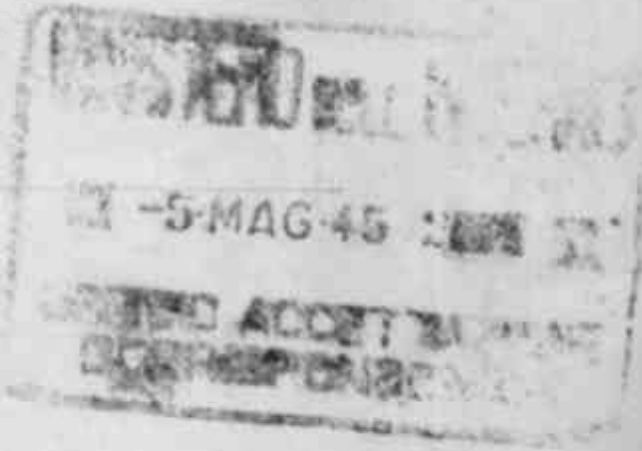
SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 76 *diretto*

a Alto Comm.to Sanzioni Delitti Fascismo Viminale

Roma, 5-5-45 *Ore*

Il Commesso incaricato della consegna



SENATO DEL REGNO

(N. III-A *documenti*)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

SUL

Progetto di bilancio interno del Senato

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930

ONOREVOLI COLLEGHI. — Il progetto di bilancio interno del Senato, presentato dal Consiglio di Presidenza e chiaramente illustrato nel suo insieme e nei suoi dettagli dalla relazione dei Questori, è stato diligentemente esaminato dalla vostra Commissione di contabilità.

Le differenze caratteristiche fra il preventivo per l'esercizio 1929-30 e quello dell'esercizio precedente si concretano in questi due punti:

1° aumento da lire 10.890.000 a lire 12.030.000 nell'entrata ordinaria;

2° soppressione di ogni stanziamento, nell'entrata straordinaria.

Complessivamente il bilancio per l'*entrata* prevede un'entrata totale di lire 12.030.000, contro una totale entrata di 15.394.900 lire, previste per l'esercizio 1928-29.

Le ragioni dei mutamenti dell'entrata sono facili a comprendersi, quando si tenga conto, per la parte riguardante le entrate ordinarie, dell'aumento avvenuto con gli ultimi decreti di nomina nel numero dei componenti del Senato, e al necessario aumento della dotazione in applicazione della legge sulla « indennità parlamentare », e quando si consideri per la parte relativa alle entrate straordinarie, che lo stanziamento di lire 3.500.000 per opere e provviste straordinarie dei Palazzi del Senato, che figura nel precedente esercizio, rappresentava l'ultima quota della somma dei 9.000.000 di lire (oltre al milione per spese preliminari) destinate a questo scopo, e che per oltre la metà è ancora disponibile.

Per quanto si riferisce al bilancio della spesa, gli stanziamenti considerati per grandi cifre, vengono così raggruppati:

1° spese ordinarie . .	L.	11.395.535
2° spese straordinarie . . .		313.760
3° fondo di riserva .		320.705
In totale . . .	L.	12.030.000

La relazione dei Questori analizza limpidamente pei vari capitoli ed articoli le cifre stanziate, spiegandone l'entità, rendendo ragione delle somme proposte in più od in meno in confronto del precedente esercizio. La Commissione di contabilità interna, convenendo pienamente nelle considerazioni della relazione, e riscontrando nello schema di bilancio presentato chiarezza e sincerità, e quelle condizioni di elasticità che costituiscono la base fondamentale di ogni buona amministrazione,

Tipografia del Senato.

non ha che a proporvi l'approvazione delle cifre proposte per provvedere alle *spese del personale*, della *stampa*, della *biblioteca*, a quelle *di ufficio* e alle *casuali*.

E, poichè il fondo di riserva ha quella larghezza di disponibilità che permette di agevolmente provvedere alle eventuali deficenze che potessero verificarsi in qualche categoria, in seguito ai provvedimenti da Voi approvati per la sistemazione del Segretariato generale e pel trattamento di meritato riguardo al gr. uff. dott. Roberto Perrino, la Commissione ritiene di dover lasciare facoltà alla Presidenza ed ai Questori di provvedere in conformità dei bisogni all'attuazione delle proposte fatte dal Senato.

Intorno ad una proposta importante, specialmente pel suo significato morale, crede invece la Commissione dover richiamare la vostra attenzione, nella sicura fiducia di ottenere il vostro ambito consenso

Nel capitolo concernente le « Spese di rappresentanza e indennità parlamentare » sono stanziate per assegno di rappresentanza a S. E. il Presidente lire 25,000, mentre sono conservate in lire 250.000 le spese di rappresentanza del Senato, in lire 7.035.000 le indennità ai membri della Camera vitalizia sulla base del loro numero alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Presidenza, l'11 aprile 1929.

La Commissione di contabilità propone, lasciando integra la somma del capitolo in lire 7.310.000, di aggiungere alla somma di lire 25.000 stanziata all'articolo relativo all'assegno di rappresentanza a S. E. il Presidente, la somma di lire 100,000 togliendola dall'articolo relativo alla indennità globale degli onorevoli Senatori, che allo stato attuale offre largo margine per tale prelevamento, dando all'articolo stesso la denominazione più propria e corrispondente alla sua finalità di « Indennità di carica a S. E. il Presidente ».

La Commissione non crede di dover spendere molte parole per dimostrare l'opportunità e la convenienza di una proposta, che indipendentemente dalla diminuita potenza di acquisto della moneta, trova la sua giustificazione nella dignità altissima dell'Ufficio al quale si riferisce.

La Commissione, formulando questa proposta, sa di interpretare i vostri sentimenti ed ha la ferma fiducia che vorrete consacrarla del vostro unanime consenso.

Con queste considerazioni, la Commissione ha l'onore di proporvi l'approvazione del bilancio interno del Senato, per l'esercizio 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

Addì 12 giugno 1929.

SITTA, *relatore*.

all. 2 155

SENATO DEL REGNO (N. CXLII *Documenti*)

RELAZIONE DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930

ONOREVOLI COLLEGHI. — La « dotazione ordinaria », che nel Progetto del nostro bilancio interno per il 1929-30 erasi inscritta in Lire 12.030.000, si dovette accrescere, nel corso dell'esercizio, di Lire 2.718.000, per sopperire al maggiore fabbisogno, conseguente dall'aumento della indennità parlamentare, a decorrere dal 1° Novembre 1929-VIII.

La « dotazione ordinaria » risultò, pertanto, di Lire 14.748.000, alle quali si aggiunsero Lire 1.336.808,59 di « residui attivi » del precedente esercizio 1928-1929, e Lire 62.617,35 di « entrate impreviste », nella maggior parte dovute agli interessi del deposito in conto corrente presso la Banca d'Italia, avendosi, quindi, al 30 Giugno 1930-VIII, un totale di *entrata*, accertata e riscossa, in Lire 16.147.425,94.

Le *spese* pagate durante l'esercizio ammontarono a Lire 16.081.984,48, a cifra, cioè, che non solo si contenne entro i limiti della disponibilità, ma che consentì, al 30 Giugno 1930-VIII, di registrare un *avanzo* di Lire 65.441,46 il quale, giusta autorizzazione avuta con il Progetto di bilancio, si è trasportato al corrente esercizio 1930-31 per aumentare la somma stanziata al « fondo di riserva ».

L'importo della spesa suaccennata merita di essere apprezzato nel suo insieme, senza particolari riferimenti alle risultanze dei singoli capitoli ed articoli, perchè in esso si riflettono quelle necessità che, negli ultimi tempi, si affermarono sia in rapporto a provvedimenti di indole generale, come quelli relativi al trattamento economico del personale dello Stato, sia in rapporto a speciali esigenze, come quelle intese a migliorare la vita interna della nostra Alta Assemblea.

Tutto, d'altronde, fu valutato con criterî di rigorosa amministrazione, e superflui si palesano gli stessi chiarimenti sulle oscillazioni delle singole spese, quando si osservi che le risultanze dell'esercizio 1929-30 servirono di base alle impostazioni del nuovo Bilancio 1930-31, il quale, pur prevedendo le spese interne in Lire 17.300.000, in cifra, cioè, superiore a quella di Lire 16.081.984,48, registrata dal presente Consuntivo, ebbe già, dopo accurato esame, l'autorevole approvazione vostra, della Commissione di contabilità interna, e del Senato nel Comitato segreto del 26 giugno 1930-VIII.

Altro, quindi, non ci sembra di dovere aggiungere.

Per quanto concerne la *gestione straordinaria* relativa alla sistemazione dei palazzi del Senato, la relazione della Commissione di vigilanza, allegata al Progetto di bilancio 1930-31, ci dispensa dal riferire sui lavori compiuti nel corso dell'esercizio 1929-30, perchè non faremmo che ripetere ciò che, con tanta autore-

Tipografia del Senato.

volezza venne già illustrato in essa relazione, sia in ordine al programma già svolto, sia in ordine a quello da svolgere.

Interessa, soltanto, di riferire che per tale sistemazione si ebbe, nel 1929-30, una *disponibilità di fondi* in Lire 4.951.892,81, e che i *pagamenti* ascesero a Lire 3.210.652,85, risultandone l'*avanzo* di Lire 1.741.239,96, che dal cassiere venne già versato alla speciale Commissione nominata, dal 1° luglio 1930-VIII, per l'esecuzione dei lavori, con stralcio dal Bilancio interno del Senato.

Con questi chiarimenti, abbiamo l'onore di sottoporre il presente Rendiconto alla vostra approvazione, dichiarando, in pari tempo, discaricato il cassiere della sua gestione dal 1° Luglio 1929 al 30 Giugno 1930, previo addebito dei *residui attivi* di «dotazione ordinaria» e «partita di giro», accertati in Lire 65.441,46.

Addì, 1° Dicembre 1930-IX.

I Senatori Questori

LUIGI SIMONETTA
UGO BRUSATI.

La presente relazione con gli allegati prospetti, venne approvata dal Consiglio di Presidenza in adunanza 9 dicembre 1930-IX.

Il Senatore Segretario
SCALORI.

ALLEGATO.

RENDICONTO

delle ENTRATE e delle SPESE

nell'Esercizio 1929-1930

con i Sub-Allegato A - Conto delle Spese.
Sub-Allegato B - Prospetto dei prelievi dal Fondo di riserva.

CAPITOLI	ENTRATA	IMPORTO PER CAPITOLO	IMPORTO PER PARTE
	PARTE I. - Entrate ordinarie.		
1	Dotazione ordinaria (1) . . . . . L.	14.748.000 »	14.748.000 »
2	Partita di giro . . . . . »	»	
	PARTE II. - Entrate straordinarie.		
3	Residui attivi di dotazione ordinaria e Partita di giro dell'esercizio 1928-929 . . . L.	1.336.808,59	1.399.425,94
4	Partita di giro . . . . . »	62.617,35	
5	Dotazione straordinaria (2) . . . . . »	4.951.892,81	4.951.892,81

(1) Inscritta nel Progetto di bilancio del Senato per l'esercizio 1929-930 in . . . . . L. 12.039.000 »
Aumentata, per l'indennità Parlamentare, in . . . . . » 2.718.000 »

Totale L. 14.748.000 »

Inscritta nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1929-930 - Capitolo 28 « in . . . . . L. 9.900.000 »
Aumentata, con R. Decreto-Legge 26 dicembre 1929-VIII, n. 2171, in . . . . . » 1.500.000 »
Id. con R. Decreto-Legge 20 febbraio 1930-VIII, n. 75 in . . . . . » 1.000.000 »
Id. con R. Decreto-Legge 1 maggio 1930-VIII, n. 490, in . . . . . » 2.348.000 »

Totale L. 14.748.000 »

(2) Inscritta nel Progetto di bilancio del Senato, per l'esercizio 1929-930 in . . . . . L. » »
Stanziata, nel corso dell'esercizio . . . . . » 1.950.000 »
Residui di « competenza » dell'esercizio 1928-929 . . . . . » 3.001.892,81

Totale L. 4.951.892,81

Inscritta nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1929-930 - Capitolo 475 - aggiunto in conto competenza:
con il R. Decreto 28 settembre 1929-VII, n. 1752, in . . . . . L. 500.000 »
con il R. Decreto-Legge 20 febbraio 1930-VIII, n. 304, in . . . . . » 2.000.000 »
con il R. Decreto-Legge 23 giugno 1930-VIII, n. 848, in . . . . . » 2.450.000 »
Residui « di cassa » del Bilancio del Senato 1928-929 . . . . . » 1.892,81

Totale L. 4.951.892,81

TOTALE ENTRATE . . . L. 21.099.318,75

CAPITOLI	ARTICOLI	SPESA	IMPORTO PER ARTICOLO	IMPORTO PER CAPITOLO
		PARTE I. – Spese ordinarie.		
I. Personale	1-2	Funzionari . . . . . L.	1.724.300,70	3.566.329,80
	3	Subalterni	1.569.517,55	
	4	Personale fuori pianta	8.100 »	
	5	Subalterni giornalieri e servizio dattilografico	297.411,55	
II. Stampa	1	Resoconti	67.235 »	345.593 »
	2	Progetti e relazioni	156.627 »	
	3	Stampe diverse e registri	121.731 »	
III. Spese d'Ufficio	Unico	Generi di cancelleria	135.742,10	135.742,10
IV. Biblioteca	1	Acquisto di opere, loro rilegatura, e stampa del *Bollettino Bibliografico*	90.025,05	149.644,95
	2	Abbonamento a giornali e riviste	50.340,40	
	3	Id. ai dispacci politici e di Borsa	8.640 »	
	4	Raccolta delle Leggi e dei Decreti	639,50	
V. Materiale	1	Manutenzione dei mobili	99.051,30	690.470,13
	2	Vestiario per i subalterni	141.179,65	
	3	Riscaldamento	85.227,86	
	4	Illuminazione	149.249,28	
	5	Manutenzione del fabbricato	176.256,01	
	6	Servizio di vigilanza contro l'incendio (*per memoria*) . . .	»	
	7	Contratti	39.506,03	
VI. Rappresentanza	1	Rappresentanza	324.491,10	9.939.241,10
	2	Indennità di carica a S. E. il Presidente	125.000 »	
	3	Indennità agli Onorevoli Senatori	9.489.750 »	
VII. Casuali	Unico	Spese eventuali e diverse	613.228,25	613.228,25
		PARTE II. – Spese straordinarie.		
I. Personale	Unico	Assegno integrativo di pensione a personale a riposo. . . .	30.067,50	30.067,50
II. Materiale	1	Opere straordinarie	71.497 »	576.559,55
	2	Provvista di mobili	505.062,55	
III. Alta Corte di Giustizia.	Unico	Spese di giustizia	1.722,60	1.722,60
IV. Sistemazione dei Palazzi del Senato	Unico	Opere e provviste	3.210.652,85	3.210.652,85
		PARTE III. – Fondo di riserva.		
Unico – Fondo di riserva	Unico	Fondo di riserva (v. *sub-allegato B*)		
		PARTE IV. – Partita di giro.		
Unico – Partita di giro	Unico	Partita di giro	385,50	385,50
		TOTALE SPESE . . . . . L.		19.292.637,33
		RESTI ATTIVI di dotazione ordinaria e partita di giro L.	65.441,46	1.806.681,42
		RESTI ATTIVI di dotazione straordinaria . . . . . »	1.741.239,96	
			L.	21.099.318,75

SUB-ALLEGATO **A.**

CONTO
delle SPESE
nell'Esercizio 1929-1930.

Numero degli articoli	CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Somma stanziata nel preventivo	Aumenti alla somma del preventivo				Diminuzioni per
			per storni		per prelievi dal fondo di riserva	Totale	a favore di articoli dello stesso capitolo
			da articoli dello stesso capitolo	da altri capitoli			
		a	*b*	*c*	*d*	*e* (*b*+*c*+*d*)	*f*
	PARTE PRIMA - Spese ordinarie.						
	CAPITOLO I. - Personale.						
1-2	Funzionari . . . . . L.	1.376.000	»	246.806,25	101.494,45	348.300,70	»
3	Subalterni . . . . . »	1.150.000	»	214.970,95	204.546,60	419.517,55	»
4	Personale fuori pianta . . . . . »	»	»	2.250	5.850	8.100	»
5	Subalterni giornalieri e servizio dattilografico . . . . . »	86.000	»	41.825,50	169.586,05	211.411,55	»
	Totali . . . L.	2.612.000	»	505.852,70	481.477,10	987.329,80	»
	CAPITOLO II. - Stampa.						
1	Resoconti . . . . . L.	225.000	»	»	»	»	»
2	Progetti e relazioni . . . . . »	225.000	»	»	»	»	»
3	Stampe diverse e registri . . . . . »	100.000	»	»	21.731	21.731	»
	Totali . . . L.	550.000	»	»	21.731	21.731	»
	CAPITOLO III. - Spese d'Ufficio.						
Unico	Generi di cancelleria . . . . . L.	150.000	»	»	»	»	»
	CAPITOLO IV. - Biblioteca.						
1	Acquisto di opere, loro rilegatura e stampa del *Bollettino Bibliografico* . . . . . L.	80.000	»	2.189,83	7.835,22	10.025,05	»
2	Abbonamento a giornali e riviste . . . . »	50.000	»	»	340,40	340,40	»
3	Abbonamento ai dispacci politici e di Borsa »	2.160	»	»	6.480	6.480	»
4	Raccolta delle Leggi e dei Decreti . . . »	1.375	»	»	»	»	»
	Totali . . . L.	133.535	»	2.189,83	14.655,62	16.845,45	»
	CAPITOLO V. - Materiale.						
1	Manutenzione dei mobili . . . . . L.	40.000	»	6.463,30	52.588	59.051,30	»
2	Vestiario per i subalterni . . . . . »	95.000	»	6.767,80	39.411,85	46.179,65	»
3	Riscaldamento . . . . . »	120.000	»	»	»	»	»
4	Illuminazione . . . . . »	120.000	»	»	29.249,28	29.249,28	»
5	Manutenzione del fabbricato . . . . . »	80.000	»	»	96.256,01	96.256,01	»
6	Servizio di vigilanza contro l'incendio *(per memoria)*	»	»	»	»	»	»
7	Contratti . . . . . »	35.000	»	»	4.506,03	4.506,03	»
	Totali . . . L.	490.000	»	13.231,10	222.011,17	235.242,27	»

162

DELLA SOMMA DEL PREVENTIVO		STANZIAMENTO	DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la somma del preventivo		SOMMA SPESA	DIFFERENZE fra la spesa e lo stanziamento del preventivo		DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la spesa
STORNI a favore di altri capitoli	TOTALE	DEFINITIVO	IN PIÙ	IN MENO		IN PIÙ	IN MENO	AVANZI
g	h (f + g)	i (e + c − b)	l (i − a)	m (a − i)	n	o (n − a)	p (a − n)	q (i − n)
»	»	1.724.300,70	348.300,70	»	1.724.300,70	348.300,70	»	»
»	»	1.569.517,55	419.517,55	»	1.569.517,55	419.517,55	»	»
»	»	8.100 »	8.100 »	»	8.100 »	8.100 »	»	»
»	»	297.411,55	211.411,55	»	297.411,55	211.411,55	»	»
»	»	3.599.329,80	987.329,80	»	3.599.329,80	987.329,80	»	»
		L.	+ 987.329,80			+ 987.329,80		
157.765 »	157.765 »	67.235 »	»	157.765 »	67.235 »	»	157.765 »	»
68.373 »	68.373 »	156.627 »	»	68.373 »	156.627 »	»	68.373 »	»
»	»	121.731 »	21.731 »	»	121.731 »	21.731 »	»	»
226.138 »	226.138 »	345.593 »	21.731 »	226.138 »	345.593 »	21.731 »	226.138 »	»
		L.	— 204.407 »			— 204.407 »		
»	»	150.000 »	»	»	135.742,10	»	14.257,90	14.257,90
		L.	»			— 14.257,90		
»	»	90.025,05	10.025,05	»	90.025,05	10.025,05	»	»
»	»	50.340,40	340,40	»	50.340,40	340,40	»	»
»	»	8.640 »	6.480 »	»	8.640 »	6.480 »	»	»
»	»	1.375 »	»	»	639,50	»	735,50	735,50
»	»	150.380,45	16.845,45	»	149.644,95	16.845,45	735,50	735,50
		L.	+ 16.845,45			+ 16.109,95		
»	»	99.051,30	59.051,30	»	99.051,30	59.051,30	»	»
»	»	141.179,65	46.179,65	»	141.179,65	46.179,65	»	»
34.772,14	34.772,14	85.227,86	»	34.772,14	85.227,86	»	34.772,14	»
»	»	149.249,28	29.249,28	»	149.249,28	29.249,28	»	»
»	»	176.256,01	96.256,01	»	176.256,01	96.256,01	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	39.506,03	4.506,03	»	39.506,03	4.506,03	»	»
34.772,14	34.772,14	690.470,13	235.242,27	34.772,14	690.470,13	235.242,27	34.772,14	»
		L.	+ 200.470,13			+ 200.470,13		

Numero degli articoli	CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Somma stanziata nel preventivo	Aumenti alla somma del preventivo				Diminuzioni per
			per storni		per prelievi dal fondo di riserva	Totale	a favore di articoli dello stesso capitolo
			da articoli dello stesso capitolo	da altri capitoli			
		a	b	c	d	e (b+c+d)	f
	CAPITOLO VI – Rappresentanza e indennità parlamentare.						
1	Rappresentanza . . . . . L.	250.000	»	3.409,70	71.081,40	74.491,10	»
2	Indennità di carica a S. E. il Presidente . . »	125.000	»	»	»	»	»
3	Indennità agli on. Senatori (1) . . . . . »	9.653.000	»	»	»	»	»
	Totali . . . L.	10.028.000	»	3.409,70	71.081,40	74.491,10	»
	CAPITOLO VII. – Casuali.						
Unico	Spese eventuali e diverse . . . . . L.	150.000	»	39.637,40	423.590,85	463.228,25	»
	PARTE SECONDA – Spese straordinarie.						
	CAPITOLO I. – Personale.						
Unico	Assegno integrativo di pensione a personale a riposo . . . . . L.	8.760	»	»	21.307,50	21.307,50	»
	CAPITOLO II. – Materiale.						
1	Opere straordinarie. . . . . L.	200.000	»	»	»	»	»
2	Provvista di mobili . . . . . »	100.000	»	3.403,60	401.658,95	405.062,55	»
	Totali . . . L.	300.000	»	3.403,60	401.658,95	405.062,55	»
	CAPITOLO III. – Alta Corte di Giustizia.						
Unico	Spese di giustizia . . . . . L.	5.000	»	»	»	»	»
	CAPITOLO IV. – Sistemazione dei palazzi del Senato.						
Unico	Opere e provviste (a) Stanziate nel corso dell'esercizio L.	1.950.000					
	(b) *Residui « di competenza » del 1928-929* . . . . . »	3.001.892,81	»	»	»	»	»
	Totali . . . L.	4.951.892,81	»	»	»	»	»
	PARTE TERZA						
	CAPITOLO UNICO – Fondo di riserva.						
Unico	a) Inscritto in preventivo . . . . . L.	320.705					
	b) *Residui attivi dell'esercizio 1928-929* . . »	1.336.808,59	»	»	»	»	»
	Totali . . . L.	1.657.513,59	»	»	»	»	»
	PARTE QUARTA						
	CAPITOLO UNICO – Partita di giro.						
Unico	a) Inscritta in preventivo . . . . . L.	»					
	b) *Impreviste* . . . . . »	62.617,35	»	»	»	»	»
	Totali . . . L.	62.617,35	»	»	»	»	»

(1) Nel progetto di bilancio erano stanziate lire 6.935.000 alle quali si aggiunsero, nel corso dell'esercizio, lire 2.718.000 per l'aumento della

164

ALLA SOMMA DEL PREVENTIVO		STANZIAMENTO	DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la somma del preventivo		SOMMA SPESA	DIFFERENZE fra la spesa e lo stanziamento del preventivo		DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la spesa — AVANZI
STORNI a favore di altri capitoli	TOTALE	DEFINITIVO	IN PIÙ	IN MENO		IN PIÙ	IN MENO	
g	*h* (*f* + *g*)	*i* (*n* + *e* − *h*)	*l* (*i* − *e*)	*m* (*e* − *i*)	*n*	*o* (*n* − *e*)	*p* (*e* − *n*)	*q* (*i* − *n*)
»	»	324.491,10	74.491,10	»	324.491,10	74.491,10	»	»
»	»	125.000 »	»	»	125.000 »	»	»	»
163.250 »	163.250 »	9.489.750 »	»	163.250 »	9.489.750 »	»	163.250 »	»
163.250 »	163.250 »	9.939.241,10	74.491,10	163.250 »	9.939.241,10	74.491,10	163.250 »	»
		L.	— 88.758,90			— 88.758,90		
»	»	613.228,25	463.228,25	»	613.228,25	463.228,25	»	»
		L.	+ 463.228,25			+ 463.228,25		
»	»	30.067,50	21.307,50	»	30.067,50	21.307,50	»	»
		L.	+ 21.307,50			+ 21.307,50		
128.503 »	128.503 »	71.497 »	»	128.503 »	71.497 »	»	128.503 »	»
»	»	505.062,55	405.062,55	»	505.062,55	405.062,55	»	»
128.503 »	128.503 »	576.559,55	405.062,55	128.503 »	576.559,55	405.062,55	128.503 »	»
		L.	+ 276.559,55			+ 276.559,55		
»	»	5.000 »	»	»	1.722,60	»	3.277,40	3.277,40
		L.				— 3.277,40		
»	»	4.951.892,81	»	»	3.210.652,85	»	1.741.239,96	1.741.239,96
»	»	4.951.892,81	»	»	3.210.652,85	»	1.741.239,96	1.741.239,96
		L.				— 1.741.239,96		
1.657.513,59	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»
1.657.513,59	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»
		L.	— 1.657.513,59			— 1.657.513,59		
15.061,19	15.061,19	47.556,16	»	15.061,19	385,50	»	62.231,85	47.170,66
15.061,19	15.061,19	47.556,16	»	15.061,19	385,50	»	62.231,85	47.170,66
		L.	— 15.061,19			— 62.231,85		

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	SOMMA STANZIATA NEL PREVENTIVO	AUMENTI ALLA SOMMA DEL PREVENTIVO				DIMINUZIONI
			PER STORNI		per prelievi dal fondo di riserva	TOTALE	PER
			da articoli dello stesso capitolo	da altri capitoli			a favore di articoli dello stesso capitolo
		a	*b*	*c*	*d*	*e* (*b* + *c* + *d*)	*f*
	PARTE PRIMA – Spese ordinarie.						
I	Personale . . . . . L.	2.612.000 »	»	595.852,70	481.477,10	987.329,80	»
II	Stampa . . . . . »	550.000 »	»	»	21.731 »	21.731 »	»
III	Spese d'ufficio . . . . . »	150.000 »	»	»	»	»	»
IV	Biblioteca . . . . . »	133.535 »	»	2.189,83	14.655,62	16.845,45	»
V	Materiale . . . . . »	490.000 »	»	13.231,10	222.011,17	235.242,27	»
VI	Rappresentanza e indennità parlamentare . »	10.028.000 »	»	3.409,70	71.081,40	74.491,10	»
VII	Casuali . . . . . »	150.000 »	»	39.637,40	423.590,85	463.228,25	»
	TOTALE DELLE SPESE ORDINARIE . . L.	14.113.535 »	»	564.320,73	1.234.547,14	1.798.867,87	»
	PARTE SECONDA – Spese straordinarie.						
I	Personale . . . . . L.	8.760 »	»	»	21.907,59	21.907,59	»
II	Materiale . . . . . »	300.000 »	»	3.403,60	401.658,95	405.062,55	»
III	Alta Corte di Giustizia . . . . . »	5.000 »	»	»	»	»	»
IV	Sistemazione dei palazzi del Senato . . »	4.951.892,81	»	»	»	»	»
	TOTALE DELLE SPESE STRAORDINARIE . L.	5.265.652,81	»	3.403,60	422.966,45	426.370,05	»
	PARTE TERZA – Fondo di riserva.						
Unico	Fondo di riserva . . . . . L.	1.657.513,59	»	»	»	»	»
	TOTALE DEL FONDO DI RISERVA . . . L.	1.657.513,59	»	»	»	»	»
	PARTE QUARTA – Partita di giro.						
Unico	Partita di giro . . . . . L.	62.617,35	»	»	»	»	»
	TOTALE DELLA PARTITA DI GIRO . . . L.	62.617,35	»	»	»	»	»
	RIASSUNTO GENERALE						
	PARTE I — *Spese ordinarie* . . . . . L.	14.113.535 »	»	564.320,73	1.234.547,14	1.798.867,87	»
	PARTE II — *Spese straordinarie* . . . . »	5.265.652,81	»	3.403,60	422.966,45	426.370,05	»
	PARTE III — *Fondo di riserva* . . . . »	1.657.513,59	»	»	»	»	»
	PARTE IV — *Partita di giro* . . . . . »	62.617,35	»	»	»	»	»
	TOTALE GENERALE DELLA SPESA . . L.	21.099.318,75	»	567.724,33	1.657.513,59	2.225.237,92	»

166

DELLA SPESA

ALLA SOMMA DEL PREVENTIVO		STANZIAMENTO	DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la somma del preventivo		SOMMA SPESA	DIFFERENZE fra la spesa e lo stanziamento del preventivo		DIFFERENZE fra lo stanziamento definitivo e la spesa — AVANZI
STORNI a favore di altri capitoli	TOTALE	DEFINITIVO	IN PIÙ	IN MENO		IN PIÙ	IN MENO	
g	h (f + g)	i (a + e − h)	l (i − a)	m (a − i)	n	o (n − a)	p (a − n)	q (i − n)
»	»	3.599.329,80	987.329,80	»	3.599.329,80	987.329,80	»	»
226.138 »	226.138 »	345.593 »	»	204.407 »	345.593 »	»	204.407 »	»
»	»	150.000 »	»	»	135.742,10	»	14.257,90	14.257,90
»	»	150.380,45	16.845,45	»	149.644,95	16.109,95	»	735,50
34.772,14	34.772,14	690.470,13	200.470,13	»	690.470,13	200.470,13	»	»
163.250 »	163.250 »	9.939.241,10	»	88.758,90	9.939.241,10	»	88.758,90	»
»	»	613.228,25	463.228,25	»	613.228,25	463.228,25	»	»
424.160,14	424.160,14	15.488.242,73	1.667.873,63	293.165,90	15.473.249,33	1.667.138,13	307.423,80	14.993,40
		L.	+ 1.374.707,73			+ 1.359.714,33		
»	»	30.067,50	21.307,50	»	30.067,50	21.307,50	»	»
128.503 »	128.503 »	576.559,55	276.559,55	»	576.559,55	276.559,55	»	»
»	»	5.000 »	»	»	1.722,60	»	3.277,40	3.277,40
»	»	4.951.892,81	»	»	3.210.652,85	»	1.741.239,96	1.741.239,96
128.503 »	128.503 »	5.563.519,86	297.867,05	»	3.819.002,50	297.867,05	1.744.517,36	1.744.517,36
		L.	+ 297.867,05			— 1.446.650,31		
1.657.513,59	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»
1.657.513,59	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»
		L.	— 1.657.513,59			— 1.657.513,59		
15.061,19	15.061,19	47.556,16	»	15.061,19	385,50	»	62.231,85	47.170,66
15.061,19	15.061,19	47.556,16	»	15.061,19	385,50	»	62.231,85	47.170,66
		L.	— 15.061,19			— 62.231,85		
424.160,14	424.160,14	15.488.242,73	1.374.707,73	»	15.473.249,33	1.359.714,33	»	14.993,40
128.503 »	128.503 »	5.563.519,86	297.867,05	»	3.819.002,50	»	1.446.650,31	1.744.517,36
1.657.513,59	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»	»	1.657.513,59	»
15.061,19	15.061,19	47.556,16	»	15.061,19	385,50	»	62.231,85	47.170,66
2.225.237,92	2.225.237,92	21.099.318,75	1.672.574,78	1.672.574,78	19.292.637,33	1.359.714,33	3.166.395,75	1.806.681,42
		L.	»			— 1.806.681,42		

SUB-ALLEGATO B.

Prospetto dei PRELIEVI dal FONDO DI RISERVA effettuati nell'Esercizio 1929-930.

A favore			DECRETI (Numero)	Importo		
Parte	Capitolo	Articolo		per Articolo	per Capitolo	Totale
I. Ordinaria.	I. Personale.	1-2. Funzionari.	52.	101.494,45		
	—	3. Subalterni.	29, 53, 64.	204.546,60		
	—	4. Personale fuori pianta.	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 22, 30, 54.	5.850 »		
	—	5. Subalterni giornalieri e servizio dattilografico.	10, 23, 35, 55.	169.586,05	481.477,10	
»	II. Stampa.	3. Stampe diverse e registri.	24, 36.	21.731 »	21.731 »	
»	IV. Biblioteca	1. Acquisto di opere ecc.	37, 56, 71.	7.835,22		
	—	2. Abbonamenti a giornali e riviste.	68.	340,40		
	—	3. Abbonamento ai dispacci politici e di Borsa.	11, 31.	6.480 »	14.655,62	
»	V. Materiale.	1. Manutenzione dei mobili.	12, 13, 25, 32, 38, 39, 57.	52.588 »		
	—	2. Vestiario per i subalterni.	40.	39.411,85		
	—	4. Illuminazione.	41, 58.	29.249,28		
	—	5. Manutenzione del fabbricato.	42, 59, 69.	96.256,01		
	—	7. Contratti.	43, 44, 70.	4.506,03	222.011,17	
»	VI. Rappresentanza e indennità parlamentare.	1. Rappresentanza.	45, 46, 60, 65.	71.081,40	71.081,40	
»	VII. Casuali.	Unico - Spese eventuali e diverse.	14, 15, 16, 17, 18, 26, 33, 47, 48, 49, 61, 66.	423.590,85	423.590,85	
II. Straordinaria.	I. Personale.	Unico - Assegno integrativo di pensione a personale a riposo	19, 27, 50, 67.	21.307,50	21.307,50	
»	II. Materiale.	2. Provvista di mobili	20, 21, 28, 34, 51, 62, 63.	401.658,95	401.658,95	1.657.513,59

INDENNITA' PARLAMENTARE

1929 –	Indennità dal 1° maggio 1929 al 31 ottobre...	£.7.500,–
	id. dal 1° novem. " al 31 dicembre	" 4.000,–
	(aumento dell'indennità parlamentare)	
1930 –	Indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre	24.000,–
1931 –	" " " " " "	21.120,–
	(prima riduzione del 12% dal 1°genn.)	
1932 –	Indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre	21.120,–
1933 –	" " " " " "	21.120,–
1934 –	Indennità dal 1° gennaio al 15 maggio	7.920,–
	" dal 16 maggio al 31 dicembre	11.825,–
	(seconda riduzione 12%)	
1935 –	Indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre	18.600
1936 –	" " " " " "	18.600,–
1937 –	" " " " " "	18.600,–
1938 –	" " " " " "	18.600,–
1939 –	" " " " 15 marzo	3.875,–
	Totale	£. 196.680,–

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica